

relazione finanziaria
annuale al
31 dicembre 2012







indice

IL GRUPPO BIESSE	
Organi sociali	10
Struttura del Gruppo	12
Financial Highlights	14
Il Gruppo	16
I marchi	18
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
Il mercato	26
Il settore di riferimento	29
Gli eventi	33
Le persone	34
I clienti	35
Corporate Governance	37
Sintesi dati economici	38
Sintesi dati patrimoniali	43
Principali rischi e incertezze cui Biesse S.p.A. e il Gruppo sono esposti	44
Attività di ricerca e sviluppo 2012	48
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo e consolidato	54
Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese, sottoposte al controllo di queste ultime	54
Rapporti con altre parti correlate	55
Informazione sulle società rilevanti extra UE	55
Le relazioni con il personale	55
Azioni di Biesse e/o di società dalla stessa controllate, detenute direttamente o indirettamente dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori	57
Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell'esercizio	58
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 e prospettive per l'esercizio 2013	58
La relazione sull'andamento della gestione di Biesse S.p.A.	59
Altre informazioni	63
Proposte all'assemblea ordinaria	63

BILANCIO CONSOLIDATO - PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2012

PROSPETTI CONTABILI	65
Conto economico consolidato	66
Conto economico complessivo consolidato	67
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	67
Rendiconto finanziario consolidato	69
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	71

BILANCIO CONSOLIDATO - NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE	73
Allegati	130
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971	133

BILANCIO SEPARATO - PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2012

PROSPETTI CONTABILI	135
Conto economico complessivo del bilancio d'esercizio	136
Conto economico del bilancio d'esercizio	136
Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio d'esercizio	137
Rendiconto finanziario del bilancio d'esercizio	139
Movimenti del patrimonio netto del bilancio d'esercizio	141

BILANCIO SEPARATO - NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE	143
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971	197

APPENDICI

Allegato "A"	200
Appendice "B"	203
Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato al 31/12/2012	206
Relazione della società di revisione al Bilancio di Esercizio al 31/12/2012	208
Relazione del collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	210



Egredi azionisti,

a fronte di evidenti difficoltà ed incertezze economiche-finanziarie che hanno continuato a caratterizzare i principali mercati mondiali, Biesse ha chiuso il 2012 con ricavi consolidati (Euro 383,1 milioni) sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente ed un margine operativo lordo (Euro 25 milioni) in aumento del 11,6% rispetto al 2011.

Il progressivo deterioramento del contesto generale e più specificatamente dei nostri settori di riferimento non ci ha infatti consentito di raggiungere i target inizialmente annunciati per l'intero esercizio 2012.

L'indebitamento netto si è mantenuto su livelli assolutamente fisiologici (Euro 56,2 milioni - gearing 0.49) anche grazie ad un'attenta politica di controllo di tutte le componenti del capitale circolante operativo. Come più volte sottolineato, la pressione derivante da un settore creditizio in evidente difficoltà (credit crunch) non si è avvertita in alcun modo nei confronti di Biesse, quanto purtroppo verso i nostri partner esterni (clienti e fornitori) ai quali abbiamo dovuto forzatamente garantire un sostegno finanziario.

La domanda di beni strumentali, oltre che influenzata da fattori esogeni connessi alla fiducia, ha continuato a polarizzarsi verso l'alto ed il basso di gamma denotando una particolare sofferenza nel segmento medio oltre che una discontinuità nell'ingresso ordini.

Guardando a quanto avvenuto durante il 2012, dal punto di vista geografico l'incremento della quota export (89,2% dei ricavi consolidati) è stato un elemento determinante per il mantenimento di ricavi e quote di mercato globali.

Nei soli paesi delle aree B.R.I.C., Biesse ha realizzato il 19,4% delle proprie vendite, in forte crescita rispetto al 15,1% dell'esercizio precedente.

Biesse, grazie alla sua presenza capillare in tutte le principali aree geografiche mondiali, ha seguito questa tendenza stimolando la domanda anche attraverso mirate azioni commerciali e di marketing (nuove filiali in Malaysia - Indonesia - Korea).

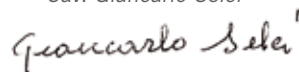
A tutto ciò ovviamente si sommano gli effetti derivanti dalla recente acquisizione in Cina (mercato mondiale a più elevato tasso di crescita per le macchine della lavorazione del legno) dalla quale abbiamo ricevuto - e contiamo di ricevere in maniera crescente anche per il futuro - un importante contributo alla nostra crescita.

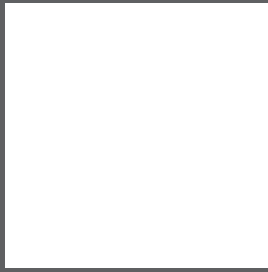
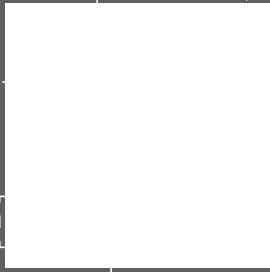
Lo scorso 14 Febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Triennale per il periodo 2013-2015 prospettando una crescita media ponderata dei ricavi consolidati del 3,8% ed un EBITDA margin - a fine 2015 - superiore al 12%, con un free cashflow complessivo intorno ai 48 milioni di Euro.

Elementi chiave del Piano sono il rafforzamento della distribuzione commerciale, l'irrinunciabile focus sull'innovazione tecnologica e di processo e l'efficientamento dei costi di struttura del Gruppo.

Partendo dal naturale ringraziamento nei confronti dei dipendenti Biesse e di tutti coloro - fornitori e clienti - che hanno condiviso con noi scenari certamente non facili ed indolori, vogliamo riaffermare la volontà di perseguire l'eccellenza dei nostri prodotti ed il consolidamento della nostra leadership mondiale quali indispensabili elementi per una crescita sostenibile ed un ritorno alla creazione di valore.

Fondatore - Amministratore Delegato
Cav. Giancarlo Selci





il gruppo biesse



organi sociali



Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato	<i>Roberto Selci</i>
Amministratore delegato	<i>Giancarlo Selci</i>
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	<i>Stefano Porcellini</i>
Consigliere esecutivo	<i>Alessandra Parpajola</i>
Consigliere esecutivo	<i>Cesare Tinti</i>
Consigliere indipendente	<i>Leone Sibani</i>
Consigliere indipendente	<i>Giampaolo Garattoni</i>
Consigliere indipendente	<i>Salvatore Giordano</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Giovanni Ciurlo</i>
Sindaco effettivo	<i>Claudio Sanchioni</i>
Sindaco effettivo	<i>Riccardo Pierpaoli</i>

Comitato per il Controllo Interno Comitato per la Remunerazione

Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano

Organismo di Vigilanza

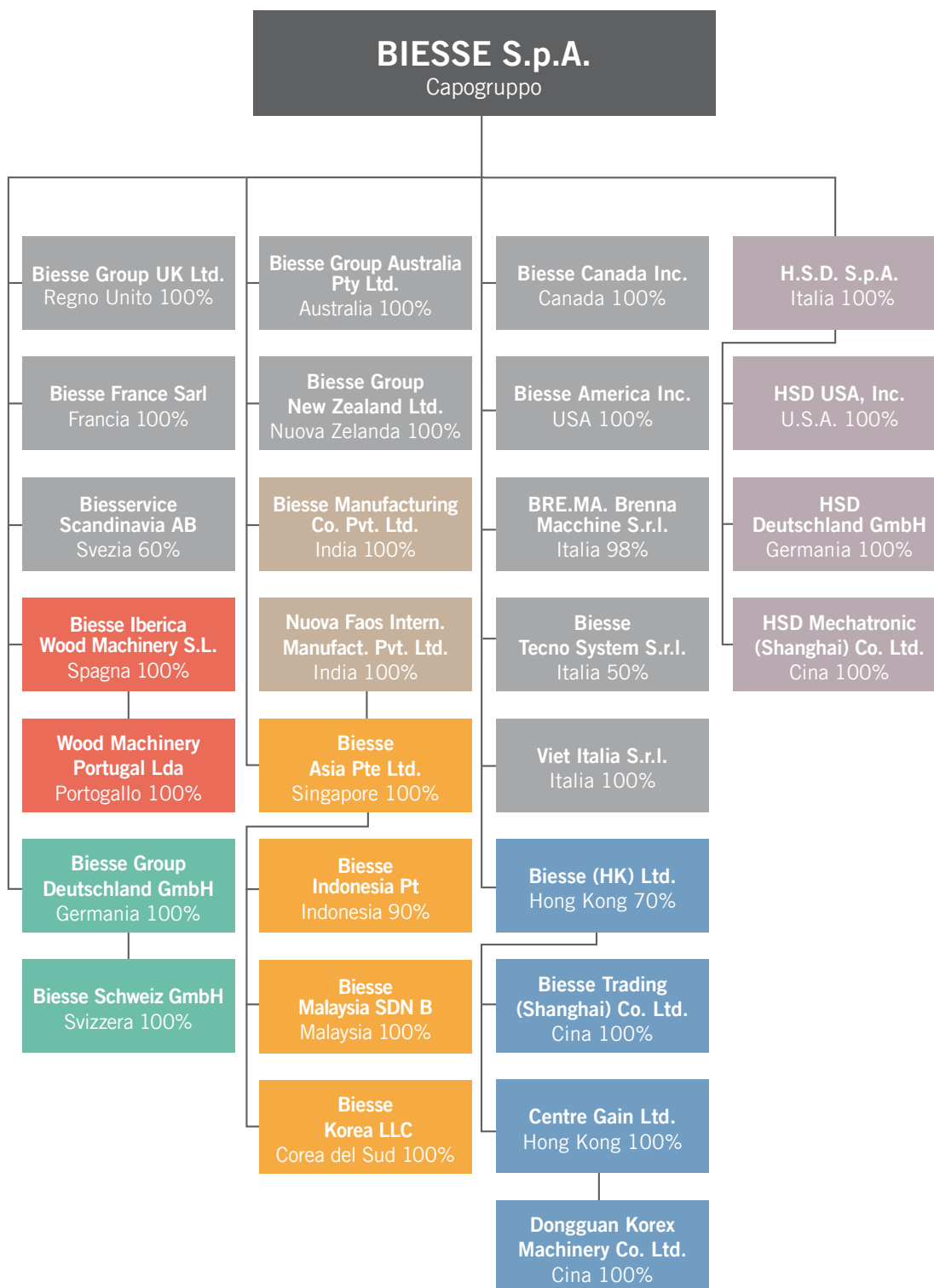
Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano
Demetrio Pensabene
Elena Grassetti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

struttura del gruppo

Le società appartenenti al Gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:



Note: i diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo.

Rispetto all'ultimo bilancio approvato l'area di consolidamento ha subito le seguenti modifiche.

In data 8 giugno 2012, la controllata Biesse (India) Manufacturing Co. Pvt. Ltd., ha perfezionato l'accordo per l'acquisto di Nuova Faos International (India) Manufacturing Pvt. Ltd. Sul finire dell'esercizio 2009, Biesse Manufacturing Pvt Ltd e Biesse SpA avevano raggiunto un accordo con un fornitore storico del Gruppo per la realizzazione, da parte di quest'ultimo, di un'unità produttiva in Bangalore (India) per la produzione di strutture in carpenteria metallica e lavorazione meccanica a supporto del sito industriale indiano del Gruppo Biesse; le parti, sia in sede di lettera d'intenti che in sede di scrittura privata, avevano regolamentato le ipotesi di esercizio di un'opzione "put" da parte del fornitore verso Biesse Manufacturing. In data 1.1.2012, sussistendone le condizioni, il fornitore ha proceduto all'esercizio del proprio diritto, mettendo a disposizione la società (Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd.) per la prevista Due Diligence. In data 5 marzo 2012 le parti hanno raggiunto un pre-accordo, definendo il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373.200,12. Il passaggio di quote si è concluso nel mese di giugno.

Inoltre nel corso del secondo trimestre la controllata Biesse Asia Pte Ltd. ha proceduto a rafforzare la propria presenza sul territorio di competenza, procedendo alla costituzione di due nuove società che sostituiscono i preesistenti uffici di rappresentanza: in particolare, in data 24 aprile 2012, è stata costituita Biesse Malaysia SDN BHD, mentre, in data 26 giugno 2012, è stata costituita Biesse Korea LLC.

Nel mese di settembre è stato perfezionato il passaggio del controllo della società Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. da Biesse Asia Pte Ltd. a Biesse (HK) Ltd. L'operazione è volta a razionalizzare l'organigramma societario dell'area Far East, grazie alla creazione di un gruppo integrato (dalla produzione alla commercializzazione all'assistenza post-vendita), dedicato specificamente al mercato cinese.

In riferimento alla partecipazione in BRE. MA. Brenna Macchine S.r.l., si informa che al termine dell'esercizio 2011, Biesse S.p.A. aveva ottemperato ai provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. sia per la propria quota di competenza, che per quella dell'azionista di minoranza. Il versamento effettuato relativo alla quota delle minoranze era sottoposto alla condizione sospensiva del diritto di opzione per la quota di competenza pari al 40%. Il socio di minoranza ha successivamente proceduto ad effettuare le operazioni di cui all'art. 2482 ter limitatamente ad una quota pari al 2% del capitale sociale, riservandosi in seguito l'opzione irrevocabile di acquisto della quota residua del 38% concessa da Biesse entro e non oltre il 31/12/2012. Non essendo stata esercitata l'opzione de qua nei termini previsti, la quota di partecipazione di Biesse S.p.A. in BRE.MA, pari al 98%, è da considerarsi confermata.

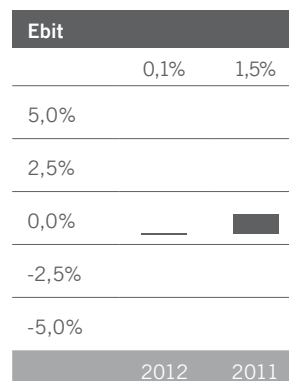
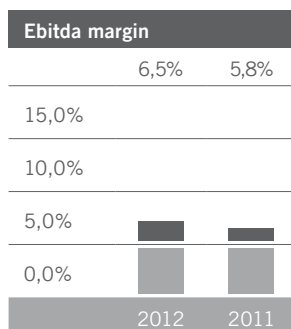
Va infine segnalato che Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese – Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. Nell'operazione è inclusa anche la partecipazione detenuta da quest'ultima in Pavit S.r.l. (società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.); stanti alcune condizioni contrattuali sospensive, previste dal contratto suddetto e inerenti la stessa Pavit, legate al subentro nella titolarità della partecipazione, si è ritenuto opportuno non procedere al consolidamento della società, vista anche la non materialità della stessa. Nel momento in cui le condizioni sospensive verranno superate, si procederà al consolidamento integrale della società.

Si evidenzia che era stata emessa una offerta d'acquisto scaduta in data 31 dicembre 2012 che attualmente non è stata ancora rinnovata.

financial highlights

DATI ECONOMICI

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	% su ricavi	31 dicembre 2011	% su ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	383.061	100,0%	388.530	100,0%	(1,4%)
Valore aggiunto ⁽¹⁾	141.353	36,9%	137.998	35,5%	2,4%
Risultato Operativo Lordo ⁽¹⁾	25.026	6,5%	22.418	5,8%	11,6%
Risultato Operativo Netto normalizzato (EBIT) ⁽¹⁾	7.003	1,8%	7.069	1,8%	(0,9%)
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	269	0,1%	5.755	1,5%	(95,3%)
Risultato dell'esercizio	(6.563)	(1,7%)	(2.446)	(0,6%)	-

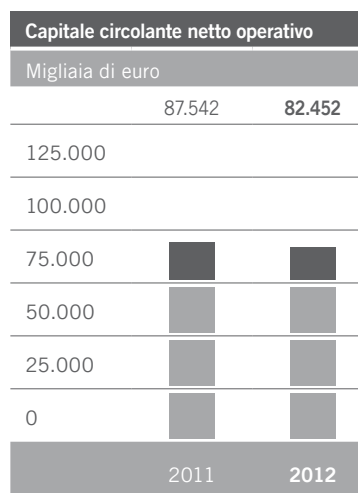
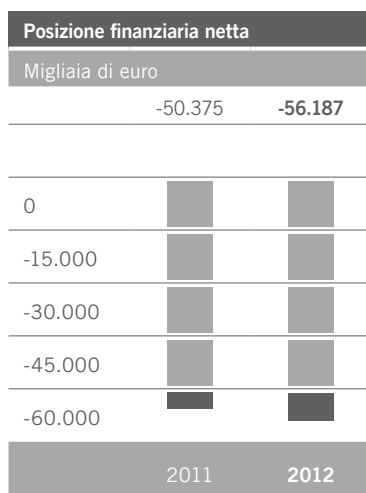


DATI E INDICI PATRIMONIALI

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Capitale Investito Netto (1)	169.447	171.038
Patrimonio Netto	113.260	120.663
Posizione Finanziaria Netta (1)	56.187	50.375
Capitale Circolante Netto Operativo (1)	82.452	87.542
Gearing (PFN/PN)	0,50	0,42
Copertura immobilizzazioni	1,03	1,08
Ingresso ordini	290.338	323.178

(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

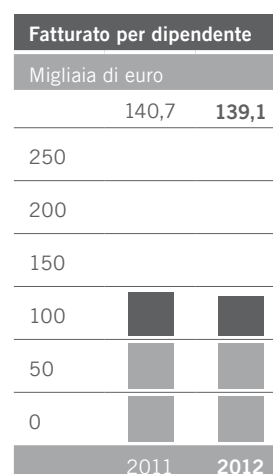
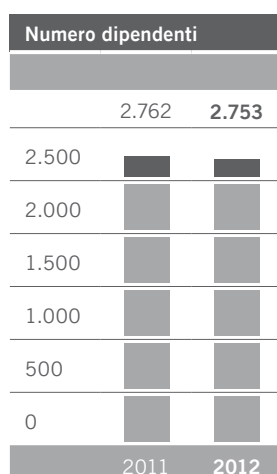
bilancio consolidato e bilancio di esercizio 2012



DATI DI STRUTTURA

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Numero medio dipendenti a fine esercizio *	2.753	2.762

* sono inclusi nel dato i lavoratori interinali.



il gruppo





Il **Gruppo Biesse**, con *Headquarters* a Pesaro, ha come attività prevalente la produzione, la commercializzazione ed il servizio di assistenza post-vendita di macchine e sistemi per il settore del legno, vetro e pietra. L'attività produttiva è concentrata in Italia, in India e in Cina. La commercializzazione e l'assistenza sono organizzate sia tramite la presenza geografica diretta di società del Gruppo composta da 30 filiali e uffici commerciali, sia attraverso una selezionata rete di 300 importatori, distributori ed agenti. Il Gruppo è composto da tre principali divisioni di business altamente specializzate nel proprio settore:

- Biesse Wood Division
- Intermac Glass & Stone Division
- HSD Mechatronic Division

Il Gruppo opera anche in altre attività, quali le lavorazioni meccaniche di precisione di componenti meccanici, elettrici, elettronici e pneumodinamici per l'industria.

i marchi

BIESSE

Presenta la gamma completa delle macchine e sistemi a controllo numerico per la lavorazione del pannello, di infissi e serramenti; centri di lavoro per la fresatura, foratura e bordatura; pantografi. Tante soluzioni per incrementare la produttività, l'affidabilità e la qualità di lavorazione a misura di cliente.

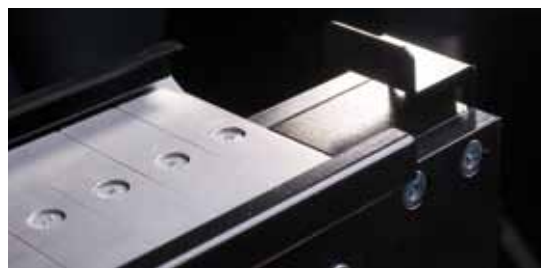


BIESSEEDGE

Produce bordatrici e squadrabordatrici per l'industria del mobile. Nel costante impegno di soddisfare al massimo le aspettative dei clienti più esigenti, BiesseEdge garantisce soluzioni di lavorazione veloci, flessibili e di alta precisione.



Le calibratrici e levigatrici Viet si adattano ad ogni contesto: dalle esigenze della falegnameria alle catene produttive della grande industria. Inoltre, la solida specializzazione consente di poter realizzare prodotti unici su richiesta di clienti che debbano soddisfare esigenze singole di lavorazioni specifiche.



BIESSEARTECH

Propone una gamma completa di soluzioni Easy Tech specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione del legno, destinate principalmente a piccole e medie imprese. Soluzioni all'avanguardia quindi, ma di semplice utilizzo. Mantenendo inalterati gli standard qualitativi della tecnologia Biesse, la nuova linea BiesseArtech offre un supporto tecnico e logistico personalizzato, alti livelli di prestazione ed affidabilità.



COMIL

Produce macchine e sistemi per la foratura e l'inserimento del mobile per le aziende che offrono al mercato un prodotto personalizzabile, attente al *lead time* e alla riduzione del magazzino dei semilavorati.



RBO

Presenta sistemi di movimentazione per linee automatiche per l'industria del mobile. La caratteristica principale del prodotto Rbo è l'elevata capacità maturata nel trovare la soluzione più adatta alle richieste specifiche dei singoli clienti senza rinunciare all'affidabilità di un prodotto ad elevata ingegnerizzazione.



i marchi

SELCO

È il marchio di Biesse Wood Division che produce e commercializza centri di sezionatura ad una linea di taglio, impianti angolari e celle di sezionatura integrate con magazzini di carico e sistemi di scarico automatici.



Bre.Ma.

È specializzata nella produzione di centri di lavoro a controllo numerico per foratura, fresatura, pantografatura ed inserimento di ferramenta. Tutti gli impianti Bre.Ma. permettono di eseguire sequenzialmente la lavorazione di pannelli di diverse dimensioni senza alcun intervento di set up manuale.



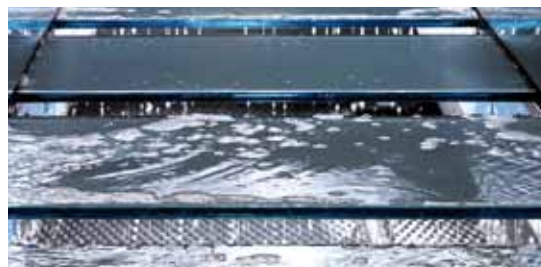
INTERMAC

Leader mondiale nel segmento dei centri multifunzione per la lavorazione del vetro piano, Intermac ha rivoluzionato gli standard tecnologici di questo settore fin dalla presentazione della sua prima linea di macchine. Completa la sua proposta con una linea di macchinari e sistemi per il taglio del vetro monolitico e laminato. Intermac occupa una posizione di primo piano anche nel settore delle tecnologie per la lavorazione della pietra naturale e sintetica con una gamma completa di centri di lavoro multifunzione.



BUSETTI

Marchio di riferimento nel segmento delle molatrici bilaterali per il vetro piano, dispone di una gamma completa di soluzioni per la piena soddisfazione delle esigenze dei clienti. La lunga esperienza e la profonda conoscenza delle esigenze del mercato permettono di sviluppare soluzioni in grado di rispondere in maniera puntuale ai bisogni dei clienti. Completa la sua offerta con una gamma di foratrici verticali ed orizzontali.



DIAMUT

Gamma completa di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra. I prodotti Diamut possono essere impiegati su tutte le macchine presenti sul mercato garantendo sempre la massima qualità del risultato finale.



COSMEC

COSTRUZIONI MECCANICHE
DI PRECISIONE

Completano la struttura del Gruppo l'unità produttiva Cosmec, che realizza componenti meccanici speciali di alta precisione. Garantendo così il perfetto controllo e l'assoluta qualità del processo fin dall'inizio del ciclo di vita del prodotto.

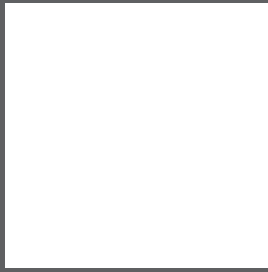
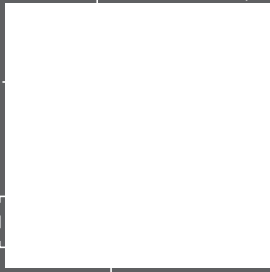


HSD

MECHATRONIC
DIVISION

La divisione Meccatronica progetta e realizza componenti meccanici ed elettronici per le macchine ed i sistemi internamente ed esternamente al Gruppo. Meccatronica significa integrazione tra macchina ed elettronica, al quale HSD fornisce prodotti altamente sofisticati, di grande precisione ed affidabilità.





relazione
sull'andamento
della gestione



Il contesto economico generale

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA MONDIALE

L'attività economica mondiale continua a espandersi a un ritmo moderato e la ripresa acquista lentamente vigore, pur restando fragile e difforme tra le diverse aree economiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese

hanno mostrato timidi segnali di aumento nel quarto trimestre del 2012, dopo essersi stabilizzati su livelli bassi nel terzo. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in una serie di economie avanzate ed emergenti. Al tempo stesso, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato lievemente in dicembre (a 53,7, da 53,6 in novembre). Il miglioramento dell'attività

economica va ricondotto alla stabilizzazione del PMI relativo al settore dei servizi e alla crescita di quello concernente il settore manifatturiero, salito al di sopra del valore neutro di 50 che costituisce la soglia tra espansione e contrazione dell'economia, dopo essersi mantenuto per sei mesi al di sotto della stessa. La media dell'indice mondiale è risultata notevolmente più alta nel quarto trimestre del 2012 che nel periodo precedente, a indicare la possibilità di un lieve rafforzamento della crescita mondiale negli ultimi tre mesi dell'anno. Il ritmo di espansione continuerà tuttavia ad essere frenato da diversi impedimenti di natura strutturale, soprattutto nelle economie avanzate, mentre dovrebbe risultare più robusto nei mercati emergenti.

I rischi per le prospettive mondiali restano orientati verso il basso per la presenza di squilibri nelle principali economie industrializzate e perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Queste ultime potrebbero creare interruzioni nell'offerta di petrolio e rincari delle quotazioni del greggio che agirebbero a loro volta da freno sull'attività.

STATI UNITI

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nel terzo trimestre del 2012. La maggiore crescita del PIL rispetto al secondo trimestre va ricondotta in larga parte alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella relativa al settore pubblico e agli investimenti in scorte. L'attività economica nel terzo trimestre ha altresì tratto beneficio dall'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e dal contributo positivo delle esportazioni nette, mentre gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale hanno registrato una flessione.

Gli indicatori recenti mostrano un'espansione moderata dell'attività economica nel quarto trimestre del 2012. A dicembre il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, in presenza di un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e di una stabilizzazione del tasso di disoccupazione al 7,8 per cento (il livello più basso degli ultimi quattro anni).

Nel contempo, le ulteriori evidenze del graduale recupero nel mercato immobiliare hanno trovato riflesso nel rinnovato aumento delle quotazioni residenziali e dei volumi di compravendita.

Al contrario, le incertezze in materia di politica di bilancio hanno pesato sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori in dicembre. Guardando al futuro, il recente accordo politico sulle riforme in materia di imposte e di spesa non ha affrontato il problema degli squilibri fiscali di lungo periodo e questo genera considerevoli incertezze circa le prospettive a breve termine. Di conseguenza, per i prossimi trimestri si prevede che la crescita economica rimanga piuttosto moderata.

GIAPPONE

In Giappone l'economia è entrata in recessione tecnica nel terzo trimestre del 2012, quando il PIL in termini reali è diminuito dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente. Ciò fa seguito ad una marginale flessione del prodotto nel secondo trimestre, precedentemente segnalata come un'espansione. Verso la fine dell'anno, gran parte degli indicatori economici evidenziava un ristagno o persino un'ulteriore contrazione.

Al tempo stesso il clima di fiducia resta cupo, come mostra il calo del PMI relativo alla produzione nel settore manifatturiero e dell'indice di diffusione del clima di fiducia delle grandi imprese manifatturiere rilevato dall'indagine Reuters Tankan, risentendo della debole domanda mondiale e in particolare delle tensioni sino-nipponiche. Per il 2013 è attesa una ripresa graduale della crescita, in presenza di livelli elevati di incertezza.

REGNO UNITO

Nel Regno Unito è probabile che la ripresa economica acquisti slancio solo molto gradualmente poiché si prevede che le condizioni di credito ancora restrittive, il processo di aggiustamento dei bilanci delle famiglie e il sostanziale inasprimento fiscale continuano ad agire da freno sulla domanda interna e che l'evoluzione modesta della domanda estera pesi sulle esportazioni. La dinamica economica di fondo è stata debole negli ultimi trimestri, in presenza di una lieve volatilità della crescita del PIL complessivo riconducibile a fattori temporanei.

Le statistiche più recenti sulla produzione industriale e le vendite al dettaglio segnalano un calo dell'attività agli inizi del quarto trimestre del 2012, mentre gli indicatori del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori sono rimasti relativamente stabili in novembre e dicembre.



In prospettiva, ci si attende che la crescita dell'attività rimanga debole nel breve periodo.

CINA

In Cina gli indicatori hanno continuato a segnalare una crescita robusta. A dicembre 2012 gli indicatori PMI relativi al settore manifatturiero si sono collocati di nuovo al di sopra del valore soglia fra espansione e contrazione dell'economia fissato a 50. La crescita delle esportazioni, sebbene ancora positiva, si è significativamente indebolita a novembre e le importazioni hanno ristagnato dopo il timido incremento di ottobre. Il saldo commerciale cumulato su dodici mesi è di conseguenza salito su un massimo non più osservato da novembre 2009.

In prospettiva, si prevede che la crescita continui a rafforzarsi nel 2013. L'attuazione delle riforme strutturali e il sostegno alla prosecuzione del processo di urbanizzazione, come sottolineato nella Central Economic Work Conference svoltasi a metà dicembre con la partecipazione delle nuove autorità politiche, dovrebbe sostenere l'attuale fase di ripresa della crescita e stimolare i consumi interni.

AREA EURO

Il calo del PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2012 (-0,1 per cento sul periodo precedente) ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011: gli investimenti fissi lordi sono diminuiti (-0,6 per cento); i consumi delle famiglie hanno ristagnato. L'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto, pari a 0,3 punti percentuali, come risultato di un incremento delle esportazioni dello 0,9 per cento e di un aumento solo lieve delle importazioni.

Le informazioni disponibili segnalano un'ulteriore contrazione dell'attività nel complesso dell'area nell'ultimo trimestre dello scorso anno, che ha verosimilmente avuto carattere generalizzato e riguardato anche i maggiori paesi. L'indicatore €-coin – che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area depurata dalle oscillazioni di breve periodo – in dicembre si è attestato sui valori negativi registrati dall'estate (intorno a -0,3 per cento). Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3 per cento in termini congiunturali nella media di ottobre e novembre, proseguendo la tendenza in atto da circa un anno.

Tuttavia, segnali meno negativi emergono dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese: il clima di fiducia nel comparto industriale e l'indicatore PMI del settore dei servizi hanno segnato un lieve recupero. Le difficoltà della fase congiunturale investono anche le economie ritenute più solide; in Francia e in Germania la produzione industriale è calata, nella media del bimestre ottobre-novembre, rispettivamente dell'1,7 e del 2,7 per cento.

Per il 2013 gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics stimano una riduzione media del PIL dello 0,1 per cento, in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4); la dispersione delle previsioni è tuttavia molto ampia, a conferma dell'incertezza che grava sulle prospettive dell'economia dell'area. Valutazioni sostanzialmente analoghe sono state formulate nello stesso mese dagli esperti dell'Eurosistema, che collocano la dinamica del PIL nel 2013 in un intervallo compreso tra -0,9 e +0,3 per cento (tra -0,6 e -0,4 nel 2012). Nei mesi recenti l'inflazione al consumo dell'area dell'euro è scesa, collocandosi al 2,2 per cento in dicembre; vi ha contribuito soprattutto la forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici.

ITALIA

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita nella seconda metà dello scorso anno, attenuandosi. Non emergono ancora segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013; un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre.

Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto (-0,2 per cento) rispetto a quello, prossimo al punto percentuale in termini congiunturali, osservato nei tre periodi precedenti. Vi ha contribuito la domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali.

La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre.

Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale; la produzione industriale è caduta nuovamente. Secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrebbe debole anche nel primo trimestre del 2013.

Il settore di riferimento

UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE

Nel quarto trimestre 2012 l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, segna un incremento del 1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto pari a 96,6.

In particolare, l'indice degli ordini interni registra una crescita del 38,8%, rispetto al quarto trimestre del 2011; il valore assoluto, pari a 85,9, resta però ancora decisamente basso a conferma della debolezza del mercato domestico.

Sul fronte estero, l'indice ordinativi segna un calo del 4,3%. L'indice assoluto, pari a 102,5, è ancora sopra la media ma ciò non è sufficiente a rassicurare i costruttori italiani che registrano una progressiva diminuzione della raccolta ordinativi, in calo da tre trimestri consecutivi.

Su base annua, l'indice segna un arretramento del 4,8% rispetto alla media d'anno 2011. Sul dato pesa il negativo riscontro della domanda esterna (-5,3%) e l'assottigliamento su livelli decisamente bassi della raccolta ordini sul mercato italiano, +2%, rispetto all'anno precedente.

Luigi Galbadini, Presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, esprime grande preoccupazione, perché – ha affermato-: “questa ultima rilevazione conferma la sensazione di raffreddamento della disponibilità a investire da parte dei principali mercati di sbocco del made in Italy. Una situazione pericolosissima per i produttori italiani che negli ultimi anni hanno orientato la propria attività oltreoceano.”

ACIMALL

Macchine italiane per il legno: il preconsuntivo 2012

Il fatturato ai livelli di due anni fa: annullato il “rimbalzo” del 2011

Il 2012 è stato contraddistinto dal segno meno per le tecnologie dedicate alla lavorazione del legno e dei suoi derivati. I dati preconsuntivi elaborati dall'Ufficio studi di Acimall confermano le difficoltà incontrate dall'industria italiana di settore che, nel corso degli ultimi cinque anni, ha complessivamente perso circa il 30 per cento del proprio fatturato. “Rispetto al 2011 la produzione è calata del 9,8 per cento, dato sul quale hanno pesato sia l'ulteriore compressione del mercato interno (meno 15 per cento) che la flessione delle esportazioni (meno 8 per cento)”.

“In Italia l'edilizia, il mobile e tutti i beni che nasco-

no dal legno e dai suoi derivati registrano una dinamica negativa, ciò non può che bloccare qualsiasi investimento nei beni strumentali”.

Le esportazioni continuano a essere un capitolo di vitale importanza; la flessione dell'8 per cento, per quanto rilevante, va letta alla luce di un 2011 nel quale, come già ricordato, il “made in Italy” aveva registrato un momento particolarmente favorevole. Impossibile fare ipotesi su cosa ci riserva il 2013. I primi dati sembrano indicare un possibile consolidarsi della situazione negativa, che determinerebbe una crisi di settore all'interno di una più globale crisi economica.

VDMA

Entrata ordini dicembre 2012 - Riassicurare la fine dell'anno

A dicembre 2012, gli ordini di macchinari tedeschi hanno registrato un incremento in termini reali del 4% rispetto all'anno precedente. Le vendite sul mercato interno hanno segnato un +1%, mentre la domanda estera è cresciuta del 5%, ha dichiarato la VDMA (Federazione dell'ingegneria meccanica tedesca).

Considerando l'intero 2012, gli ordini complessivi sono diminuiti del 3%, con gli ordini interni in calo dell'8%, mentre gli ordini esteri sono stabili.

Nel mese di dicembre, l'industria ingegneristica tedesca ha visto l'entrata ordini tornare ai livelli positivi di crescita registrati a settembre e ottobre. In questo caso, il risultato è principalmente dovuto all'incremento della domanda da parte dei paesi dell'euro-zona. Gli ordini interni hanno registrato risultati scarsi rispetto all'anno precedente. Come dichiarato da Ralph Weichers, capo economista VDMA, il risultato ottenuto su base annua (-3%) è da considerarsi una performance rispettabile, considerando le difficili condizioni economiche.

L'evoluzione dell'esercizio 2012

L'entrata ordini di Gruppo a fine 2012, rispetto all'analogo periodo 2011, ha mostrato un rallentamento complessivo del 10,2% (in linea con quanto registrato a fine settembre 2012), segnando un recupero dell'8% rispetto a quanto fatto registrare al termine del primo semestre dell'anno. Nel confronto con i dati del 2010 il delta è positivo del 4,2%.

Al termine dell'esercizio 2012, il Gruppo consuntiva ricavi pari a € 383.061 mila, registrando un -1,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo (EBITDA) aumenta di € 2.608 mila registrando un

incremento del 11,6% rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Si segnala invece una forte riduzione del Margine operativo (EBIT) per € 5.486 mila per effetto di eventi non ricorrenti riconducibili al cambio di management ed organizzazione avvenuto nei mesi di luglio e agosto in seguito alle dimissioni dell' Amministratore Delegato Ing. Giorgio Pitzurra, ad impairment eseguiti su assets non ritenuti più strategici, ad accantonamenti per perdite straordinarie presso filiali estere e allo stanziamento di un fondo di ristrutturazione aziendale. Per dare una lettura più corretta l'impatto nel periodo tali effetti, pari a € 6.735 mila, sono stati identificati in una linea separata del conto economico riclassificato esposto nella Relazione sulla gestione.

Sul fronte patrimoniale – finanziario, il capitale circolante netto operativo diminuisce di circa € 5 milioni (riferiti primariamente al decremento dei crediti commerciali, pari a € 12,7 milioni, compensati dalla diminuzione dei debiti commerciali, pari a € 5,8 milioni e dalla crescita dei magazzini, pari a € 1,9 milioni).

L'indebitamento netto di Gruppo al 31 dicembre 2012 è pari a € 56,2 milioni in incremento di € 5,8 milioni in confronto al dato al 31 dicembre 2011.

In particolare rispetto al dato del 31 dicembre 2011, l'assorbimento di cassa include componenti non ricorrenti pari a circa € 7,1 milioni, di cui € 4,8 milioni derivanti dalla recente acquisizione cinese, circa € 1,1 milioni per pagamenti di incentivi all'esodo, € 0,9 milioni relativi all'acquisto del nuovo stabile dell'ufficio commerciale di Biesse Triveneto e € 0,3 milioni, relativi all'acquisto delle quote di Nuova Faos International (India) Manufacturing.

PRINCIPALI EVENTI

GENNAIO 2012

In data 2 gennaio 2012, la sede commerciale di Codogné dedicata all'area Triveneto ha cambiato sede, trasferendosi in un moderno fabbricato di proprietà, attrezzato di un ampio show-room e di un efficiente magazzino ricambi. L'investimento permetterà di continuare a garantire elevati livelli di qualità dei servizi dedicati ai distretti industriali del nord-est italiano, del centro-Europa e delle vicine zone balcaniche.

Nel mese di gennaio 2012, è partita la fase di go-live dell'implementazione del nuovo ERP E-Business Suite di Oracle. L'operazione ha interessato le società Biesse S.p.A. e HSD S.p.A. ed è volta a dotare il Gruppo di un unico set integrato di applicazioni al fine di preservare gli importanti investimenti effettuati negli ultimi anni da Biesse.

Il progetto prevede l'implementazione di una soluzione unica e di un'architettura unitaria per tutte le società del Gruppo, la definizione di processo comune in tutto il Gruppo, al fine di consentire una gestione ottimizzata dei diversi modelli di business delle società controllate e la riduzione del numero di sistemi ERP societari e conseguentemente il risparmio dei costi di mantenimento.

MARZO 2012

Sul finire dell'esercizio 2009, Biesse Manufacturing (India) Pvt Ltd e Biesse SpA avevano raggiunto un accordo con un fornitore storico del Gruppo per la realizzazione, da parte di quest'ultimo, di un'unità produttiva in Bangalore (India) per la produzione di strutture in carpenteria metallica e lavorazione meccanica a supporto del sito industriale indiano del Gruppo Biesse; le parti, sia in sede di lettera di intenti che in sede di scrittura privata, avevano regolamentato le ipotesi di esercizio di un'opzione "put" da parte del fornitore verso Biesse Manufacturing.

In data 5 marzo 2012 le parti hanno raggiunto un pre-accordo, definendo il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373.200, accordo che è stato poi finalizzato nel mese di giugno.

APRILE 2012

Nei giorni dal 20 al 24 aprile 2012, presso Rimini Fiera, si è tenuta la terza edizione di Technodomus, Salone Internazionale dell'Industria del Legno per l'Edilizia e il Mobile, appuntamento biennale con le più importanti aziende italiane ed estere. Nelle cinque giornate TECHNODOMUS è stato visitato da 33.483 operatori professionali, con un incremento dell'8,5% rispetto al 2010. Un aumento rispetto alle previsioni, che si è concentrato prevalentemente nella componente estera, salita dal 31% del 2010 al 37% di quest'anno, con provenienze da oltre sessanta Paesi, in particolare

da Turchia, Brasile e Sudamerica, Cina, Russia ed Est Europa.

MAGGIO 2012

Durante il mese di maggio, il gruppo ha preso parte a diverse manifestazioni fieristiche in Italia (Milano, Bologna e Lanciano) e all'estero (Doha, Madrid, San Paolo e Mosca).

Le filiali Biesse Canada e Biesse America hanno aperto le porte della sede in Ontario alla clientela nordamericana per una open house, dedicata alle novità del Gruppo.

GIUGNO 2012

Nel mese di giugno, presso la sede di Pesaro, si è tenuto un evento dedicato ai rivenditori italiani e del Nord-Europa, durante il quale sono stati presentati i nuovi prodotti Rover B G e Uniline. La filiale tedesca ha organizzato delle open house presso le sue sedi, dedicate alle linee del serramento.

LUGLIO 2012

A partire dal 2 luglio 2012, la sede commerciale e di assistenza post-vendita dedicata all'Italia nord-occidentale (Biesse Brianza) si è trasferita nella vicina sede di Alzate Brianza, che oggi già ospita Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.

L'unificazione delle due sedi operative ha permesso di ottenere sinergie di gestione e di garantire un servizio più integrato ai clienti del territorio.

In data 20 luglio 2012, l'amministratore delegato Giorgio Pitzurra ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico. Le dimissioni sono intervenute su invito dell'azionista di controllo a causa di una divergente visione dell'organizzazione del Gruppo.

Nelle due settimane successive, in applicazione della nuova visione organizzativa si è proceduto ad un primo ri-disegno dell'organigramma del Gruppo che privilegia la focalizzazione delle competenze per business unit dedicate a specifiche linee di prodotto; questa azione ha comportato una serie di soppressione di ruoli (che ha determinato l'iscrizione di oneri straordinari nel terzo trimestre 2012) e l'individuazione di nuove responsabilità in seno al Gruppo.

AGOSTO 2012

In data 3 agosto 2012, si è tenuto il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2012. In tale sede i poteri e le deleghe del dimissionario Ing. Giorgio Pitzurra sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Cav. Lav. Giancarlo Selci. La cooptazione dell'ottavo componente è stata rinviata ad un successivo Consiglio.

Il C.d.A ha nominato il Dr. Stefano Porcellini – già membro esecutivo dello stesso C.d.A.- nuovo Direttore Generale di Gruppo, affidando infine al Dr. Cesare Tinti la direzione della Divisione Legno e all'Ing. Rodolfo Scatigna la direzione della Divisione Vetro/Pietra.

SETTEMBRE 2012

Nei giorni 27-29 settembre 2012 si è tenuta la decima edizione di BiesselInside.

Durante questo evento dedicato al segmento Legno, Biesse ha aperto le sue porte per presentare alcune soluzioni innovative, ottenendo grande consenso e interessamento da parte dei propri clienti: Rover B Gantry, nuovo centro di lavoro a portale mobile per la lavorazione del pannello e massello, e Uniline, multicentro compatto, sono la dimostrazione di come l'intenzione aziendale sia quella di imporsi sul mercato del serramento in Italia e in Europa, completando la gamma con soluzioni di produzione altamente flessibili e produttive, destinate a soddisfare le esigenze del piccolo artigiano come della grande industria.

BiesselInside è andata oltre le attese, ottenendo una risposta positiva in termini di affluenza e registrando un forte interessamento alle soluzioni tecnologiche esposte.

L'ultima giornata dell'evento è stata dedicata ai dipendenti del Gruppo, con attività rivolte alle famiglie dei dipendenti, cui hanno partecipato più di mille persone.

L'evento ha infine visto realizzarsi il gemellaggio con l'iniziativa benefica "Tanzania in Lambretta", raccolta fondi per la costruzione di una scuola superiore in Tanzania.

Nello stesso mese, la Divisione Vetro & Pietra ha partecipato alla fiera Marmomacc di Verona (importante appuntamento mondiale per i produttori di macchine per la lavorazione della pietra), mentre la filiale cinese ha preso parte alla fiera di area FMC 2012, tenutasi a Shanghai.

OTTOBRE 2012

Come programmato Biesse ha partecipato alla STAR Conference organizzata da Borsa Italiana - tenutasi a Londra il 3 ottobre 2012.

Nel mese di ottobre la Divisione Vetro & Pietra ha partecipato alla fiera Glasstec di Dusseldorf (principale appuntamento mondiale per i produttori di macchine per la lavorazione del vetro) riscontrando interesse per le novità presentate, in particolare per la nuova macchina a taglio verticale Vertmax.

Nello stesso mese la Divisione Legno ha preso parte alla fiera di area Lesdrevmash, tenutasi a Mosca.

NOVEMBRE 2012

In data 14 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha cooptato il Dr. Cesare Tinti quale nuovo Consigliere esecutivo a reintegro del numero dei componenti previsti. Ai sensi di legge il nuovo Consigliere rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Urbino, il Dr. Tinti entra a far parte del Gruppo Biesse nel 1996, ricoprendo il ruolo di Direttore Amministrativo presso la soc. RBO, società partecipata del Gruppo; successivamente ricopre le funzioni di Responsabile Controllo di Gestione presso INTERMAC Spa e nel 2002 diventa Direttore dell'Unità Produttiva INTERMAC. Dopo aver diretto dal 2007 la Divisione Vetro/Pietra, a partire da agosto 2012 diventa Direttore della Divisione Legno.

DICEMBRE 2012

In data 19 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha ratificato la richiesta di estensione del piano di Cassa Integrazione Straordinaria fino al 10 Agosto 2013. La necessità di continuare ad accedere all'istituto della C.I.G.S. trae origine dal proseguimento del percorso di riorganizzazione del Gruppo di fronte al perdurare della negativa congiuntura che sta influenzando tutti i principali mercati di riferimento. Tale piano coinvolgerà complessivamente 1.250 persone a rotazione, di cui un massimo di 150 persone a zero ore.

In combinazione alla richiesta di estensione del piano di Cassa Integrazione Straordinaria è stato

altresi stanziato un fondo di ristrutturazione per complessivi Euro 1,85 milioni a fronte di tagli strutturali che si realizzeranno nel primo semestre 2013 in Italia e, per una quota minoritaria, in Spagna.

FEBBRAIO 2013

In data 14 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato il nuovo piano industriale per il periodo 2013-2015. In conseguenza dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 3,8%)
- incremento del valore aggiunto (incidenza sui ricavi 41% nel 2015)
- recupero della marginalità:
 - (EBITDA: incidenza sui ricavi 12% nel 2015)
 - (EBIT: incidenza sui ricavi 8,5% nel 2015)
- free cashflow triennale € 48 milioni.

gli eventi



Fiere tech hour open house

Il Gruppo Biesse partecipa ogni anno a più di 150 eventi tra i quali fiere, open house e tech tour nazionali ed internazionali per portare il proprio know-how e l'innovazione tecnologica delle proprie macchine direttamente vicino al cliente.

Attraverso una rete di vendita capillare e con 30 filiali e uffici commerciali presenti in tutto il mondo, il Gruppo Biesse offre ai clienti attuali e potenziali l'opportunità di testare l'ampia gamma di soluzioni all'avanguardia attraverso dimostrazioni personalizzate presso tutti gli show room.

BieselInside è l'iniziativa promossa dal Gruppo Biesse per aprire le proprie porte sul mondo delle tecnologie a clienti e operatori del settore provenienti da tutto il mondo e stabilire così un contatto diretto con il mercato, mostrando dal vivo le potenzialità del Gruppo, le innovazioni di prodotto e di processo.



le persone

Un macchinario perfetto: l'uomo.

Il "patrimonio" costituito da **più di 2.700 persone** che lavorano negli stabilimenti produttivi e nelle filiali in tutto il mondo, è fattore critico di successo che ha portato il Gruppo Biesse ai massimi livelli nel suo settore.

Partendo dal presupposto che ogni singolo individuo costituisce un potenziale dal valore enorme, l'Azienda investe costantemente risorse nella sua formazione, al fine di accrescere la professionalità di ogni singolo dipendente.

Inoltre applicando un modello organizzativo efficiente, nel rispetto del Codice Etico e della *Governance* societaria, il Gruppo Biesse può contare su persone caratterizzate da un **forte senso di appartenenza e responsabilità.**



i clienti

La soddisfazione e il successo delle imprese che lavorano con il Gruppo Biesse, è la migliore garanzia per una crescita costante e continua.

“Vogliamo meritarcì la fiducia dei nostri clienti con i fatti” ovvero l'eccellenza dei prodotti *Made in Biesse*, un servizio efficace di consulenza prima dell'acquisto e di assistenza post-vendita. Il Gruppo Biesse è **vicino ai suoi clienti**, ovunque essi siano e, soprattutto, **sempre**. Con l'esperienza maturata in ogni parte del mondo nel corso degli anni, il Gruppo Biesse è il partner ideale, in grado di anticipare le richieste del mercato, di soddisfare le esigenze dei clienti, servizi e prodotti ad alto valore aggiunto.



corporate governance

Il sistema di Corporate Governance di Biesse S.p.A. è sostanzialmente conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e alla best practice internazionale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data odierna la Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUF, relativa all'esercizio 2012.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet della Società www.biesse.com nella sezione "Investor Relations"⁽¹⁾ e ad essa si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge.

Il modello di amministrazione e controllo di Biesse S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza dell'assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio. La rappresentanza di Amministratori Indipendenti, secondo la definizione del Codice, e il ruolo esercitato dagli stessi sia all'interno del Consiglio sia nell'ambito dei Comitati aziendali (Comitato Controllo Interno, Comitato operazioni con parti correlate, Comitato remunerazioni), costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un significativo grado di confronto nelle discussioni del Consiglio di Amministrazione.

¹ All'indirizzo <http://www.biesse.com/it/corporate/investor-relations/profilo-biesse/corporate-governance>

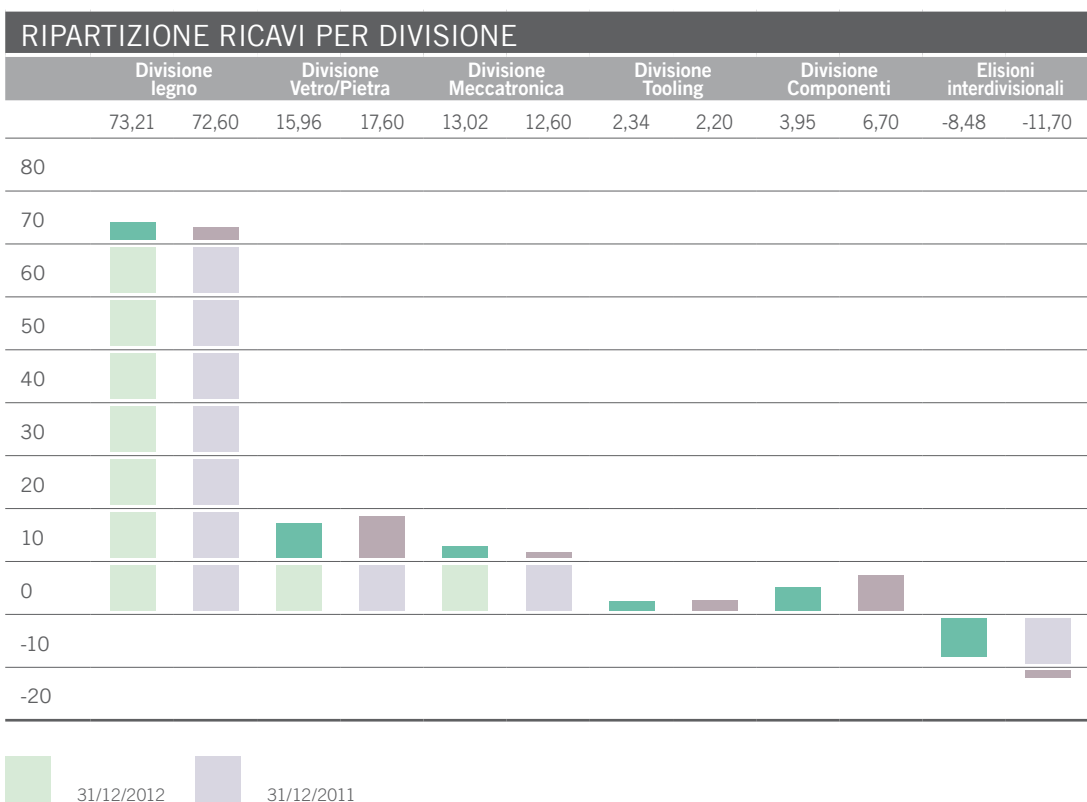
SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012					
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	% su ricavi	31 dicembre 2011	% su ricavi	Δ %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	383.061	100,0%	388.530	100,0%	(1,4)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.623	1,7%	1.499	0,4%	-
Altri ricavi e proventi	3.648	1,0%	2.129	0,5%	71,3%
Valore della produzione	393.333	102,7%	392.158	100,9%	0,3%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(167.255)	(43,7)%	(172.781)	(44,5)%	3,2%
Altre spese operative	(84.725)	(22,1)%	(81.379)	(20,9)%	4,1%
Valore aggiunto	141.353	36,9%	137.998	35,5%	2,4%
Costo del personale	(116.327)	(30,4)%	(115.580)	(29,7)%	0,6%
Margine operativo lordo	25.026	6,5%	22.418	5,8%	11,6%
Ammortamenti	(15.107)	(3,9)%	(13.096)	(3,4)%	15,4%
Accantonamenti	(2.916)	(0,8)%	(2.254)	(0,6)%	29,4%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	7.003	1,8%	7.069	1,8%	(0,9)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(6.735)	(1,8)%	(1.314)	(0,3)%	-
Risultato operativo	269	0,1%	5.755	1,5%	(95,3)%
Componenti finanziarie	(3.666)	(1,0)%	(2.394)	(0,6)%	53,1%
Proventi e oneri su cambi	(1.722)	(0,4)%	(861)	(0,2)%	100,0%
Risultato ante imposte	(5.119)	(1,3)%	2.500	0,6%	-
Imposte sul reddito	(1.444)	(0,4)%	(4.947)	(1,3)%	(70,8)%
Risultato del periodo	(6.563)	(1,7)%	(2.446)	(0,6)%	-

I **ricavi netti** dell'esercizio 2012 sono pari a € 383.061 mila, contro i € 388.530 mila del 31 dicembre 2011, con un decremento complessivo dell'1,4% sull'esercizio precedente.

Venendo all'analisi delle vendite per segmento, la divisione Legno, sostanzialmente conferma il risultato del 2011; le divisioni Meccatronica e Tooling segnano un lieve incremento, rispettivamente (+2,20% e +5,55%) mentre registrano un decremento le divisioni Vetro/Pietra (-10,78%) e Componenti (-41,91%). Il calo della Divisione Componenti è dovuto ad una diversa strategia operativa con il ricorso all'outsourcing di alcune attività (quadri elettrici) in precedenza svolte dalla stessa Divisione; tale strategia determina altresì la riduzione delle elisioni interdivisionali.

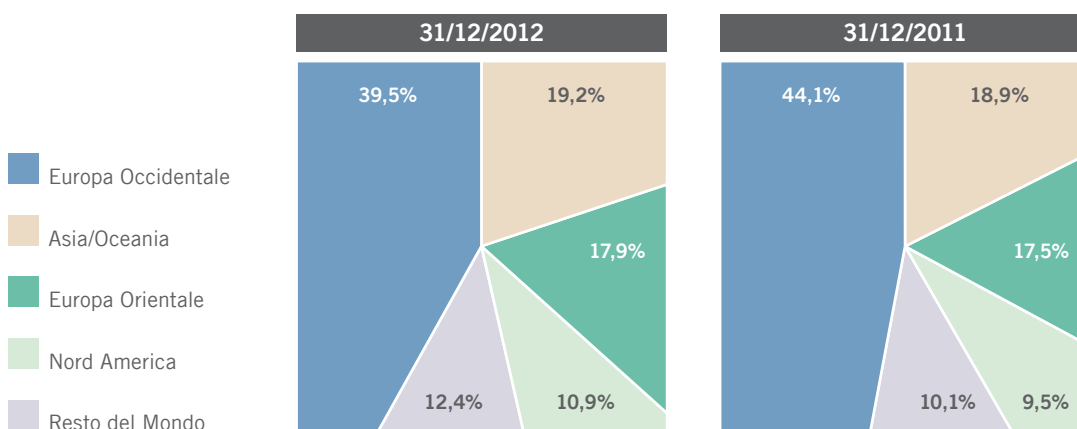
RIPARTIZIONE RICAVI PER SEGMENTI OPERATIVI					
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	%	31 dicembre 2011	%	Δ % 2012/2011
Divisione Legno	280.424	73,21%	282.182	72,60%	(0,62%)
Divisione Vetro/Pietra	61.154	15,96%	68.546	17,60%	(10,78%)
Divisione Meccatronica	49.867	13,02%	48.795	12,60%	2,20%
Divisione Tooling	8.955	2,34%	8.484	2,20%	14,40%
Divisione Componenti	15.136	3,95%	26.055	6,70%	(41,91%)
Elisioni interdivisionali	(32.476)	(8,48%)	(45.533)	(11,70%)	(28,68%)
TOTALE	383.061	100,0%	388.530	100,0%	(1,41%)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite si registrano il +21,6% del Resto del Mondo e il + 13,1% del Nord America. L'Europa Occidentale segna l'unico decremento (-11,5%) e pur restando il mercato di riferimento del gruppo, vede il suo peso percentuale scendere dal 44,1% al 39,5%.

RIPARTIZIONE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

	31 dicembre 2012	Peso %	31 dicembre 2011	Peso %	Δ % 2012/2011
Europa Occidentale	151.448	39,50%	171.172	44,10%	(11,50)%
Asia/Oceania	73.589	19,20%	73.255	18,90%	0,50%
Europa Orientale	68.706	17,90%	68.070	17,50%	0,90%
Nord America	41.661	10,90%	36.851	9,50%	13,10%
Resto del Mondo	47.657	12,40%	39.182	10,10%	21,60%
TOTALE GRUPPO	383.061	100,00%	388.530	100,00%	(1,40)%



Il valore della produzione è pari a € 393.333 mila, è in miglioramento rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011 (€ 392.158 mila). Il minor contributo all'assorbimento della produzione di periodo legato alle vendite (- 5,5 €/mln) è stato bilanciato dalla quota legata all'approvvigionamento dei magazzini di semilavorati e prodotti finiti (+ 5,1 €/mln); per una più chiara lettura della marginalità del Gruppo, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	%	31 dicembre 2011	%
Valore della produzione	393.333	100,0%	392.158	100,0%
Consumo materie prime e merci	167.255	42,5%	172.781	44,1%
Altre spese operative	84.725	21,5%	81.379	20,8%
Costi per servizi	72.211	18,4%	69.780	17,8%
Costi per godimento beni di terzi	7.542	1,9%	7.232	1,8%
Oneri diversi di gestione	4.972	1,3%	4.367	1,1%
Valore aggiunto	141.353	35,9%	137.998	35,2%

L'incidenza percentuale del valore aggiunto, calcolato sul valore della produzione, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (35,9% contro 35,2%). Tale incremento è l'effetto di duplici fattori quali ad esempio: minor consumo delle materie prime e merci (42,5% contro 44,1%) dovuto al diverso mix di vendite, una maggiore incidenza delle altre spese operative che passano dal 20,8% al 21,5%. Tale incremento è imputabile principalmente all'aumento dei costi per servizi che passano da € 69.780 mila a € 72.211 mila registrando un aumento del +3,5% e dall'aumento degli oneri diversi di gestione che passano da € 4.367 mila a € 4.972 mila registrando un aumento del 13,9%.

Nell'ambito dei costi per servizi, i principali incrementi riguardano la voce dei servizi alla produzione (€ 20.197 mila contro € 16.921 mila, +19,4%) e alle altre componenti variabili di costo (lavorazioni esterne, prestazioni tecniche di terzi, viaggi e trasferte).

Infine, l'incidenza degli oneri diversi di gestione sul valore della produzione è lievemente aumentata (1,3% contro 1,1% del 2011) principalmente per effetto delle spese accessorie ai trasporti (quali ad esempio carburanti, manutenzioni e riscaldamento).

Il valore aggiunto del 2012 è pari ad € 141.353 mila, in incremento del 2,4% rispetto al pari periodo del 2011 (€ 137.998 mila), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 35,5% al 36,9%. In continuità con quanto già rilevato nei trimestri precedenti, tale variazione, come già precedentemente sottolineato, è riconducibile al diverso andamento del mercato finale, dove cresce la domanda di grandi impianti, altamente customizzati sulle esigenze del cliente (per i quali ovviamente diminuisce la possibilità di sfruttare le economie di scala), mentre scende l'incidenza delle vendite di macchine stand-alone. Il diverso mix di vendite comporta un incremento dei tempi di produzione (lead time) e dei costi diretti ed indiretti di progettazione ed installazione; a questo fenomeno si aggiunge l'inflazionamento dei prezzi delle materie prime.

Il costo del personale dell'esercizio 2012 è pari a € 116.327 mila, contro i € 115.580 mila del 31 dicembre 2011, con un'incidenza percentuale sui ricavi netti che si attesta al 30,4% dal precedente 29,7% ed un incremento in valore assoluto pari a € 747 mila circa.

L'incremento cumulato è riferibile alla componente fissa che aumenta di circa € 2,3 milioni, principalmente per effetto del cambio di perimetro dovuto all'inserimento delle nuove legal entities cinesi, asiatiche ed indiane.


Il gruppo Centre Gain presenta al 31 dicembre 2012 un costo del personale pari a circa € 2 milioni mentre nel 2011 ammontava a € 247 mila; le nuove legal entities indiane e asiatiche totalizzano un costo del personale di circa € 270 mila.

L'incremento è in parte compensato dalla riduzione della componente variabile relativa a premi di risultato e bonus che si riduce di circa € 1,7 milioni in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi di budget. Rimane invece invariato l'ammontare dei costi capitalizzati nel corso del 2012 rispetto al 2011.

Il margine operativo lordo riveniente è positivo per € 25.026 mila.

Gli ammortamenti aumentano del 15,4% (passando da € 13.096 mila a € 15.107 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 6.386 mila (in aumento del 4,4%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 8.721 mila (incremento del 25%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche risente della modifica al perimetro di consolidamento, che a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso del 2011 e del 2012 in Cina ed India, ha determinato un incremento del capitale investito in siti produttivi.

L'aumento degli ammortamenti è prevalentemente da ricondurre alle immobilizzazioni immateriali per effetto dell'avvio di ammortamenti in progetti di ricerca e sviluppo a seguito della immissione sul mercato dei manufatti, a cui si riferiscono le attività di sviluppo capitalizzate (evento da cui dipende l'inizio dell'ammortamento del relativo costo), e all'effetto delle maggiori capitalizzazioni in licenze e software per l'implementazione del nuovo ERP.



Gli accantonamenti, - pari a € 2.916 mila -, sono in incremento rispetto all'esercizio precedente (+ € 662 mila). L'ammontare è composto principalmente da accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 1.966 mila (€ 852 mila a fine 2011) e accantonamenti per rischi e oneri per € 510 mila (€ 362 mila a fine 2011).

Il risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti riveniente è positivo per € 7.003 mila, in linea rispetto all'anno precedente.

L'esercizio è stato pesantemente penalizzato da eventi non ricorrenti. Infatti, gli effetti di impairment e delle altre componenti non ricorrenti passive sono pari a € 6.735 mila in forte incremento rispetto all'esercizio 2011 (€ 1.314 mila). Tale ammontare è composto da impairment su goodwill per € 1.011 mila, da svalutazioni per € 892 mila; da incentivi e accantonamenti all'esodo per € 4.007 mila e infine costi straordinari pari a € 825 mila realizzati prevalentemente presso filiali estere.

Ne consegue che il **risultato operativo** registra un saldo positivo di € 269 mila.

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 3.666 mila, in aumento del 53%, rispetto all'esercizio precedente (€ 2.394 mila) quale conseguenza dell'aumento dei tassi d'interesse, dell'esposizione debitoria media e a del cambiamento della struttura dell'indebitamento. Le maggiori voci che determinano tale importo sono date dagli interessi passivi verso istituzioni finanziarie, che al netto degli interessi attivi, sono pari ad € 2.974 mila (€ 1.949 mila a fine 2011).

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nell'esercizio 2012 oneri per € 1.722 mila (il dato 2011 era negativo per € 861 mila).

Il risultato prima delle imposte è quindi negativo per € 5.119 mila.

Il saldo delle **componenti fiscali** è negativo per complessivi € 1.444 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: accantonamento per IRAP e IRES correnti (rispettivamente € 3.121 mila e € 261 mila), accantonamenti per imposte sul reddito di società estere (€ 626 mila), appostazione di imposte differite, positive per € 785 mila; a questi elementi, si aggiungono componenti positivi per € 1.717 mila riguardanti principalmente richieste di rimborso IRES per anni precedenti ed € 62 mila per altre imposte.

Il Gruppo consuntiva un **risultato netto** negativo pari a € 6.563 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012		
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Immateriali	47.616	48.027
Materiali	62.102	63.652
Finanziarie	1.153	1.140
Immobilizzazioni	110.872	112.819
Rimanenze	90.321	88.459
Crediti commerciali	99.455	112.207
Debiti commerciali	(107.323)	(113.124)
Capitale Circolante Netto Operativo	82.452	87.542
Fondi relativi al personale	(10.007)	(10.544)
Fondi per rischi ed oneri	(11.703)	(9.438)
Altri debiti/crediti netti	(18.104)	(24.778)
Attività nette per imposte anticipate	15.936	15.437
Altre Attività/(Passività) Nette	(23.877)	(29.323)
CAPITALE INVESTITO NETTO	169.447	171.038
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	92.189	95.028
Risultato del periodo	(6.530)	(2.438)
Patrimonio netto di terzi	208	680
Patrimonio Netto	113.260	120.663
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	73.191	73.629
Altre attività finanziarie	(849)	(650)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16.156)	(22.604)
Posizione Finanziaria Netta	56.187	50.375
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	169.447	171.038

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, gli investimenti ammontano a circa € 9,9 milioni, relativi a progetti di sviluppo di nuovi prodotti e all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle E-BS, mentre i relativi ammortamenti di periodo sono pari ad € 8,7 milioni. Il valore netto rimane sostanzialmente inalterato rispetto al dato del 2011 (€ 47.616 mila contro € 48.027 mila). Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, gli investimenti ammontano a circa € 2,7 milioni ai quali vanno aggiunti € 2,3 milioni per la variazione di perimetro a seguito del consolidamento della nuova società indiana mentre gli ammortamenti di periodo sono pari ad € 6,4 milioni per un decremento netto di € 1,5 milioni, di cui € 448 mila per effetto cambio.

Il Capitale Circolante Netto Operativo registra un miglioramento complessivo per € 5.090 mila. Per quanto concerne le singole voci le rimanenze aumentano complessivamente di € 1.862 mila rispetto al dato di dicembre 2011.

Le restanti voci (i crediti e i debiti commerciali) migliorano il dato del Capitale Circolante Netto Operativo rispetto a dicembre 2011. Infatti, la diminuzione per € 12.752 mila dei crediti commerciali è maggiore della riduzione per € 5.801 mila dei debiti commerciali. La variazione complessiva del Capitale Circolante Netto Operativo è influenzata dall'effetto cambio per € 274 mila.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA					
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	30 settembre 2012	30 giugno 2012	31 marzo 2012	31 dicembre 2011
Attività finanziari e:	17.004	21.350	19.659	22.035	22.254
<i>Attività finanziarie correnti</i>	849	714	712	700	650
<i>Disponibilità liquide</i>	16.156	20.636	18.946	21.335	22.604
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(270)	(266)	(261)	(444)	(464)
Debiti bancari e altri debiti finanziari	(67.055)	(87.356)	(78.715)	(68.969)	(45.400)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(50.321)	(66.272)	(59.317)	(47.378)	(22.610)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.245)	(2.314)	(2.381)	(2.447)	(2.519)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(3.621)	(3.380)	(5.082)	(12.040)	(25.245)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(5.866)	(5.694)	(7.463)	(14.487)	(27.765)
Posizione finanziaria netta totale	(56.187)	(71.966)	(66.780)	(61.866)	(50.375)

A fine dicembre 2012 l'indebitamento netto di Gruppo è pari a 56,2 milioni di euro (gearing = 0,50) in incremento di € 5.812 mila, rispetto al valore registrato a fine dicembre 2011 ma in notevole miglioramento rispetto ai valori registrati nel corso dell'anno grazie al miglioramento delle dinamiche del capitale circolante, che ha consentito di ridurre l'indebitamento.

Il dato di dicembre 2012 risente dell'effetto di alcune componenti straordinarie di assorbimento di cassa, quali: i pagamenti effettuati nel mese di gennaio 2012 e nel mese di settembre 2012 relativi al terzo e al quarto acconto per l'acquisizione del gruppo Centre Gain, per complessivi HKD 49.200 mila (circa € 4,8 milioni), il pagamento per circa 1,1 milioni di Euro per incentivi all'esodo per il personale in seguito alla nuova organizzazione aziendale, l'esborso pari ad € 0,9 milioni per l'acquisto della nuova sede commerciale di Biesse Triveneto ed il pagamento di € 0,3 milioni per l'acquisto delle quote di Nuova Faos International (India).

Per ottimizzare la gestione dei flussi finanziari di Gruppo è iniziata, dal mese di settembre, l'operatività di un cash pooling su base giornaliera su alcune filiali europee denominato "target balance". Il sistema di cash pooling sarà progressivamente esteso ad altre filiali.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI BIESSE S.P.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, - inclusi l'andamento del PIL mondiale e nazionale, il livello di fiducia delle imprese, dei consumatori e delle imprese, variazioni dei tassi di interesse per il credito al consumo e alle imprese, i prezzi dell'energia, o di altre materie prime e il tasso di disoccupazione - nei vari paesi in cui il Gruppo opera. Ad esempio, nella prima parte del 2009, si verificò una fase di recessione economica globale che influenzò negativamente i risultati operativi del Gruppo. Attualmente le prospettive economiche mondiali rimangono incerte. In Europa, nonostante le misure adottate da molti Governi, organismi nazionali e internazionali e dalle autorità monetarie per fornire supporto finanziario agli stati membri dell'Eurozona in difficoltà, per ricapitalizzare alcune banche in situazione critica e per fronteggiare l'eventualità di un default del debito sovrano da parte di alcuni Paesi, persistono riserve sul peso del debito di certi Paesi dell'Eurozona, tra cui l'Italia, e sulla loro capacità di onorare gli impegni finanziari futuri, come anche sulla stabilità complessiva dell'euro e sulla sua funzionalità come moneta unica, in considerazione della diversità dei contesti economici e politici tra gli Stati Membri dell'Eurozona.

Inoltre, le diffuse misure di austerità attuate in Europa e in altre aree in cui il Gruppo opera, potrebbero

continuare a influenzare negativamente la fiducia dei consumatori, il loro potere di acquisto e capacità di spesa. Ciò potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

In aggiunta, i bassi tassi di crescita hanno ultimamente caratterizzato non solo le economie più sviluppate, ma anche maggiori mercati emergenti, quali la Cina, il Brasile e l'India, paesi nei quali anche la debolezza delle esportazioni e della domanda interna ha comportato un rallentamento dell'economia. Questi potenziali sviluppi potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sui business del Gruppo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Biesse opera principalmente in un settore, la meccanica strumentale, soggetta ad elevata ciclicità. Va anche tenuto presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica del settore in cui il Gruppo Biesse opera tende poi a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata. Pertanto, ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, rapporti di cambio, etc. suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi al livello di concorrenzialità e ciclicità nel settore

L'andamento della domanda è ciclico e varia in funzione delle condizioni generali dell'economia, della propensione al consumo della clientela finale, della disponibilità di finanziamenti e dell'eventuale presenza di misure pubbliche di stimolo. Un andamento sfavorevole della domanda, o qualora il Gruppo non fosse in grado di adattarsi efficacemente al contesto esterno di mercato, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla situazione finanziaria. Sostanzialmente tutti i ricavi del Gruppo sono generati nel settore della meccanica strumentale, che è settore concorrenziale. Il Gruppo compete in Europa, Nord America, e nell'area Asia - Pacifico con altri gruppi di rilievo internazionale. Tali mercati sono tutti altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, innovazione, prezzo e assistenza alla clientela.

Rischi riguardanti le vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli


Una parte significativa delle attività produttive e delle vendite del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi riguardanti l'esposizione a condizioni economiche e politiche locali ed all'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni. Inoltre il Gruppo Biesse è esposto alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer pricing. In particolare, il Gruppo Biesse opera in diversi paesi emergenti quali India, Russia, Cina e Brasile. L'esposizione del Gruppo all'andamento di questi paesi è progressivamente aumentata, per cui l'eventuale verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività nonché sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo delle materie prime e componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime deriva principalmente dall'acquisto di componenti e semilavorati, in quanto la quota di acquisto di materia prima diretta per la produzione non è significativa. In questo ambito, il Gruppo non effettua coperture specifiche a fronte di questi rischi, ma piuttosto tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori, concordando eventualmente con loro i prezzi d'acquisto per garantirsi stabilità per periodi non inferiori al trimestre. L'elevato livello di concorrenza e di frammentazione del settore in cui opera Biesse rende spesso difficile poter riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentini e/o significativi dei costi delle materie prime.

Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fos-



se in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione e riorganizzazione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbero pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi Paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Biesse di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo acquista materie prime, semilavorati e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo stesso.

Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo Biesse opera e se, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che loro difficoltà (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi alla delocalizzazione produttiva

Il Gruppo ha avviato già da alcuni anni un processo di delocalizzazione produttiva. Il processo ha riguardato i paesi di Cina e India e si è concretizzato sia mediante l'avvio di nuovi stabilimenti produttivi sia attraverso acquisizioni di stabilimenti già esistenti. Tali Paesi emergenti contribuiscono in maniera sempre più significativa ai risultati del Gruppo in termini di ricavi e redditività. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo all'andamento di tali paesi è aumentata negli anni recenti. Gli sviluppi del contesto politico ed economico in questi mercati emergenti, ivi incluse eventuali situazioni di crisi o instabilità, potrebbero incidere in futuro in maniera significativamente negativa sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

RISCHI FINANZIARI

Rischio liquidità connesso al fabbisogno di mezzi finanziari

Il rischio liquidità è normalmente definito come il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk). La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo Biesse dipende da numerose condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera. Inoltre in un contesto attuale di estrema criticità delle controparti finanziarie pone inevitabili ripercussioni nella gestione finanziaria.

Il Gruppo Biesse è impegnato nel porre in essere misure volte ad assicurare adeguati livelli di finanziamento del capitale circolante netto e più in generale di mettere in sicurezza la propria attività corrente. Tutte le

linee di credito attualmente disponibili sono “a revoca” o rappresentano il normale sviluppo di precedenti finanziamenti a 18 mesi -1gg. I rapporti con le attuali Istituzioni Creditizie sono principalmente focalizzati a ripristinare tutti i finanziamenti chirografari in essere per consolidare le linee di credito per cassa, mentre sono altresì in corso trattative per ottenere nuovi finanziamenti - anche da entità sovranazionali- con durata pluriennale (5 anni) in grado di aumentare la duration media nell'eventualità di eventuali picchi negativi di necessità di cassa. È altrettanto evidente che per quanto il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e di liquidità, eventuali importanti contrazioni nei volumi di vendita potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità che le attività operative del Gruppo generino un cashflow positivo.

Rischio di credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici-statistici.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Biesse, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione; in particolare il Gruppo Biesse risulta essere principalmente esposto per le esportazioni nette dall'area euro alle altre aree valutarie (principalmente Dollaro USA, Dollaro australiano, Sterlina inglese, Rupia Indiana, e Renmimbi cinese). Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Biesse cerca di fare fronte ai rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura. Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Il Gruppo Biesse utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali; nell'attuale scenario macroeconomico, in particolare nell'area europea, le istituzioni finanziarie possono evidenziare difficoltà operative che danno ripercussioni negative nei livelli dei tassi di interesse applicati.

Rischi connessi alla disponibilità di mezzi finanziari a vantaggio della clientela

Il Gruppo Biesse operando nel settore dei beni d'investimento di lungo periodo è sottoposto agli effetti negativi di eventuali strette creditizie da parte delle istituzioni finanziarie verso la propria clientela che voglia acquistare ricorrendo a forme di finanziamento (esempio leasing operativi, credito assicurato, etc.). L'attuale contesto economico che vede da parte delle istituzioni finanziarie una fase di contrazione di accesso al credito e ai finanziamenti, soprattutto nell'area europea a seguito della crisi dei debiti sovrani, comporta un aggravio operativo nella conclusione delle trattative commerciali.

attività di ricerca e sviluppo 2012

Vengono di seguito elencate le principali attività di ricerca e sviluppo effettuate nel corso dell'anno 2012:

DIVISIONE LEGNO

Marchio Biesse

CENTRO DI LAVORO ROVER A G

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro con struttura gantry dedicato alle lavorazioni di dei pannelli e del massello fissati con moduli del vuoto supportati da piani a barre.

CENTRO DI LAVORO KLEVER 1230 1530 G

È stato avviato lo sviluppo di un centro di lavoro entry level per la lavorazione dei pannelli con struttura gantry e piani di lavoro a barre.

CENTRO DI LAVORO ROVER A G FT REV. LISTINO

È proseguito lo sviluppo per aumentare le prestazioni in lavorazione della fascia alta dei centri di lavoro per il nesting. Sono state aumentate sia la produttività ottenuta attraverso maggiori performance, sia la configurabilità di questa gamma di prodotto con un numero più esteso di configurazioni di gruppi operatori per coprire tutte le esigenze della gamma. Su questa gamma di prodotto viene aumentata la flessibilità dei sistemi di asservimento per il carico e lo scarico del pannello.

PIANO DI LAVORO REV.03

È proseguito lo sviluppo del progetto per aumentare le performance del Piano di lavoro ATS-EPS grazie a:
- unificazione delle morse Hyperclamp con le Uniclamp,
- inserimento di sistemi di rilevazione della posizione dei carrelli lungo l'estruso e dei piani di lavoro lungo il basamento: questo sistema di rilevazione permetterà alla m/c di conoscere in qualsiasi momento le posizioni degli oggetti sul piano.

CENTRO DI LAVORO ROVER A G EDGE

È stato avviato lo sviluppo di un centro di lavoro con struttura gantry dedicato alla bordatura dei pannelli sagomati. La struttura gantry permette maggiori accelerazioni ai gruppi operatori con conseguente aumento della produttività.

CENTRO DI LAVORO ROVER A 2231 43 64 G FT

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro di fascia media con struttura gantry dedicato alle lavorazioni di dei pannelli fissati con piano in fenolico e con la possibilità di avere asservimenti di carico e scarico del pannello che sono flessibili per adattarsi a tutte le esigenze di flussi di ingresso ed uscita richiesti dal mercato.

CENTRO DI LAVORO ROVER C G

È proseguito lo sviluppo di un centro di lavoro con struttura gantry dedicato alla lavorazione di pezzi di grosso spessore.

CENTRO DI LAVORO ROVER A EDGE

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro per la fascia medio-bassa per la fresatura e bordatura dei pannelli sagomati fino a 1260 mm. di larghezza. Vengono garantite su questo centro di lavoro tutte le performance in termini di bordatura già garantite dalla gamma della Rover C Edge.

CENTRO DI LAVORO BIESSE B41I

È proseguito lo sviluppo di una macchina che, a partire da un pannello di dimensioni pari a quelle reperibili dalle aziende della prima lavorazione, permette di eseguire sul pannello tutte le operazioni.

CENTRO DI LAVORO ROVER J – STEP1

È stato avviato e completato lo sviluppo di un centro di lavoro entry level con piano continuo per la sola fresatura da destinare ai mercati asiatici ed americani

CENTRO DI LAVORO ROVER K G FT

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro di fascia medio-bassa con struttura gantry dedicato alle

lavorazioni di dei pannelli fissati con piano in fenolico e con la possibilità di avere asservimenti di carico e scarico molto economici.

PROGETTO VELOCIZZAZIONE CENTRI DI LAVORO

È stato avviato il progetto per l'ottimizzazione dei cicli di lavoro per la fresatura, la foratura e la bordatura con l'obiettivo di aumentare la produttività di tutti i centri di lavoro.

CENTRO DI LAVORO KLEVER 2236

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro di entry level con piano continuo per la lavorazione della plastica e dei materiali legnosi.

CENTRO DI LAVORO ROVER J – STEP2

È stato avviato e completato lo sviluppo di un centro di lavoro entry level con piano continuo per fresatura, foratura ed il taglio di materiale plastico e/o similari.

PROGETTO SOFTWARE DI CONTROLLO STD

È stato avviato e completato il progetto per l'ottimizzazione del PLC di tutti i centri di lavoro.

PROGETTO AGGREGATI DI BORDATURA

È continuato lo sviluppo di gruppi funzionali più performanti per il trattamento del bordo sagomato di diversi spessori e materiali con l'obiettivo di migliorare la qualità di finitura.

PROGETTO BANCO DI COLLAUDO

È stato completato lo sviluppo di un banco di collaudo per dei moduli delle celle nesting per permettere di eseguire il collaudo degli stessi sull'isola di montaggio.

PROGETTO NUOVO GRUPPO A BORDARE

È continuato lo sviluppo di un gruppo funzionale atto all'applicazione di bordi al profilo di un pannello sia squadrato che diversamente sagomato capace di trattare diversi spessori di pannello, tipi di bordi e di sostanze adesive.

Marchio Comil/Rbo

MOVIMENTAZIONE RBO - WINSTORE 3D

Le attività di R&D svolte durante il 2012 sono state orientate allo sviluppo della nuova gamma di magazzini Winstore 3D K in accordo con il piano prodotto ricevuto dall'area prodotto System e Sezionatura. Queste macchine vengono progettate con la finalità di asservire le macchine operatrici quali Sezionatrici e Centri di lavoro Nesting. Le macchine che appartengono a questa famiglia sono le seguenti: Winstore 3D K1, Winstore 3D K2, e Winstore 3D K3. Nel corso dell'anno 2012 è stato completato il prodotto di fascia alta K1 con tutti i suoi opzionali. Sono inoltre stati svolti tutti i test di validazione e le attività di industrializzazione come previsto dal piano prodotto. Negli ultimi 4 mesi del 2012 è iniziato lo sviluppo del prodotto di fascia media K2 che completerà la gamma dei magazzini autonomi dotati di supervisore.

Marchio Selco

SEZIONATRICI SEKTOR RESTYLING

Continua la progettazione della nuova gamma di sezionatrici di fascia bassa. Si prevede sulla gamma lo sviluppo di dispositivi e funzionalità tradizionalmente riservate a modelli di categoria superiore.

IMPIANTI DI SEZIONATURA WNA SERIE 6

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia media, caratterizzata da elevato carry-over con la linea corrispondente di sezionatrici monolinea. Sugli impianti in oggetto verranno sviluppati innovativi dispositivi di alimentazione e di taglio che consentiranno di realizzare schemi complessi in maniera completamente automatica.

IMPIANTI DI SEZIONATURA WNA SERIE 7/8

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia alta, caratterizzata da elevata produttività ed integrazione con sistemi di asservimento (carichi e scarichi automatici). Verranno sviluppati



a tal proposito alcuni dispositivi associati all'utilizzo di elevate potenze motrici e all'ottimizzazione spinta degli schemi di taglio.

IMPIANTI DI SEZIONATURA WNTR SERIE 7 VACUUM

Continua la progettazione della nuova gamma di sezionatrici di fascia medio alta, introducendo sistemi di carico a ventosa adatti a gestire materiali delicati.

SEZIONATRICE NEXTSEPS

Continua lo sviluppo di nuove tecnologie di taglio più flessibili rispetto alle tecniche tradizionali. Verrà sviluppato un nuovo concetto di sezionatrice orientata ai bassi lotti ed alla migliorata facilità d'uso.

Marchio BiesseEdge

NUOVA GAMMA MACCHINE EDGE

È stata completata la nuova gamma di squadra-bordatrici e bordatrici di fascia alta con un rinnovamento dei gruppi operatori che permettono la gestione sia dell'alta produttività sia della produzione per processi a lotto singolo privilegiando concetti di design to cost e di industrializzazione componenti. Sono stati completati i diversi prototipi per garantire la copertura di macchina e siamo già nella fase della produzione di serie.

NUOVA GAMMA AKRON 1300

È la macchina che consente a BS di proporsi nella fascia entry level della bordatura lineare. È stata completata la fase di prototipazione, preserie e validazione della macchina che ora è prodotta di serie.

AKRON 1400

È il rinnovamento della gamma Akron 400 dalla quale eredita la struttura di base ma ne incrementa le performance con un incremento delle funzioni di setup a controllo numerico per ottimizzare i tempi ed incrementare la flessibilità nelle fasi di cambio formato. Incorpora alcuni gruppi operatori di ultima generazione già in produzione con Akron1300 finalizzando una importante industrializzazione.

CAMBIO RAGGIO REAL TIME

Gruppo operatore dai concetti innovativi (coperti da brevetto) per ottimizzare la produzione nei processi a lotto singolo. Nel 2013 sarà completata la fase di prototipazione e preserie con presentazione commerciale.

MOVIMENTAZIONI BL

È un progetto che si inserisce nel concept di celle di produzione flessibile destinate alle piccole realtà produttive del mobile. È un insieme di macchine che integrano una bordatrice di fascia medio-bassa per realizzare una cella che garantisca la squadratura e bordatura del pannello con un ricircolo automatico dei pezzi in lavorazione.

STREAM LEAN MDS

È in di test il primo prototipo del nuovo modulo a squadrare automatico per contesto di linea. Nei prossimi mesi sarà realizzato un secondo prototipo per il completamento della gamma di questo tipo di macchina garantendo in questo modo la massima copertura alle diverse esigenze di lavorazione nei processi produttivi a lotto singolo

NG GRUPPO COLLA

È stata completata la nuova gamma di squadra-bordatrici e bordatrici di fascia alta con un rinnovamento dei gruppi operatori che permettono la gestione sia dell'alta produttività sia della produzione per processi a lotto singolo privilegiando concetti di design to cost e di industrializzazione componenti. Sono stati completati i diversi prototipi per garantire la copertura di macchina e siamo già nella fase della produzione di serie.

Marchio Brema

PROGETTI VEKTOR

È stata arricchita la gamma delle macchine attraverso l'introduzione di nuovi opzionali che sono stati recepiti in modo positivo dal mercato. Ne sono indicatori i volumi di crescita del prodotto che sono stati di ca il 16% sopra il bdg previsto.

PROGETTI EKO

Sono state gestite come da programma sull'esercizio 2012 delle azioni di completamento degli opzionali macchina ed è stata effettuata una prima fase di restyling del prodotto atta ad un recupero dei costi. Una seconda fase che prevede il miglioramento di performance è in previsione per il prossimo esercizio.

PROGETTI SKIPPER V31

La produzione di serie di questa macchina ha avuto avvio all'inizio dell'esercizio 2012, durante questa fase sono continuati i lavori di miglioramento continuo sul prodotto con azioni di ingegnerizzazione del progetto.

DIVISIONE VETRO & MARMO

Marchio Intermac

CDL MARMO A FASCIA ALTA

È stata effettuata la sperimentazione per la validazione di una gamma di macchina a controllo numerico per manufatti in pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati per lavorazione di masselli destinati all'arredamento e all'edilizia nei settori di fascia alta.

MASTER SAW

È iniziata la fase di montaggio prototipo per lo sviluppo del primo step di una gamma di macchina a controllo numerico per il taglio e lavorazioni di manufatti in pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati per lavorazione di lastre e masselli destinati all'arredamento e all'edilizia.

GENIUS 46 LM-A

È stata avviata l'implementazione del taglio in sagoma rispetto al taglio rettilineo che questo prodotto esegue di base destinato al taglio di lastre laminate in un segmento di fascia alta, utilizzate principalmente nel settore edile. I banchi della serie LM-A sono costituiti da una struttura innovativa mono ponte, che permette il presidio del ciclo di taglio e riduce i tempi, offrendo l'opportunità di eseguire il taglio su differenti spessori. E' possibile squadrare in automatico e definire la quota di primo taglio e del relativo traverso.

GENIUS 60 LM-A

È stato completato lo sviluppo di un banco da taglio di fascia alta, destinato al taglio di lastre laminate aventi un utile di taglio massimo di 6000 mm, utilizzate principalmente nel settore edile. I banchi della serie LM-A sono costituiti da una struttura innovativa mono ponte, che permette il presidio del ciclo di taglio e riduce i tempi, offrendo l'opportunità di eseguire il taglio su differenti spessori.

GENIUS COMBY J-HP60

È iniziata la progettazione di una linea ad alte prestazioni di fascia lata, per il taglio di lastre laminate utilizzate principalmente nel settore edile, avente come scopo principale l'incremento della produttività. Le principali impostazioni di progetto prevedono il bilanciamento delle attività di taglio su due macchine disposte in linea con sistemi di asservimento e di stazionamento delle lastre semi lavorate.

GAMMA VERTICALI NEW


Realizzato prototipi e iniziato sperimentazione per lo sviluppo di macchine destinate a produttori di manufatti industriali in vetro o materie plastiche ad asportazione meccanica, tramite utensili, per operazioni di foratura, fresatura, molatura, lucidatura, in gamma dimensionale, rivolta ad artigiani e industrie per il settore edile, arredamento, energetici.

DIVISIONE MECCATRONICA

Marchio Hsd

ELETTROTESTE BI-ROTATIVE

Avviata la progettazione di una nuova gamma di teste denominata HS 570. Il nuovo modello è mirato al



mercato dei centri di lavoro dedicati alle lavorazioni del legno, per applicazioni di fresatura pesante sul massello.

MOTORI AD ALTA FREQUENZA

Continua la progettazione di una nuova gamma di elettromandri denominati ES 510. Questa nuova tipologia nasce per soddisfare le richieste di performance e dimensione nei centri di lavoro dedicati alla lavorazione dei metalli. Il campo d'applicazione è nella fascia medium milling. La gamma si è arricchita di modelli che si differenziano per l'attacco utensile e per le diverse gamme di velocità e potenza.

SMART MOTOR

Continua la progettazione di un nuovo servomotore ad azionamento integrato denominato SM 141. Questo nuovo modello è adatto per performance e precisione ad azionare assi macchina. L'applicazione di questo nuovo modello sarà su centri di lavoro fresatura legno entry level. Continua la progettazione del nuovo servomotore Sm 137, il nuovo progetto prevede l'adozione di tre fieldbus (Enet, Canopen, Ethercat).

SCHEDE ELETTRONICHE

Avviata la progettazione di una nuova scheda elettronica di controllo delle funzioni elettromandrino. Sarà dotata di uscite digitali e fieldbus. Continua la progettazione del nuovo misuratore amperometrico per il controllo dell'assorbimento motore durante le fasi di molatura. L'applicazione di questo dispositivo sarà sulla linea di macchine bilaterali Intermac.

TESTE A FORARE A MANDRINI INDIPENDENTI

Avviata la progettazione di una nuova testa a forare a mandrini indipendenti, caratterizzata da una nuova generazione di ingranaggi adatti a ruotare ad alta velocità. Avviato lo studio di un nuovo canotto con lo scopo di aumentare le performance di rigidità e qualità di foratura ad alta velocità.

LINEA AGGREGATI

Continua la riprogettazione della linea aggregati dedicati alla lavorazione del legno. Scopo di quest'attività è la razionalizzazione della gamma e la semplificazione del progetto con conseguente riduzione costi. Sviluppato un nuovo aggregato dedicato al taglio di materiali soffici attraverso utensili a lama.

PIATTAFORME SOFTWARE E COMPONENTI

BIESSELINK (SW DI SUPERVISIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE)

Il progetto PlantVision confluisce nel più grande progetto BiesseLink, che ha avuto origine dalla necessità di disporre una soluzione proprietaria per la supervisione e il controllo di impianti di produzione del legno, vetro e marmo, evolvendo verso il controllo della produzione di fabbrica. L'obiettivo principale è quello di:

- sviluppare un insieme di componenti software in grado di soddisfare le specifiche funzionali relative a soluzioni di supervisione e controllo di impianti commercializzati da Biesse;
- ottenere facilmente una estensione delle funzionalità fornite, per soddisfare richieste legate al particolare impianto o al particolare processo produttivo del cliente.
- Permettere di integrare tutte le fasi di lavorazione del cliente e di tracciarle in un unico applicativo.
- Permette di pianificare le attività della catena produttiva.

BSOLID (CAD/CAM)

Nuovo sistema di programmazione integrato per la lavorazione del legno, della pietra e del vetro. Il focus principale è stato dato sullo sviluppo di 3 caratteristiche:

- Nuova interfaccia operatore tridimensionale (in fase di rifinitura)
- Nuove lavorazioni 5 assi
- Simulazione realistica macchina.

Il progetto "interfaccia rinnovata" si configura come uno studio che prende le linee guida dalle attività del Progetto Family Feeling.

Le lavorazioni 5 assi permettono di sfruttare al massimo tutte le possibilità realizzative delle macchine Biesse più innovative.

La simulazione realistica macchina consente all'utente di percepire ai massimi livelli, l'esperienza d'uso della macchina prima di averla realmente utilizzata, prevenendo problematiche che potenzialmente potrebbero insorgere in macchina. Permette di attrezzare in modo intuitivo i piani e gli utensili della macchina e

di evidenziare eventuali anomalie.

BIESSEWORKS

Applicativo CAD/CAM per i centri di lavoro Biesse. Nell'anno 2012 sono state implementati adeguamenti minimi alle richieste di mercato dei centri di lavoro.

ICAM

Applicativo CAD/CAM per le macchine Intermac. Nell'anno 2012 sono state implementati adeguamenti minimi alle richieste di mercato delle macchine Waterjet Primus.

BWINDOWS

Applicativo aggiuntivo a bSolid per la progettazione e realizzazione del serramento. Permette di progettare il serramento nelle sue forme più comuni aggiungendo una forte integrazione con le possibilità produttive dei macchinari Biesse. Permette di ridurre drasticamente i tempi di configurazione del serramento. Offre la possibilità di progettare tridimensionalmente il serramento.

FORATRICE VERTICALE

Nuova interfaccia uomo/macchina per tutte le macchine VertMax a marchio Intermac. Sarà dotata di criteri di usabilità fortemente innovativi privilegiando la semplicità d'uso nella programmazione di porte e vetri ad uso architettonico. Totalmente integrato nella piattaforma bSolid, permette un'elevata capacità di personalizzazione delle lavorazioni.

FRESA A PONTE

La nuova interfaccia HMI per le frese a ponte Intermac, sarà realizzata secondo i canoni del Family Feeling Biesse. Lo sviluppo sarà incentrato su una nuova serie di componenti grafici studiati ad hoc per l'uso del touch screen. Saranno altresì eseguiti studi ergonomici approfonditi per ottenere il massimo in termini di usabilità, requisito principale della macchina.

TECHNOCAD 3D

Interfaccia HMI 3D per la gestione della nuova Techno Kernel. permetterà di pilotare la macchina in modo semplice e intuitivo e fornirà valido supporto per la prevenzione di collisioni .

Sono state implementate le funzionalità avanzate che consentono di creare un programma di lavoro in modo semiassistito ed un ottimizzatore che permette di creare il programma da eseguire in modo completamente automatico.

La gestione delle collisioni è stata realizzata in modo innovativo e preciso. Le collisioni vengono calcolate in base all'ingombro reale e non attraverso rettangoli che racchiudono gli oggetti da controllare inoltre gli oggetti in collisione vengono immediatamente evidenziati dalla grafica. E' stata implementata la gestione della manutenzione della macchina in modo visuale.

SIMULAZIONE BSOLID

È stata realizzata una versione di controllo numerico WRT in grado di essere integrata nel sistema di programmazione bSolid, così che la simulazione dei movimenti della macchina, rappresentata in grafica 3D, sia estremamente realistica, in quanto ottenuta dalla stesso WRT con la stessa logica PLC presente sulla macchina reale.

SOFTWARE SM141

L'SM141 è un motore con azionamento integrato che consente una notevole semplificazione dell'impianto elettrico nella gestione degli opzionali. Infatti per l'uso di questo motore, non è necessario prevedere spazio nel quadro elettrico in quanto l'elettronica di comando risiede sul motore stesso. Sono stati implementati i protocolli di comunicazione per integrare detto motore sul CNC WRT e il firmware con gli algoritmi di controllo sull'azionamento.

PROTOCOLLO SOE SU ETHERCAT

Oggi il controllo numerico WRT ha come bus principale EtherCat. Su tale bus sono standardizzati due profili di protocollo principali a cui i vari costruttori di azionamenti si sono uniformati. Fino ad oggi era supportato solo il profilo CoE in quanto il più diffuso, ma con lo sviluppo del profilo SoE, si è reso possibile l'uso di altre famiglie di azionamenti presenti sul mercato, come ad esempio i modelli della Bosch.

PACCHETTO DI ANALISI DIFETTOSITÀ

È stato sviluppato un pacchetto che consente di analizzare lo storico degli eventi memorizzati dal WRT, con l'obiettivo di individuare con maggiore facilità problematiche magari saltuarie, che causano difficoltà nell'uso delle macchine. Il pacchetto software consente di estrarre, elaborare e trasmettere le informazioni utili ai tecnici di supporto al fine di diagnosticare con un certa precisione la natura del problema. Sulla base di tali informazioni è possibile fornire consigli al conduttore della macchina, prendere le giuste decisioni circa l'eventuale intervento da effettuare.

PACCHETTO DI SUPPORTO NELLA RICERCA GUASTI DEI BUS DI CAMPO

Oggi tutte su tutte le macchine esistono impianti con bus di campo che distribuiscono comandi e catturano informazioni dai vari dispositivi. A volte, soprattutto in impianti complessi può essere difficoltoso individuare certe difettosità nelle reti. Il pacchetto sviluppato consente al tecnico di isolare parti di impianto e testare singolarmente i vari rami e di verificare con semplicità la qualità della comunicazione mettendo in evidenza eventuali situazioni critiche.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

In applicazione della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della capogruppo con gli analoghi dati consolidati.

Migliaia di euro	Patrimonio netto 31/12/2012	Risultato d'esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto 31/12/2011	Risultato d'esercizio 31/12/2011
Patrimonio netto e risultato di periodo della controllante	112.453	(1.129)	113.629	595
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
Diff. tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	6.691		11.111	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		2.158		2.252
Annullamento svalutazione/ripristini delle partecipazioni		1.976		6.688
Dividendi		(8.200)		(11.393)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra società consolidate:				
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	(5.528)	(1.335)	(4.193)	(580)
Profitti infragruppo su attività immobilizzate	(564)		(564)	
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio attribuibile ai soci della controllante	113.052	(6.530)	119.984	(2.438)
Partecipazioni di terzi	208	(33)	679	(9)
Totale Patrimonio Netto	113.260	(6.563)	120.663	(2.446)

RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. Srl non si sono verificate transazioni rilevanti. Si riporta di seguito il dettaglio.

Migliaia di euro	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Bi. Fin. Srl	1.564	-	10	-

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le società SEMAR S.r.l. e Fincobi S.r.l.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti dalla società Biesse con le suddette parti correlate sono stati i seguenti:

Migliaia di euro	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Fincobi Srl	-	5	1	(14)
Semar Srl	7	693	-	(1.589)
Componenti Consiglio di Amministrazione	18	37	-	(1.819)
Componenti Collegio Sindacale	-	170	-	(166)
TOTALE	25	905	1	(3.589)

Possiamo affermare che nei rapporti sopra riportati le condizioni contrattuali praticate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETÀ RILEVANTI EXTRA UE

La Biesse S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, alcune società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea ("Società Rilevanti extra UE" come definite dalla normativa delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni), in tema di quotazione di società controllanti soggetti extraeuropei.

Con riferimento a tali società si segnala che:


- tutte le Società Rilevanti extra UE redigono una situazione contabile ai fini della redazione del Bilancio Consolidato; lo stato patrimoniale ed il conto economico di dette società sono resi disponibili agli azionisti della Biesse S.p.A. nei tempi e nei modi previsti dalla regolamentazione in materia;
- la Biesse S.p.A ha acquisito lo statuto nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali delle Società Rilevanti extra UE;
- le Società Rilevanti extra UE:
 - forniscono al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per svolgere l'attività di revisione dei conti annuali e infrannuali della stessa società controllante;
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato.

L'organo di controllo della Biesse S.p.A., al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con i manager e i revisori locali della Società Rilevanti extra UE.

LE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti del Gruppo erano 2.753 in diminuzione di 9 unità rispetto ai 2.762 di fine 2011. Tale leggero decremento, in un anno critico come il 2012, testimonia il continuo impegno del Gruppo in termini strategici di investimento sul capitale umano.

Parallelamente è continuato l'impegno del Gruppo nell'implementazione di una strategia di riassetto e rilancio, attraverso azioni volte alla continua razionalizzazione dell'organizzazione interna, al recupero di ef-



ficienza in ambito produttivo e alla revisione dei principali processi aziendali (anche mediante l'implementazione di un nuovo sistema gestionale). Tali azioni sono state implementate dando continuità al piano di investimenti già iniziato nel 2011. In tale contesto, grazie al continuo dialogo con Istituzioni, Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze dei lavoratori a livello aziendale, è stato possibile l'ottenimento, per le unità Biesse S.p.A. di Pesaro, di una proroga di 12 mesi della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Riorganizzazione, in scadenza al 10 gennaio 2012.

Alla data del 30 giugno 2012 è cessato l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Cessazione di Attività, aperta il 1° luglio del 2010 per il sito produttivo della provincia di Bergamo, all'interno di un più ampio piano di tutela dell'occupazione, attuato mediante l'agevolazione di trasferimenti, l'attivazione di un servizio di outplacement e, in via residuale, attraverso il ricorso ad esodi incentivati.

L'utilizzo di tali strumenti ha visto interessate tutte le aree e funzioni aziendali di Biesse S.p.A., per un totale di circa 152.240 ore di sospensione dal lavoro.

Sul fronte dell'organizzazione del lavoro, l'anno 2012 ha visto, a valle di un confronto nel corso del 2° semestre del 2011 con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze dei lavoratori a livello aziendale, l'applicazione in via sperimentale in 5 realtà operative italiane del Gruppo (Biesse S.p.A. Divisione Glass&Stone, Biesse S.p.A. Divisione Tooling, HSD S.p.A., Viet Italia S.r.l. e Bre.Ma, S.r.l.) di un accordo sulla flessibilità dell'orario di lavoro, volto a garantire da un lato maggiore reattività aziendale alle oscillazioni del mercato e dall'altro maggiore stabilità economica alle risorse coinvolte.

Formazione

Nel corso del 2012 sono state attivate una serie di attività e programmi formativi volti a rafforzare le competenze sia tecniche che gestionali del personale e a sostenere le azioni di miglioramento organizzativo e di sviluppo intraprese dall'azienda

FORMAZIONE PER SISTEMI GESTIONALI

Sono proseguite la azioni di formazione e addestramento a supporto della diffusione del nuovo sistema ERP. È stato inoltre dedicato un programma specifico alla formazione sul Gestionale delle Risorse Umane. I programmi di formazione si sono basati sia su presentazioni metodologiche, sia su affiancamenti pratici ai diversi operatori.

PROGRAMMA FORMAZIONE PER TECNICI POST VENDITA

In seguito alla ri-organizzazione dell'area Post Vendita, sono state avviate azioni di training tecnico specialistico per gli operatori di campo e di help desk telefonico. Il training si è concentrato sulle innovazioni tecnologiche introdotte nelle soluzioni e macchine Biesse, sulle procedure di assistenza guasti e sui sistemi di automazione delle linee.

PROGRAMMA "SICUREZZA"

A seguito dell'Accordo Stato Regioni sulla Formazione relativa alla sicurezza, è stato avviato in azienda un imponente programma formativo indirizzato a tutto il personale, secondo le specifiche dell'Accordo. Priorità è stata data a tutte le figure professionali classificabile come Rischio elevato, per le quali il programma formativo generale si è concluso nel corso dell'anno. Mentre prosegue nel 2013 la formazione dedicata alle categorie di rischio basso.

PROGRAMMA "SVILUPPO ORGANIZZATIVO PER IL MANAGEMENT"

Il programma è stato condotto attraverso una serie di workshop, con l'obiettivo di sostenere le dinamiche di lavoro comune del team di vertice, sviluppando le capacità di collaborazione.

FORMAZIONE SU PRODOTTO PER AREA COMMERCIALE

Nel corso del 2012 sono state poste le basi di un programma formativo volto a rafforzare le competenze di prodotto e sviluppare le capacità di argomentazione e dialettica delle risorse in area commerciale. In particolare, il progetto si è articolato attraverso una prima mappatura di competenze degli operatori. Successivamente sono stati condotti "laboratori di Storytelling" con l'obiettivo di apprendere le dinamiche narrative che giocano un ruolo importante nei processi di vendita orientati alle soluzioni verso il cliente. Infine sono stati definiti i programmi formativi relativi alle principali novità di prodotto per tutta la forza commerciale.

FORMAZIONE SU POLIVALENZA OPERATORI MANUFACTURING

A supporto della riorganizzazione delle linee produttive, orientata al just in time e alla maggiore flessibilità nella gestione del mix di prodotto, sono stati condotti workshop organizzativi con gli operatori di linea e programmi di addestramento volti ad innalzare le capacità tecniche degli operatori nel gestire più fasi produttive.

FORMAZIONE PER PERSONALE POSTO IN CASSA INTEGRAZIONE

In aggiunta a quanto sopra descritto sono proseguite le azioni verso il personale posto in CIGS, grazie ad un accordo fra il Centro per la Formazione della Provincia di Pesaro e Biesse S.p.A. nel rispetto dei requisiti previsti dai regolamenti sulla formazione in vigore.

In accordo con le Parti Sociali, la parte più significativa del programma è stata dedicata alle abilità di base, in particolare lingue e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, su richiesta dei partecipanti, è stato impostato e realizzato un programma formativo su Fondamenti di Gestione aziendale, dedicato ai temi del Marketing, Organizzazione e Analisi dei Bilanci Aziendali.

AZIONI DI BIESSE E/O DI SOCIETÀ DALLA STESSA CONTROLLATE, DETENUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE E IL DIRETTORE GENERALE, NONCHÉ DAI RISPETTIVI CONIUGI NON LEGALMENTE SEPARATI E DAI FIGLI MINORI

	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2011	N. azioni vendute nel 2012	N. di azioni acquistate nel 2012	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2012	% su capitale sociale
Roberto Selci Presidente	31.944	-	-	31.944	0,12%
Giancarlo Selci Amministratore Delegato	16.015.000	-	-	16.015.000	58,46%
Alessandra Parpajola Consigliere	600	-	-	600	0,00%
Salvatore Giordano Consigliere Indipendente	200	-	-	200	0,00%
Leone Sibani Consigliere Indipendente	6.000	-	-	6.000	0,02%
Giampaolo Garattoni Consigliere Indipendente	40.000	-	-	40.000	0,15%
Sanchioni Claudio Sindaco effettivo	200	-	-	200	0,00%



OPERAZIONI “ATIPICHE E/O INUSUALI” AVVENUTE NEL CORSO DELL’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio 2012 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2012 E PROSPETTIVE PER L’ESERCIZIO 2013

GENNAIO 2013

Nel mese di gennaio 2013, è stata avviata l’implementazione del modulo Manufacturing dell’ ERP E-Business Suite di Oracle. L’operazione ha interessato la divisione Meccatronica e specificatamente la società HSD S.p.A. Si tratta dell’ultimo modulo necessario alla completa implementazione dello stesso ERP. L’operazione rappresenta il progetto pilota per l’implementazione del modulo presso le altre società del gruppo.

FEBBRAIO 2013

In data 14 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato il nuovo piano industriale per il periodo 2013-2015. In conseguenza dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 3,8%)
- incremento del valore aggiunto (incidenza sui ricavi 41% nel 2015)
- recupero della marginalità:
 - (EBITDA: incidenza sui ricavi 12% nel 2015)
 - (EBIT: incidenza sui ricavi 8,5% nel 2015)
- free cashflow triennale € 48 milioni.

“Nel 2012” - ha commentato il Direttore Generale Dr. Stefano Porcellini - “Biesse ha dovuto affrontare un contesto economico fortemente penalizzato da criticità ed incertezze; questo in un’industry – macchine per la produzione di elementi di arredo (legno, vetro, marmo) – particolarmente colpita poiché strettamente legata all’andamento dell’edilizia ed alla liquidità del sistema (credit crunch sull’investimento in beni di capitale). Ciò nonostante, Biesse ha registrato ricavi in linea con l’anno precedente grazie alla crescita della componente export (91%), ed ha contenuto il debito entro limiti di tutta sicurezza pur in presenza di corposi investimenti in India e Cina per garantire sbocchi al Gruppo sui mercati emergenti. Partendo da questo dato oggi abbiamo approvato le azioni ed i progetti necessari per garantire lo sviluppo di Biesse durante il triennio 2013-2015, con focus principale l’innovazione tecnologica e di processo. La cautela si impone ancora sull’esercizio 2013, dove non è facilmente prevedibile un rimbalzo alla luce dell’attuale contesto economico, ma siamo certi che la vocazione internazionale di Biesse rappresenti una concreta opportunità per superare questa fase di stagnazione, per poi rivedere un ciclo di crescita più sostenuta nel biennio 2014-15. Continueremo inoltre a porre estrema attenzione alla situazione patrimoniale ed alle dinamiche del capitale circolante, che consenta di ridurre progressivamente l’indebitamento”.

MARZO 2013

A ulteriore integrazione e miglioramento nel pieno sfruttamento delle potenzialità dell’ ERP E-Business Suite di Oracle è stato avviato un progetto di reporting, in collaborazione con la società di consulenza Deloitte, finalizzato alla creazione di uno strumento di Business Intelligence e a supporto dell’elaborazione ed analisi dei dati gestionali.

L’analisi dei primi due mesi dell’anno in corso evidenziano risultati positivi in termini di raggiungimento degli

obiettivi di fatturato previsti a budget, risulta invece debole l'ingresso ordini con particolare riferimento alla vendita di impianti e prodotti di fascia medio-alta. Questi segnali, ancorchè limitati ad un primo periodo dell'anno, evidenziano comunque la presenza di un contesto economico con ancora forti criticità.

la relazione sull'andamento della gestione di Biesse S.p.A.

SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012					
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	% su ricavi	31 dicembre 2011	% su ricavi	Δ %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	267.807	100,0%	281.962	100,0%	(5,0)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.324	0,5%	(378)	(0,1)%	-
Altri ricavi e proventi	3.719	1,4%	2.729	1,0%	36,3%
Valore della produzione	272.851	101,9%	284.313	100,8%	(4,0)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(145.666)	(54,4)%	(152.621)	(54,1)%	(4,6)%
Altre spese operative	(45.197)	(16,9)%	(45.415)	(16,1)%	(0,5)%
Valore aggiunto	81.987	30,6%	86.276	30,6%	(5,0)%
Costo del personale	(71.604)	(26,7)%	(75.128)	(26,6)%	(4,7)%
Margine operativo lordo	10.384	3,9%	11.148	4,0%	(6,9)%
Ammortamenti	(11.320)	(4,2)%	(9.930)	(3,5)%	14,0%
Accantonamenti	(1.687)	(0,6)%	(483)	(0,2)%	-
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	(2.623)	(1,0)%	735	0,3%	-
Impairment e componenti non ricorrenti	(4.366)	(1,6)%	(358)	(0,1)%	-
Risultato operativo	(6.989)	(2,6)%	378	0,1%	-
Componenti finanziarie	(2.143)	(0,8)%	(1.468)	(0,5)%	46,0%
Proventi e oneri su cambi	(1.388)	(0,5)%	(772)	(0,3)%	79,8%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.976)	(0,7)%	(6.688)	(2,4)%	(70,5)%
Dividendi	8.200	3,1%	11.393	4,0%	(28,0)%
Risultato ante imposte	(4.296)	(1,6)%	2.842	1,0%	-
Imposte sul reddito	3.167	1,2%	(2.247)	(0,8)%	-
Risultato del periodo	(1.129)	(0,4)%	595	0,2%	-

I **ricavi netti** dell'esercizio 2012 sono pari a € 267.807 mila, contro i € 281.962 mila del 31 dicembre 2011, con un decremento complessivo del 5% sull'esercizio precedente, derivante prevalentemente da un diverso mix di prodotti e da un calo della domanda particolarmente significativo nel mercato interno. Si precisa che i ricavi per vendita materie prime a fornitori che precedentemente venivano classificate nei ricavi di beni, sono esposti a rettifica dei consumi di materie prime; i dati comparativi relativi al 2011 sono stati conseguentemente riclassificati per € 5.502 mila.

Il **valore della produzione** è pari a € 272.851 mila, contro i € 284.313 mila del 31 dicembre 2011, con un decremento del 4 % sull'esercizio precedente; per una più chiara lettura della marginalità, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	%	31 dicembre 2011	%
Valore della produzione	272.851	100,0%	284.313	100,0%
Consumo materie prime e merci	145.666	53,4%	152.621	53,7%
Altre spese operative	45.197	16,6%	45.415	16,0%
<i>Costi per servizi</i>	<i>39.620</i>	<i>14,5%</i>	<i>40.001</i>	<i>14,1%</i>
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	<i>3.646</i>	<i>1,3%</i>	<i>3.574</i>	<i>1,3%</i>
<i>Oneri diversi di gestione</i>	<i>1.931</i>	<i>0,7%</i>	<i>1.840</i>	<i>0,6%</i>
Valore aggiunto	81.987	30,0%	86.276	30,3%

L'incidenza percentuale del valore aggiunto calcolato sul valore della produzione si conferma nella stessa misura dell'esercizio precedente (decremento di circa 0,3 punti percentuali).

Il costo del personale dell'esercizio 2012 è pari a € 71.604 mila, contro i € 75.128 mila del 31 dicembre 2011, con un decremento in valore assoluto pari a € 3.524 mila. Tale decremento è dovuto sia alla componente fissa (- € 2.070 mila) che quella variabile (- € 1.632 mila).

La componente fissa si riduce a seguito del maggior ricorso agli ammortizzatori sociali rispetto al 2011 mentre la componente variabile relativa a premi e bonus si riduce per effetto del mancato raggiungimento degli obiettivi di budget.

Le capitalizzazioni per R&S dei salari e stipendi dei dipendenti si riducono per € 418 mila (€ 6.847 mila, contro un dato del 2011 pari ad € 7.265 mila).

Il **margine operativo lordo** è positivo per € 10.384 mila in linea in termini di incidenze sui ricavi con l'esercizio precedente.

Gli ammortamenti aumentano del 14% (passando da € 9.930 mila ad € 11.320 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 3.531 mila (in calo del 11,4%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 7.789 mila (in incremento del 31,1%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche conferma un trend iniziato negli esercizi precedenti e caratterizzato dalla razionalizzazione dei siti e degli investimenti legati alla produzione, con maggiore sfruttamento degli spazi a questa dedicati. L'incremento del dato riguardante le immobilizzazioni immateriali è relativo sostanzialmente ai costi di sviluppo per € 1.299 mila (in incremento del 28,3%).

Gli accantonamenti, pari a € 1.687 mila, sono in incremento di € 1.204 mila rispetto all'esercizio precedente, che, in parte non risentiva ancora delle avverse condizioni di mercato sui crediti commerciali. L'ammontare è composto principalmente da accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 1.192 mila (a fine 2011 non era stato fatto alcun stanziamento).

Il **risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti** è negativo per € 2.623 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati rilevati componenti di costo da eventi non ricorrenti e da impairment per € 4.366 mila contro € 358 mila dell'esercizio precedente. Tale ammontare è da ricondursi ai seguenti fattori: per € 1.750 mila principalmente al cambio di management ed organizzazione avvenuto nei mesi di luglio e agosto in seguito alle dimissioni dell' Amministratore Delegato; per € 1.730 mila allo stanziamento del fondo di ristrutturazione aziendale in previsione dei tagli strutturali da effettuarsi nel corso del 2013; per € 887 impairment eseguiti su assets non ritenuti più strategici.

Ne consegue che il **risultato operativo** è pari a ad un saldo negativo di € 6.989 mila.

In riferimento alla gestione finanziaria, il peggioramento della posizione debitoria, unitamente all'innalzamento del livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2012, ha determinato un aumento degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziari in considerazione della mutata struttura dell'indebitamento, per cui si rileva un peggioramento complessivo delle componenti finanziarie (che passano da € 1.468 mila ad € 2.143 mila). Gli oneri su cambi registrano un incremento rispetto l'anno precedente (da € 772 mila a 1.388 mila).

Infine tra le componenti finanziarie si segnalano le rettifiche di attività, il cui saldo è negativo per € 1.976

mila; tale ammontare si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 150 mila; alla svalutazione della partecipazione detenuta in Biesse Group New Zealand Ltd. per € 900 mila; all' accantonamento per ripristino di patrimonio negativo in Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. per € 1.100 mila e ad un utilizzo per eccedenza fondo accantonato nel 2011 riferito alla controllata Bre.ma. Brenna macchine S.r.l per € 174 mila.

Tali svalutazioni derivano dall'effettuazione dei test di impairment sul valore delle partecipazione, basati sull'analisi dei flussi di cassa prospettici.

L'importo pari a € 8.200 mila si riferisce ai dividendi deliberati dalla Società controllata HSD S.p.A. (€ 8.500 mila nel 2011).

Il **risultato prima delle imposte** è quindi negativo per € 4.296 mila, mentre nel 2011 il risultato prima delle imposte ammontava ad un risultato positivo di € 2.842 mila.

Il **saldo delle componenti fiscali** complessivo è positivo per € 3.167 mila.

Il saldo delle imposte correnti è negativo per € 112 mila dovuto all'effetto negativo dell'imposta IRAP (€ 2.235 mila) e all'effetto positivo dell'imposta IRES (€ 2.123 mila) che si è determinato dall'utilizzo delle perdite in sede di consolidato fiscale.

Il saldo delle imposte differite positivo per € 1.937 è dovuto principalmente dall'effetto incrementativo delle perdite fiscali pregresse (a seguito dell'istanza di rimborso IRES per gli anni dal 2009 al 2011 ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater, decreto-legge 6 dicembre 2011 n.201).

Nell'esercizio si sono rilevate imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti (positive per € 1.342 mila) a seguito del calcolo del provento derivante dalla richiesta di rimborso IRES (di cui sopra) per gli anni 2007 e 2008.

La Società consuntiva dunque un **risultato negativo** netto pari a € 1.129 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

SINTESI DATI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2012		
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Immateriali	32.768	32.538
Materiali	34.015	36.095
Finanziarie	49.300	40.237
Immobilizzazioni	116.082	108.871
Rimanenze	40.592	43.064
Crediti commerciali	58.829	63.112
Crediti commerciali vs gruppo	39.732	40.278
Debiti commerciali	(73.658)	(77.043)
Debiti commerciali vs gruppo	(12.543)	(10.594)
Capitale Circolante Netto Operativo	52.952	58.816
Fondi relativi al personale	(8.824)	(9.283)
Fondi per rischi ed oneri	(9.994)	(8.122)
Altri debiti/crediti netti	(10.006)	(11.132)
Attività nette per imposte anticipate	11.320	9.409
Altre Attività/(Passività) Nette	(17.504)	(19.128)
CAPITALE INVESTITO NETTO	151.530	148.558
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	86.189	85.641
Risultato del periodo	(1.129)	595
Patrimonio Netto	112.453	113.629
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	64.661	64.505
Debiti finanziari v/so gruppo	8.234	14.100
Altre attività finanziarie	(30.543)	(35.192)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.274)	(8.485)
Posizione Finanziaria Netta	39.078	34.929
Totale Fonti di Finanziamento	151.530	148.558

Tra le immobilizzazioni, il valore delle immobilizzazioni immateriali nette sono rimaste sostanzialmente inalterate rispetto al dato del 2011, (+ € 230 mila) mentre per le immobilizzazioni tecniche si rileva un decremento per circa € 2 milioni per effetto dei maggiori ammortamenti di periodo rispetto agli investimenti effettuati.

Il capitale circolante netto, confrontato con dicembre 2011, evidenzia un miglioramento di € 5,9 milioni; questo è dovuto principalmente al decremento dei crediti commerciali (€ 4,9 milioni) e alla riduzione delle giacenze per € 2,5 milioni, in parte compensati dalla riduzione dei debiti commerciali (€ 1,5 milioni).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	33.817	43.677
Altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	22.343	26.692
Crediti per dividendi	8.200	8.500
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.274	8.485
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	-	(180)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(62.118)	(41.266)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(8.234)	(14.100)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(36.535)	(11.869)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	-	-
Debiti bancari a medio/lungo termine	(2.543)	(23.060)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(2.543)	(23.060)
Posizione finanziaria netta totale	(39.078)	(34.929)

A fine dicembre 2012 l'indebitamento netto della Società è pari a 39 milioni di euro in aumento (+ € 4,2 milioni) rispetto al valore registrato a fine dicembre 2011 ma in sensibile miglioramento rispetto ai valori registrati nel corso dell'anno, grazie al miglioramento delle dinamiche del capitale circolante. Si precisa che i crediti per dividendi che precedentemente venivano classificate negli altri crediti, sono riclassificati nella posizione finanziaria netta; i dati comparativi relativi al 2011 sono stati conseguentemente riclassificati per € 8.500 mila. Si segnala che nel corso del 2012 si sono verificati assorbimenti di cassa straordinari, tra i quali principalmente i pagamenti di ulteriori acconti per l'acquisizione del gruppo Centre Gain per 4,8 milioni e di incentivi all'esodo per € 1,1 milioni. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già citato in merito alla posizione finanziaria netta del gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Si comunica infine che la Società non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2012. Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento su Biesse S.p.A. e indirettamente tramite quest'ultima sulle relative Società controllate.

PROPOSTE ALL' ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

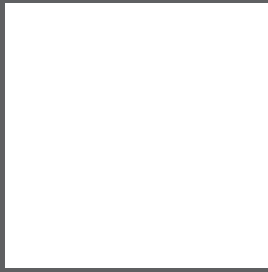
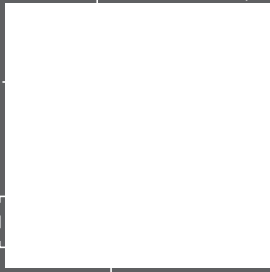
Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, con la presente Relazione sulla gestione, così come Vi è stato sottoposto.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio 2012 propone di non assegnare agli Azionisti dividendi e di voler deliberare:

- in merito alla copertura della perdita di esercizio di € 1.128.854,16 mediante l'utilizzo della riserva straordinaria per la quota parte disponibile;
- di assegnare € 1.986.303,53 alla riserva straordinaria prelevandoli dalla riserva di copertura per utili su cambi non realizzati.

Pesaro, li 15/03/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci



prospetti
contabili

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2012⁽²⁾

Migliaia di euro	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Ricavi	6	383.061	388.530
Altri ricavi operativi	6	3.648	2.129
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		6.623	1.499
Consumi di materie prime e materiali di consumo	8	(167.255)	(172.781)
Costi del personale	9	(118.483)	(115.580)
Altre spese operative	10	(85.080)	(81.379)
Ammortamenti		(15.107)	(13.096)
Accantonamenti	15	(5.236)	(2.254)
Perdite durevoli di valore		(1.903)	(1.314)
Risultato operativo		269	5.755
Proventi finanziari	11	323	363
Oneri finanziari	12	(3.988)	(2.756)
Proventi e oneri su cambi	13	(1.722)	(861)
Risultato ante imposte		(5.119)	2.500
Imposte	14	(1.444)	(4.947)
Risultato dell'esercizio		(6.563)	(2.446)
Attribuibile:			
Soci della controllante		(6.530)	(2.438)
Partecipazioni di terzi	28	(33)	(9)
		(6.563)	(2.446)
Utile/(perdita) per azione			
Base (€/cents)	16	(24,27)	(9,06)
Diluito (€/cents)	16	(24,27)	(9,06)

² Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 45 e nella nota 15.

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Risultato dell'esercizio		(6.563)	(2.446)
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta	27	(354)	(782)
Variazione della riserva di <i>cash flow hedge</i>	27	94	104
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	14	(26)	(29)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		(286)	(707)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(6.849)	(3.153)
Soci della controllante		(6.822)	(3.143)
Partecipazioni di terzi		(27)	(11)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(6.849)	(3.153)

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PER L'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012⁽³⁾**

Migliaia di euro	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	17	55.615	55.307
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	17	6.487	8.345
Avviamento	18	17.252	18.046
Altre attività immateriali	19	30.365	29.981
Attività fiscali differite	34	18.383	18.389
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	1.153	1.140
		129.255	131.208
Attività correnti			
Rimanenze	21	90.321	88.459
Crediti commerciali verso terzi	22	99.435	112.193
Crediti commerciali verso parti correlate		19	14
Altre attività correnti	23	11.646	13.586
Altre attività correnti verso parti correlate	23	1.569	656
Attività finanziarie da strumenti derivati	38	614	0
Attività finanziarie correnti		849	650
Cassa e mezzi equivalenti	24	16.156	22.604
		220.608	238.162
TOTALE ATTIVITÀ		349.863	369.370

³ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 45 e nella nota 15.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PER L'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	25	27.393	27.393
(Azioni Proprie)	25	(4.676)	(4.676)
Riserve di capitale	26	36.202	36.202
Riserva di copertura e conversione	27	(1.527)	(1.241)
Altre riserve	28	62.190	64.743
Utile (perdita) d'esercizio		(6.530)	(2.438)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		113.052	119.983
Partecipazioni di terzi	28	208	680
PATRIMONIO NETTO		113.260	120.663
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE			
Passività per prestazioni pensionistiche	33	10.007	10.544
Passività fiscali differite	34	2.447	2.952
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	30	3.621	25.224
Debiti per locazioni finanziarie	32	2.245	2.519
Fondi per rischi ed oneri	35	2.187	1.589
Debiti diversi	37	1.466	2.501
Passività finanziarie da strumenti derivati		0	22
		21.972	45.352
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE			
Debiti commerciali	36	106.391	112.302
Debiti commerciali verso parti correlate		932	822
Altre passività correnti	37	29.309	34.721
Altre passività correnti verso parti correlate		13	1
Debiti tributari		1.121	1.171
Debiti per locazioni finanziarie	32	270	464
Scoperti bancari e finanziamenti	30	67.055	45.400
Fondi per rischi ed oneri	35	9.516	7.848
Passività finanziarie da strumenti derivati	38	24	627
		214.631	203.356
PASSIVITÀ		236.603	248.708
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		349.863	369.370

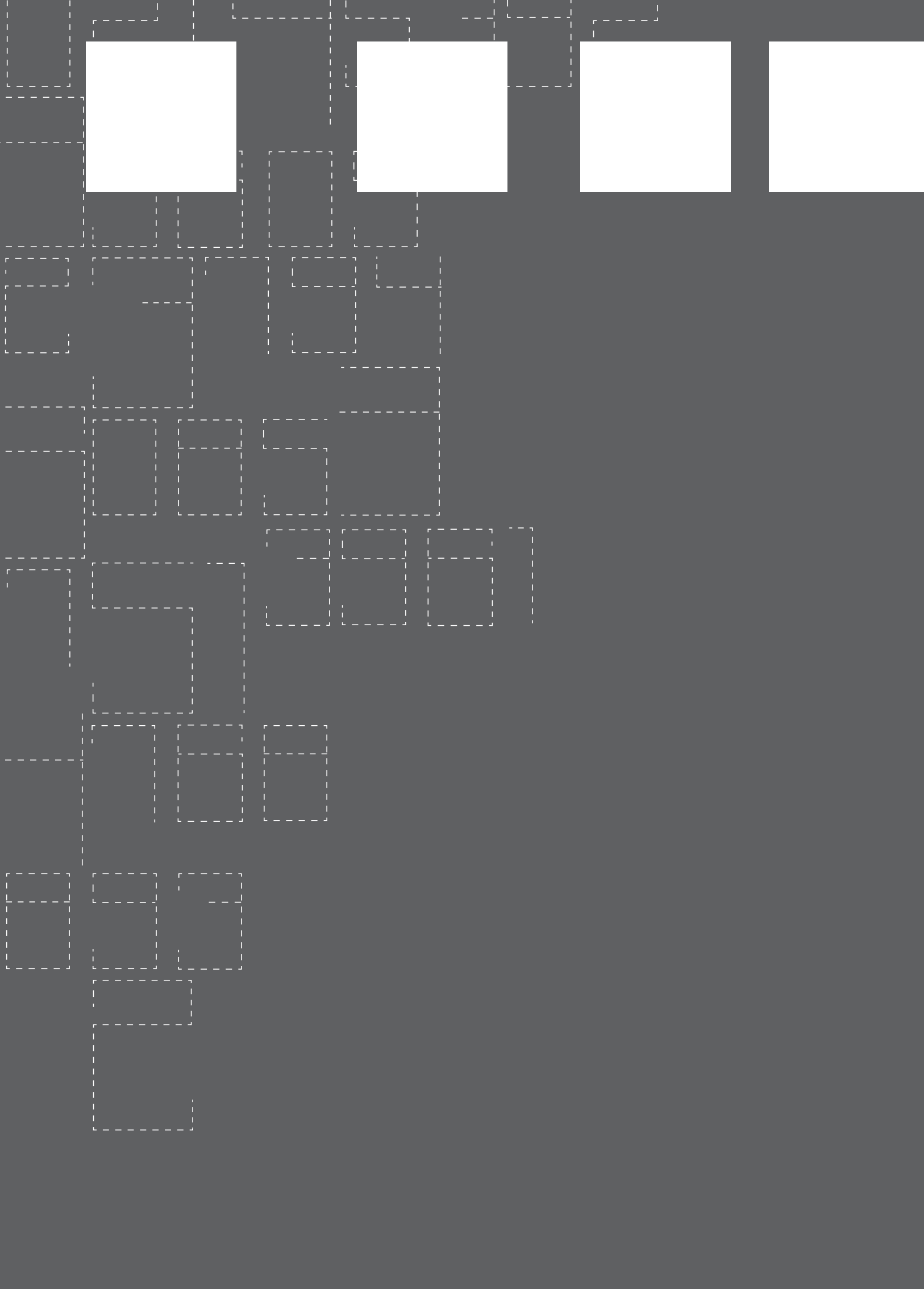
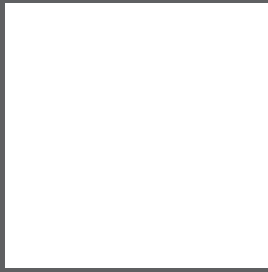
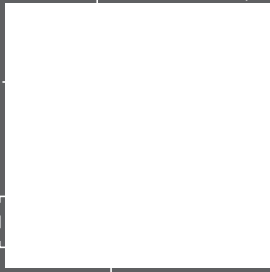
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2012

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITÀ OPERATIVA		
+/- Utile (perdita) del periodo	(6.563)	(2.446)
+ Ammortamenti:		
Ammortamenti di immobili impianti e macchinari	6.386	6.117
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	8.721	6.978
+ Accantonamenti:		
Incremento/decremento negli accantonamenti per trattamento fine rapporto	799	353
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione crediti	2.110	620
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione magazzino	2.342	(353)
Incremento/decremento negli accantonamenti ai fondi rischi e oneri	2.933	1.402
Altre variazioni non finanziarie nei fondi	10	2.276
Plus/Minus da alienazioni di immobili impianti e macchinari	(3)	(32)
Proventi/Oneri su immobilizzazioni immateriali	(215)	(0)
Svalutazioni per perdite di valore di immobili impianti e macchinari	0	956
Svalutazioni delle altre immobilizzazioni immateriali	892	358
Perdite durevoli di valore su attività correnti	0	0
Proventi da attività di investimento	(323)	(363)
(Utili)/perdite su cambi non realizzate	389	335
Imposte sul reddito	1.444	4.947
Oneri finanziari	3.988	2.756
SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA	22.912	23.903
Treatmento di fine rapporto pagato	(1.346)	(974)
Utilizzo fondi rischi	(1.144)	(1.391)
Variazione dei crediti del circolante	10.810	(20.925)
Variazione nelle rimanenze	(4.306)	(1.392)
Variazione nei debiti commerciali	(6.408)	(2.329)
Variazione nei debiti diversi	(2.343)	1.419
Imposte sul reddito corrisposte	(4.507)	(4.582)
Interessi corrisposti	(3.291)	(1.890)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	10.377	(8.162)

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Acquisizione di immobili impianti e macchinari		(2.814)	(5.098)
Corrisp. vend. di immobili impianti macch. e altre immob. materiali		123	138
Acquisti di brevetti marchi e altre immobilizzazioni immateriali. Capitalizzazioni costi di sviluppo		(9.986)	(11.083)
Corrisp. vend. di immob. immateriali		290	109
Acquisizione di partecipazioni	42	(4.378)	(2.644)
Acquisti/incrementi di altre attività finanziarie		(199)	(1.140)
Proventi ricevuti su attività finanziarie di negoziazione		-	-
Interessi percepiti		286	313
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(16.678)	(19.405)
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
(Rimborsi di prestiti)/Nuovi prestiti bancari ottenuti	30	22.097	35.233
Pagamenti per locazioni finanziarie	32	(468)	(2.231)
Variazione negli scoperti bancari	30	(21.447)	(8.800)
Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati		(256)	(204)
Versamenti in conto capitale - quota di pertinenza dei terzi		15	373
Dividendi corrisposti - quota di pertinenza dei terzi		0	(60)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA		(58)	24.310
INCREMENTO/(DECREMENTO NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		(6.359)	(3.256)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		22.604	25.812
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		(90)	48
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			
Cassa e mezzi equivalenti		16.156	22.604

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2012												
Migliaia di euro	Notes	Saldi iniziali	Altri utili/ perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Variazione quote di possesso	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	Altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali	
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012												
Capitale Sociale		27.393	-	-	-	-	-	-	-	-	27.393	
- Azioni proprie	25	(4.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.676)	
Riserve di capitale		36.202	-	-	-	-	-	-	-	-	36.202	
Riserve di copertura e conversione	27	(1.241)	(286)	(286)	(286)	-	-	-	(2.438)	(2.553)	(1.527)	
Altre riserve	28	64.744	-	(6.530)	(6.530)	(115)	(115)	(2.438)	2.438	2.438	62.191	
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(2.438)	(6.530)	(6.530)	(6.530)	(115)	(115)	(445)	(445)	(560)	(1.527)	
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		119.983	(286)	(6.530)	(6.816)	-	(115)	0	-	115	113.052	
Partecipazioni di terzi		680	6	(33)	(27)	-	-	(445)	-	(445)	208	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		120.663	(280)	(6.563)	(6.843)	-	(115)	(445)	-	(560)	113.260	
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011												
Capitale Sociale		27.393	-	-	-	-	-	-	-	-	27.393	
- Azioni proprie	25	(4.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.676)	
Riserve di capitale		36.202	-	-	-	-	-	-	-	-	36.202	
Riserve di copertura e di conversione	27	(535)	(706)	(706)	(706)	-	-	-	-	-	(1.241)	
Altre riserve	28	69.704	-	-	-	328	108	(4)	(5.392)	(4.960)	64.744	
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(5.392)	-	2.438	(2.438)	-	-	-	5.392	5.392	(2.438)	
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		122.696	706	(2.438)	(3.144)	328	108	(4)	-	432	119.983	
Partecipazioni di terzi		219	(2)	(9)	(11)	486	-	(15)	-	471	680	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		122.914	(708)	(2.446)	(3.154)	814	108	(19)	-	903	120.663	



note
esplicative

1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro, a cui fa capo il Gruppo Biesse, attivo nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2012 comprende il bilancio di Biesse S.p.A. e delle sue controllate sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come "Gruppo") e il valore delle partecipazioni relative alle quote di pertinenza in società collegate.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (15 marzo 2013).


Il bilancio consolidato di Gruppo è redatto in euro ed è presentato in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	27.393.042				
Società italiane controllate:						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	1.141.490	100%			100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. Via Manzoni, snc Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	60%			98%
Biesse Tecno System S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	100.000	50%			50%
Viet Italia S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	10.000	100%			100%
Società estere controllate:						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive Charlotte NC 28208 USA	USD \$	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD \$	180.000	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	S \$	2.655.000	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lamport Drive – Daventry Northampt. Gran Bretagna	£ STG	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable Brignais – Francia	Euro	144.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 Elchingen (Ulm) – Germania	Euro	1.432.600	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società estere controllate:						
Biesservice Scandinavia AB Maskinvagen 1 Lindas - Svezia	SKR	200.000	60%			60%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. Cl. Pedrosa C., 9 - Barcellona - Spagna	Euro	1.233.290	100%			100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park - Australia	AUD	5.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau Auckland - New Zealand	NZD	334.262	100%			100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30 th Avenue - Hollywood Florida - Usa	USD	10.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 - Gingen - Germania	Euro	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk Bangalore -India	INR	674.518.392	100%			100%
WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, Sintra - Portogallo	Euro	5.000		100%	Biesse Iberica W.M.s.l.	100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd Building 10 No.205 Dong Ye Road Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District Shanghai 201619, Cina	RMB	3.000.000		100%	Biesse (HK) Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd D2, first floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao free trade zone Shanghai - Cina	RMB	2.118.319		100%	Hsd S.p.A.	100%
Biesse Schweiz GmbH Grabenhofstrasse, 1 - Kriens Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.250.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse (HK) LTD Unit 1105, 11 floor - Regent Centre NO.88 Queen's Road Central Central - Hong Kong	HKD	15.000.000	100%*			100%*
Centre Gain LTD Room 703, 7/F,Cheong Tai Comm Bldg. - 60 Wing Lok Street - Sheung Wan - Hong Kong	HKD	110.000.000		100%	Biesse (HK) LTD	100%
Dongguan Korex Machinery Co. Ltd Dongguan City Guangdong Province - Cina	RMB	128.435.513		100%	Biesse (HK) LTD	100%
Nuova Faos International MANufacturing Pvt. Ltd. Peenya 1st Stage Peenya Industrial Area - Bangalore - India	INR	23.158.450		100%	Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd.	100%
Biesse Malaysia SDN BHD Dataran Sunway, Kota Damansara - Petaling Jaya, Selangor Darul Ehsan - Malaysia	MYR	1.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu - Incheon - Corea del Sud	KRW	100.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%

* Il gruppo Biesse possiede direttamente il 70% della Biesse (HK) LTD; ai soci di minoranza è stata concessa una opzione put di vendita per il restante 30% al gruppo Biesse.



Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011, l'area di consolidamento ha subito le seguenti modifiche.

In data 8 giugno 2012, la controllata Biesse (India) Manufacturing Co. Pvt. Ltd., ha perfezionato l'accordo per l'acquisto di Nuova Faos International (India) Manufacturing Pvt. Ltd. Sul finire dell'esercizio 2009, Biesse Manufacturing Pvt Ltd e Biesse SpA avevano raggiunto un accordo con un fornitore storico del Gruppo per la realizzazione, da parte di quest'ultimo, di un'unità produttiva in Bangalore (India) per la produzione di strutture in carpenteria metallica e lavorazione meccanica a supporto del sito industriale indiano del Gruppo Biesse; le parti, sia in sede di lettera d'intenti che in sede di scrittura privata, avevano regolamentato le ipotesi di esercizio di un'opzione "put" da parte del fornitore verso Biesse Manufacturing. In data 1.1.2012, sussistendone le condizioni, il fornitore ha proceduto all'esercizio del proprio diritto, mettendo a disposizione la società (Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd.) per la prevista Due Diligence. In data 5 marzo 2012 le parti hanno raggiunto un pre-accordo, definendo il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373 mila. Il passaggio di quote si è concluso nel mese di giugno.

Inoltre nel corso del secondo trimestre la controllata Biesse Asia Pte Ltd. ha proceduto a rafforzare la propria presenza sul territorio di competenza, procedendo alla costituzione di due nuove società che sostituiscono i preesistenti uffici di rappresentanza: in particolare, in data 24 aprile 2012, è stata costituita Biesse Malaysia SDN BHD, mentre, in data 26 giugno 2012, è stata costituita Biesse Korea LLC.

Nel mese di settembre è stato perfezionato il passaggio del controllo della società Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. da Biesse Asia Pte Ltd. a Biesse (HK) Ltd. L'operazione è volta a razionalizzare l'organigramma societario dell'area Far East, grazie alla creazione di un gruppo integrato (dalla produzione alla commercializzazione all'assistenza post-vendita), dedicato specificamente al mercato cinese. Nel corso dell'esercizio si è inoltre conclusa la contabilizzazione dell'acquisizione della controllata Biesse (HK) in ottemperanza all'IFRS 3.

In riferimento alla partecipazione in BRE.MA. Brenna Macchine S.r.l., si informa che al termine dell'esercizio 2011, Biesse S.p.A. aveva ottemperato ai provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. sia per la propria quota di competenza, che per quella dell'azionista di minoranza. Il versamento effettuato relativo alla quota delle minoranze era sottoposto alla condizione sospensiva del diritto di opzione per la quota di competenza pari al 40%. Il socio di minoranza ha successivamente proceduto ad effettuare le operazioni di cui all'art. 2482 ter limitatamente ad una quota pari al 2% del capitale sociale, riservandosi in seguito l'opzione irrevocabile di acquisto della quota residua del 38% concessa da Biesse entro e non oltre il 31/12/2012. Non essendo stata esercitata l'opzione *de qua* nei termini previsti, la quota di partecipazione di Biesse S.p.A. in BRE.MA, pari al 98%, è da considerarsi confermata.

Va infine segnalato che Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese – Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. Nell'operazione è inclusa anche la partecipazione detenuta da quest'ultima in Pavit S.r.l. (società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.); stanti alcune condizioni contrattuali sospensive, previste dal contratto suddetto e inerenti la stessa Pavit, legate al subentro nella titolarità della partecipazione, si è ritenuto opportuno non procedere al consolidamento della società, vista anche la non materialità della stessa. Nel momento in cui le condizioni sospensive verranno superate, si procederà al consolidamento integrale della società.

Si evidenzia che era stata emessa una offerta d'acquisto scaduta in data 31 dicembre 2012 che attualmente non è stata ancora rinnovata.

2. fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2012

GENNAIO 2013

Nel mese di gennaio 2013, è stata avviata l'implementazione del modulo Manufacturing dell' ERP E-Business Suite di Oracle. L'operazione ha interessato la divisione Meccatronica e specificatamente la società HSD S.p.A. Si tratta dell'ultimo modulo necessario alla completa implementazione dello stesso ERP. L'operazione rappresenta il progetto pilota per l'implementazione del modulo presso le altre società del gruppo.

FEBBRAIO 2013

In data 14 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato il nuovo piano industriale per il periodo 2013-2015. In conseguenza dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 3,8%)
- incremento del valore aggiunto (incidenza sui ricavi 41% nel 2015)
- recupero della marginalità:
 - (EBITDA: incidenza sui ricavi 12% nel 2015)
 - (EBIT: incidenza sui ricavi 8,5% nel 2015)
- free cashflow triennale € 48 milioni.

“Nel 2012” - ha commentato il Direttore Generale Dr. Stefano Porcellini - “Biesse ha dovuto affrontare un contesto economico fortemente penalizzato da criticità ed incertezze; questo in un’industry – macchine per la produzione di elementi di arredo (legno, vetro, marmo) – particolarmente colpita poiché strettamente legata all’andamento dell’edilizia ed alla liquidità del sistema (credit crunch sull’investimento in beni di capitale). Ciò nonostante, Biesse ha registrato ricavi in linea con l’anno precedente grazie alla crescita della componente export (91%), ed ha contenuto il debito entro limiti di tutta sicurezza pur in presenza di corposi investimenti in India e Cina per garantire sbocchi al Gruppo sui mercati emergenti.

Partendo da questo dato oggi abbiamo approvato le azioni ed i progetti necessari per garantire lo sviluppo di Biesse durante il triennio 2013-2015, con focus principale l’innovazione tecnologica e di processo. La cautela si impone ancora sull’esercizio 2013, dove non è facilmente prevedibile un rimbalzo alla luce dell’attuale contesto economico, ma siamo certi che la vocazione internazionale di Biesse rappresenti una concreta opportunità per superare questa fase di stagnazione, per poi rivedere un ciclo di crescita più sostenuta nel biennio 2014-15. Continueremo inoltre a porre estrema attenzione alla situazione patrimoniale ed alle dinamiche del capitale circolante, che consenta di ridurre progressivamente l’indebitamento”.

MARZO 2013

A ulteriore integrazione e miglioramento nel pieno sfruttamento delle potenzialità dell’ERP E-Business Suite di Oracle è stato avviato un progetto di reporting, in collaborazione con la società di consulenza Deloitte, finalizzato alla creazione di uno strumento di Business Intelligence e a supporto dell’elaborazione ed analisi dei dati gestionali.

L’analisi dei primi due mesi dell’anno in corso evidenziano risultati positivi in termini di raggiungimento degli obiettivi di fatturato previsti a budget, risulta invece debole ingresso ordini con particolare riferimento alla vendita di impianti e prodotti di fascia medio-alta. Questi segnali, ancorché limitati ad un primo periodo dell’anno, evidenziano comunque la presenza di un contesto economico con ancora forti criticità.

3. dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e criteri di consolidamento

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall’International Accounting Standard Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i bilanci della Capogruppo Biesse e delle imprese italiane ed estere da essa controllate, direttamente o indirettamente. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Nella redazione del bilancio, gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono eliminati integralmente.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale all'Avviamento, se negativa è addebitata al conto economico.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

I crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento sono eliminati. Sono altresì eliminati i rapporti intercorsi tra le società del Gruppo Biesse ed un ente finanziario esterno al Gruppo che funge da intermediario in gran parte delle transazioni commerciali tra la capogruppo ed alcune società consolidate.

Le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da cessioni infragruppo di beni strumentali sono elise, ove ritenute significative.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente a partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "Partecipazioni di terzi"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è evidenziata separatamente nella voce "Risultato dell'esercizio attribuibile a partecipazioni di terzi".

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto "Riserva di copertura e conversione". Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

I cambi medi e di fine periodo sono i seguenti:

Valuta	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,2848	1,3194	1,3920	1,2939
Dollaro Singapore / euro	1,6055	1,6111	1,7489	1,6819
Dollaro canadese / euro	1,2842	1,3137	1,3761	1,3215
Lira sterlina / euro	0,8109	0,8161	0,8679	0,8353
Corona svedese / euro	8,7041	8,582	9,0298	8,9120
Dollaro australiano / euro	1,2407	1,2712	1,3484	1,2723
Dollaro neozelandese / euro	1,5867	1,6045	1,7600	1,6737
Rupia indiana / euro	68,5973	72,5600	64,8859	68,7130
Renminbi Yuan cinese / euro	8,1052	8,2207	8,9960	8,1588
Franco svizzero / euro	1,2053	1,2072	1,2326	1,2156
Rupia indonesiana / euro	12.045,73	12.713,87	12.206,52	11.731,50
Dollaro Hong Kong/euro	9,9663	10,226	10,8362	10,0510
Ringgit malese/euro	3,9672	4,0347	-	-
Won sudcoreano/euro	1.447,69	1.406,23	-	-

Partecipazioni in società collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli Altri utili/(perdite) complessivi fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli Altri utili/(perdite) complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione del Gruppo, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo
- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.


Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento economico effettivo, nella relazione sulla gestione vengono forniti dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti,) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finan-



ziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob).

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo.

4. criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Contratti di costruzione

Il Gruppo applica il trattamento contabile previsto dallo IAS 11 per i contratti di vendita di impianti a commessa. Con tale accezione, si intendono le linee di foratura e inserimento e le linee che coinvolgono più macchine operatrici interconnesse via software e/o hardware all'interno della stessa commessa qualora il valore dell'impianto sia apprezzabile. Al contrario, non sono da considerarsi come linee ed impianti a commessa sia i pacchetti di macchine stand-alone che tutte le celle di lavorazione composte da una macchina operatrice ed il relativo handling (carico/scarico).

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio le differenze cambio sono imputate al Conto Economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al fair value in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del fair value.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, il Gruppo ha stipulato alcuni contratti *forward* e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili di Gruppo relativamente a tali strumenti derivati).

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iperinflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a) le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al fair value che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- c) le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva sono riversate a Conto Economico. In sede di prima applicazione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione sono state riclassificate fra le altre riserve, quindi le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla futura vendita comprenderanno solo le differenze di conversione sorte a partire dal 1° gennaio 2004.


Investimenti netti in gestioni estere

Le differenze cambio emergenti dalla conversione di investimenti netti in valuta funzionale diversa dall'euro, generalmente rappresentati da finanziamenti infragruppo, sono imputate alla riserva di conversione. Tali differenze sono riconosciute a Conto Economico al momento della liquidazione (ripagamento/cessione) dell'investimento netto.

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali del Gruppo in



contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la capogruppo Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come controllante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86 unitamente alle controllate Hsd S.p.a. e Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.,

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta

norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel “Regolamento” di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di gruppo è rilevato alla voce “debiti tributari” o “crediti tributari” nel Bilancio della controllante, al netto degli acconti versati. Nel bilancio delle società controllate il debito specifico per imposte trasferite alla controllante è contabilizzato nella voce “Debiti verso parti correlate”. I crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce “Crediti verso parti correlate”.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*.

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di terzi nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della



partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespite stesso.

Le migliori su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespite è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	2% - 3%
Impianti e macchinari	10% - 20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Automezzi	25%

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

Avviamento e altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interesse del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del full fair value) alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e allocati alle unità generatrici di flussi finanziari al fine di assoggettarli ad impairment test.

Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri; e
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a



quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta cash generating unit). Le cash generating units sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle cash generating units. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione del Gruppo e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine del Gruppo, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti del Gruppo. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle cash generating units è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il

metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziarie. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro fair value, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati al conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita


Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dal Gruppo sono clas-



sificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività del gruppo.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a *fair value*, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'*hedge accounting*, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. *cash flow hedge*), le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. *fair value hedge*), le differenze di *fair value* sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options

sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali che eccedono il 10 per cento del valore attuale delle passività a benefici definiti del Gruppo sono ammortizzati lungo il periodo della stimata vita lavorativa media dei dipendenti partecipanti al programma.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR delle società italiane, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni del Gruppo, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.


Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, da applicarsi per la Società dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto effetti sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale e sulla valutazione delle relative poste di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2012 e non rilevanti per il Gruppo

Il seguente emendamento efficace dal 1° gennaio 2012, disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della società alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – *Imposte sul reddito* che



chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al *fair value* secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – *Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

Nel data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC-12 - *Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Il nuovo IAS 27 conferma che le partecipazioni in società controllate, collegate e Joint Venture sono contabilizzate al costo oppure in alternativa secondo l'IFRS 9; l'entità dovrà applicare un criterio omogeneo per ogni categoria di partecipazioni. Inoltre, se un'entità decide di valutare le partecipazioni in imprese collegate o Joint Venture al *fair value* (applicando l'IFRS 9) nel proprio bilancio consolidato, dovrà utilizzare il medesimo principio anche nel bilancio civilistico. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Sulla base delle analisi in corso non sono attesi impatti di rilievo nella valutazione delle partecipazioni della Società a seguito dell'adozione dello IAS 27 riemesso.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione*, che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, che richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole

di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano il riconoscimento, nella situazione patrimoniale e finanziaria, del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto, la classificazione degli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti. In dettaglio:

- **Riconoscimento del deficit o surplus del piano:** L'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" fuori bilancio e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi, inoltre, l'emendamento richiede inoltre il riconoscimento immediato a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate.
- **Onere finanziario netto:** La sostituzione dei concetti di onere finanziario e rendimento atteso su piani a benefici definiti con un concetto di onere finanziario netto sui piani a benefici definiti che è composto da:
 - gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti,
 - i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano, e
 - gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano.
 L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti all'inizio del periodo. In accordo con l'attuale versione dello IAS 19 il rendimento atteso delle attività è determinato sulla base di un tasso di rendimento atteso di lungo periodo.
- **Classificazione degli oneri finanziari netti:** in accordo con la nuova definizione di onere finanziario netto delineata nel principio, tutti gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i Proventi (oneri) finanziari del Conto Economico.


In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, la società applicherà tale principio in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013 rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012 ed i dati economici del 2012 come se gli emendamenti allo IAS 19 fossero sempre stati applicati. Alla data del presente Bilancio consolidato, il Gruppo ha stimato che l'adozione del nuovo principio dal 1° gennaio 2012 comporterà l'iscrizione di una ulteriore passività per benefici ai dipendenti per circa € 2.073 mila e per circa € 4.350 mila rispettivamente al 31 dicembre 2011 e 2012 ed una riduzione del patrimonio netto (Altri utili e perdite complessivi) per gli stessi importi. L'impatto economico stimato sull'esercizio 2012 è pari ad un minor costo di circa € 43 mila.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti da diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti devono essere applicati per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività



finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

- In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*“Improvement to IFRS’s – 2009- 2011”*) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle che potrebbero comportare un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: l’emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un’impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l’impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l’impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;

- IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*: l’emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.

- IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione*: l’emendamento elimina un’incoerenza tra lo IAS 12 – *Imposte sul reddito* e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

5. scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nell’attuale contesto si segnala che la situazione di crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), il fondo garanzia prodotti e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell’esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino


Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Con riferimento ai flussi di cassa considerati per tale analisi, vista la difficile e perdurante situazione economica e finanziaria in Europa e l'incertezza delle altre aree geografiche in cui opera il Gruppo, le diverse Divisioni hanno preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2013 dal più recente budget approvato e dai dati del piano industriale 2013-2015 approvato in data 14 febbraio 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per gli anni successivi sono state utilizzate assunzioni prudenziali per tenere conto delle persistenti difficoltà e dell'incertezza del contesto economico. I flussi di cassa hanno tenuto conto della diversa situazione dei mercati finali, presso cui sono posizionate le Divisioni operative e delle relative strategie di business. In particolare, con riferimento alla Divisione Legno, si è tenuto conto del piano di sviluppo commerciale nell'area APAC. Tenuto conto delle linee strategiche approvate, si è ritenuto ragionevole utilizzare proiezioni dei flussi di cassa per il periodo 2013-2017. Tali proiezioni sono state attualizzate ad un tasso Weighted Average Cost of Capital (WACC) ante imposte del 8,80% e il tasso di crescita a lungo termine (al lordo del tasso di inflazione) è stato prudenzialmente considerato pari a 1,5%. E' stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* simulando lo scenario di un tasso WACC aumentato dello 0,5%, su tutti gli anni di piano, contestualmente ad una riduzione del tasso di crescita a lungo termine pari a 0,5% sul *Terminal Value*. Mentre l'analisi svolta in condizioni normali non ha evidenziato problematiche sulla recuperabilità delle attività nette, la *sensitivity* ha sottolineato l'esistenza di una criticità relativamente alla Divisione Vetro e Pietra. In ragione di tale risultanza, la Direzione ha ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione parziale del relativo avviamento iscritto a bilancio per € 778 mila. Infine, è stata effettuata un'analisi su specifiche classi di asset, che ha comportato la rilevazione di svalutazioni per € 892 mila nel 2012, principalmente relative a Costi di Sviluppo e Attività Immateriali. Nel 2011, erano state rilevate svalutazioni per € 1.314 mila, relative a Costi di Sviluppo e Attività Materiali.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze del Gruppo circa gli sviluppi del business nei diversi settori e nelle diverse aree e tengono conto di previsioni ritenute



ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati che rimangono soggette ad un elevato grado di incertezza a causa del perdurare dell'attuale crisi economica e finanziaria e dei suoi effetti sul settore immobiliare. Nonostante le attuali stime del Gruppo non evidenzino altre situazioni di perdita di valore delle attività non correnti in altre aree di business, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse performance del Gruppo potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari *corporate high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

A seguito dell'adozione del metodo del corridoio per il riconoscimento degli utili e perdite attuariali generati dalla valutazione delle passività e attività per benefici ai dipendenti (si veda il precedente paragrafo – Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro), gli effetti derivanti dall'aggiornamento delle stime dei parametri sopra indicati non sono riconosciuti nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico del Gruppo nel momento in cui questi si verificano.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2012 il Gruppo ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 18.383 mila (€ 18.389 mila nel 2011). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 14 febbraio 2013, e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

note sui prospetti contabili conto economico consolidato

6. ricavi ed altri ricavi operativi

L'analisi dei ricavi del Gruppo è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Vendite di beni	359.753	367.754
Vendite di servizi	22.413	19.967
Ricavi vari	1.075	808
Totale ricavi	383.241	388.529
Affitti e locazioni attive	214	150
Provvigioni e royalties	117	211
Contributi in c/esercizio	144	365
Plusvalenze da alienazione	229	47
Altri proventi e sopravvenienze attive	2.945	1.356
TOTALE ALTRI RICAVI OPERATIVI	3.648	2.129

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

Tra gli altri proventi, i valori più rilevanti si riferiscono ad altri proventi e sopravvenienze attive per € 2.945 mila imputabili principalmente all'ordinaria correzione di stime compiute in esercizi precedenti.

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

7. analisi per segmento d'attività e settore geografico

Analisi per segmento d'attività

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in cinque divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

Legno – produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello,

Vetro & Pietra - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra,

Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria,

Tooling – produzione e distribuzione di mole e utensili a marchio Diamut

Componenti – produzione di componenti meccanici per le macchine per il legno ed il vetro & pietra.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

DATI ECONOMICI							
Esercizio chiuso al 31/12/2012 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Mecca- tronica	Compo- nenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	280.086	61.143	8.688	32.624	521		383.061
Ricavi inter-segmento	338	11	267	17.244	14.615	(32.476)	0
Totale ricavi	280.424	61.154	8.955	49.868	15.136	(32.476)	383.061
Risultato operativo di segmento	(1.558)	1.662	371	8.217	(709)	0	7.982
Costi comuni non allocati							(7.713)
Risultato operativo							269
Proventi e oneri finanziari non allocati							(5.388)
Utile ante imposte							(5.119)
Imposte dell'esercizio							(1.444)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO							(6.563)

Esercizio chiuso al 31/12/2011 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Mecca- tronica	Compo- nenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	282.182	68.501	8.128	29.449	270		388.530
Ricavi inter-segmento	-	45	356	19.346	25.786	(45.533)	0
Totale ricavi	282.182	68.546	8.484	48.795	26.055	(45.533)	388.530
Risultato operativo di segmento	(195)	3.290	691	8.691	(1.264)	0	11.213
Costi comuni non allocati							(5.458)
Risultato operativo							5.755
Proventi e oneri finanziari non allocati							(3.255)
Utile ante imposte							2.500
Imposte dell'esercizio							(4.947)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO							(2.446)

I ricavi netti dell'esercizio 2012 sono pari ad € 383.061 mila, contro € 388.530 mila del 31 dicembre 2011, con un lieve decremento complessivo del 1,4 % sull'esercizio precedente.

Il segmento Legno conferma il suo ruolo di segmento principale del Gruppo, con un peso percentuale sui ricavi consolidati pari al 73,2% (72,6% nel 2011), in linea rispetto all'esercizio precedente. La perdita operativa di segmento passa da € 195 mila a € 1.558 mila.

Il segmento Vetro & Pietra ha registrato un decremento delle vendite del 10,8%, con un'incidenza sui ricavi consolidati che scende dal 17,6% al 15,96%. Il risultato operativo di segmento passa da € 3.290 mila a € 1.662 mila.

Il segmento Tooling ha segnato un incremento del 5,5%, con un'incidenza sul fatturato consolidato sostanzialmente invariata. La redditività operativa passa da € 691 mila a € 371 mila.

Il segmento Meccatronica ha consuntivato un incremento del 2,2%, ed aumentato di quasi mezzo punto percentuale la sua contribuzione ai ricavi consolidati (13,2% contro 12,6% a fine 2011). Il risultato operativo passa da € 8.691 mila a € 8.217 mila.

Infine, il segmento Componenti ha segnato il dato peggiore rispetto al 2011 (-41,91%), ma il dato va contestualizzato, tenendo in considerazione il fatto che la quasi totalità della sua produzione è rivolta alle imprese

del Gruppo. Si precisa tuttavia che il forte calo è da imputarsi al maggior ricorso all'outsourcing per lo svolgimento delle attività della divisione.

I costi comuni non allocati si sono incrementati nel corso dell'esercizio prevalentemente per effetto di eventi straordinari (si rimanda a quanto già descritto in relazione sulla gestione).

Dati patrimoniali – Magazzini

Ad eccezione delle rimanenze di magazzino e dell'avviamento, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati ai settori di attività e sono esaminati dal top management a livello di Gruppo. Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle rimanenze di magazzino per settore di attività.

DATI PATRIMONIALI – MAGAZZINI						
€ '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Totale Gruppo
Esercizio chiuso al 31/12/2012	67.085	8.596	1.786	9.438	3.416	90.321
Esercizio chiuso al 31/12/2011	64.067	8.879	1.849	9.595	4.069	88.459

L'analisi per segmento delle consistenze di magazzini evidenzia che l'incremento (€ 1.862 mila) è riferito alla divisione Legno (+ € 3.018 mila rispetto a fine 2011) compensato in parte dalla riduzione delle altre divisioni (in particolare della divisione componenti (- € 653 mila).

Analisi per settore geografico

FATTURATO					
Area geografica	Esercizio chiuso al 31/12/2012		Esercizio chiuso al 31/12/2011		
		%		%	
Europa Occidentale	151.448	39,54%	171.702	44,10%	
Asia/Oceania	73.589	19,21%	73.255	18,90%	
Europa Orientale	68.706	17,94%	68.070	17,50%	
Nord America	41.661	10,88%	36.851	9,50%	
Resto del Mondo	47.657	12,44%	39.182	10,10%	
TOTALE GRUPPO	383.061	100,0%	388.530	100,0%	

L'informativa relativa all'allocazione dell'avviamento per settore di attività è esposta alla nota 18.

B. consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 172.781 mila a € 167.255 mila, con un decremento del 3% rispetto all'esercizio precedente. Il minor consumo delle materie prime e merci evidenzia un miglioramento dell'incidenza sul valore della produzione (42,5% contro 44,1%) dovuto prevalentemente al diverso mix di vendite oltre che dal leggero decremento del fatturato.

9. costi del personale

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	114.454	110.119
Premi, bonus e relativi oneri sociali	4.397	6.071
Accantonamenti per piani pensionistici	4.836	5.191
Altri costi per personale	1.546	1.005
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(6.749)	(6.805)
COSTI DEL PERSONALE	118.483	115.580

Il costo del personale dell'esercizio 2012 è pari ad € 118.483 mila, contro i € 115.580 mila del 31 dicembre 2011, con un incremento in valore assoluto pari a € 2,9 milioni, e in termini percentuali del 2,5%.

L'incremento cumulato è esclusivamente riferibile (€ 4,3 milioni) alla componente fissa (salari, stipendi e relativi oneri contributivi), mentre la parte variabile del costo (premi di risultato, bonus e relativi carichi contributivi) ha comportato un onere in calo per € 1.675 mila in conseguenza del mancato raggiungimento degli obiettivi di budget.

L'incremento è da imputarsi al cambio di perimetro in seguito all'inserimento delle nuove legal entities cinesi, asiatiche ed indiane (per circa € 2 milioni) e agli incentivi all'esodo seguiti alla riorganizzazione aziendale avvenuta nel corso dell'anno (per circa € 2,2 milioni) che ha interessato prevalentemente la Biesse SpA e la filiale iberica.

Rimane invece invariato l'ammontare dei costi capitalizzati nel corso del 2012 rispetto al 2011.

10. altre spese operative

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Servizi alla produzione	20.197	16.921
Manutenzioni	2.980	2.568
Provvigioni e trasporti su vendite	16.702	17.400
Consulenze	3.263	5.314
Utenze	4.781	4.441
Fiere e pubblicità	4.963	4.742
Assicurazioni	1.403	1.277
Amministratori sindaci e collaboratori	2.869	3.593
Viaggi e trasferte del personale	9.980	9.662
Varie	5.073	3.864
Godimento beni di terzi	7.542	7.232
Oneri diversi di gestione	5.326	4.367
ALTRE SPESE OPERATIVE	85.080	81.379

Il dato delle altre spese operative si è incrementato di € 3.701 rispetto al dato dell'anno 2011, +4,5%. L'incremento è da imputarsi ai servizi alla produzione (€ 3.276 mila, +19,3%). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già illustrato in precedenza nella relazione.

All'interno della voce altre spese operative sono inclusi i compensi agli Amministratori, Sindaci e Società di revisione.

Come richiesto dall'art.149-*duodecies* del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€'000)
Revisione contabile e verifiche trimestrali			
	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	150
	KPMG S.p.A.	Società controllate	220
Altri servizi			
	Rete KPMG	Biesse S.p.A.	0
	KPMG SpA	Biesse S.p.A.	58
	KPMG SpA	Società controllate	26
TOTALE			454

11. proventi finanziari

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Proventi da crediti finanziari	15	61
Interessi su depositi bancari	41	59
Interessi attivi da clienti	118	169
Altri proventi finanziari	149	73
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	323	363

12. oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	3.015	2.008
Interessi su locazioni finanziarie	61	112
Interessi passivi su sconto effetti	101	58
Altri interessi passivi	28	65
Sconti finanziari a clienti	390	487
Altri oneri finanziari	394	27
Totale oneri finanziari	3.988	2.756

Nel corso del 2012 il peggioramento della posizione debitoria, unitamente all'innalzamento medio del livello segnato dai tassi di interesse e alla struttura dell'indebitamento, ha determinato un forte aumento complessivo degli oneri per interessi passivi (€ 1.232 mila), da imputarsi alla voce Interessi passivi bancari su mutui e finanziamenti.

Tra gli "Altri oneri finanziari" sono stati contabilizzati le perdite derivanti dall'attualizzazione dei crediti con scadenza oltre 12 mesi per un importo pari a € 140 mila (il conteggio è stato effettuato utilizzando il tasso medio delle emissioni dei BTP a 3 anni del 2012).

13. proventi e oneri su cambi

Il valore relativo al 2012 è negativo per € 1.722 mila (a fine 2011 era negativo per € 861 mila).

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

La particolarità del business della Società fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul *matching* di tutte le posizioni aperte in valuta. La Società ha in essere coperture compatibili con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*hedge accounting*. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'*hedge accounting*, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state esposte nella voce "Ricavi" differenze positive su cambi per € 12 mila, mentre al 31/12/12 risultano sospese a riserva di patrimonio netto differenze positive su cambi per € 11 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali. Per tale ragione, le variazioni dei *fair value* degli strumenti derivati sono state rilevate direttamente a conto economico, contabilizzando un provento da valutazione pari a € 854 mila.

Si segnala inoltre che la voce Proventi e Oneri su cambi include il valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (negativo per € 1.242 mila).

Le differenze cambi realizzate risultato negativo per € 1.333 mila.

14. imposte

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Imposte sul reddito delle controllate estere	626	460
Ires e altre imposte differite	(410)	1.522
Ires e altre imposte assimilabili dell'esercizio	216	1.982
IRAP e imposte assimilabili correnti	3.121	2.808
IRAP e imposte assimilabili differite	(114)	16
Imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	(1.717)	138
Altre imposte	(62)	3
TOTALE IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO	1.444	4.947

Le imposte sul reddito delle controllate estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi. La voce *Ires e altre imposte differite*, complessivamente positive per € 410 mila, contengono la quota negativa Ires di periodo (determinata dal consolidato fiscale nazionale), l'iscrizione di differite attive Ires positive (per effetto dell'incremento delle perdite fiscali pregresse a seguito del provento derivante dalla richiesta di rimborso IRES per gli anni 2009-2010 e 2011), oltre all'impairment di differite attive su società appartenenti a giurisdizioni estere a seguito valutazione sulla loro possibile non recuperabilità.

L'IRAP e le altre imposte minori, applicate in altre giurisdizioni e calcolate su basi imponibili diverse dall'utile ante imposte, sono esposte separatamente.

Le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti, positive per € 1.717 sono principalmente riconducibili al provento derivante dalla richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007 e 2008 ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater, decreto-legge 6 dicembre 2011 n.201.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

€ '000	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
Risultato ante imposte	(5.118)		2.500	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	1.408	27,50%	(688)	27,50%
Effetto fiscale di costi non deducibili / utili esenti nella determinazione del reddito	(84)	(1,64%)	(575)	23,01%
Effetto fiscale dell'utilizzo di perdite non precedentemente riconosciute	456	8,90%	13	(0,51%)
Effetto fiscale di perdite d'esercizio non iscritte nello stato patrimoniale	(2.695)	(52,65%)	(824)	32,96%
Effetto delle differenti aliquote d'imposta relative a controllate operanti in altre giurisdizioni	(272)	(5,32%)	25	(1,03%)
Altre differenze	971	18,98%	66	(2,65%)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	(216)	(4,23%)	(1.982)	79,28%

15. perdite durevoli di valore

A fine 2012, la voce ammonta a complessivi € 1.903 mila e si riferiscono per € 1.011 mila a impairment sugli avviamenti rispettivamente riferiti a: Nuova Faos International (India) Manufacturing per € 233 mila (settore componenti) e Biesse America Inc. per € 778 mila (settore vetro & pietra). A questo si aggiungono € 892 mila relativi a capitalizzazioni di progetti eseguiti in esercizi precedenti non più considerati strategici. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione. Tali oneri sono registrati nella voce "Perdite durevoli di valore" del conto economico.

16. utile/perdita per azione

L'utile base per azione al 31 dicembre 2012 si mantiene negativo per un ammontare pari a 24,27 euro/cent (9,06 nel 2011) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, negativo per € 6.530 mila (- € 2.438 mila nel 2011), per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 26.906.683 (invariato rispetto al 2011). Il numero delle azioni in circolazione risulta più basso rispetto al numero delle azioni emesse, in virtù dell'acquisto sul mercato di Borsa di azioni proprie, effettuato nel corso del 2008, così come previsto nella delibera assembleare

del 21 gennaio 2008. Al 31 dicembre 2012 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 486.359 (1,78% del capitale sociale), con una pari consistenza media ponderata nell'anno. Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

PROFITTO ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO		
€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Utile/(perdita) d'esercizio	(6.530)	(2.438)
Attività cessate	-	-
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO DA ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	(6.530)	(2.438)

MEDIA PONDERATA DELLE AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE		
in migliaia di azioni	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	(486)	(486)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	26.907	26.907
Effetti diluitivi	-	-
MEDIA PONDERATA DELLE AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE – PER IL CALCOLO DELL'UTILE DILUITO	26.907	26.907

Non essendoci attività cessate nel corso dell'anno, l'utile per azione è interamente riferibile all'attività in funzionamento. Come già evidenziato, non ci sono effetti diluitivi.

situazione patrimoniale- finanziaria consolidata

17. immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

	Immobili, impianti e macchinari		Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
			Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	
COSTO STORICO					
Valore al 01/01/2011	95.134	37.664	1.405	134.203	
Incrementi	1.996	2.176	1.075	5.247	
Cessioni	433	713	-	1.146	
*Variazione are di consolidamento	11.652	2.070	-	13.722	
Svalutazioni	-	-	956	956	
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	394	157	(409)	142	
Valore al 31/12/2011	108.743	41.354	1.115	151.212	
Incrementi	662	1.143	951	2.756	
Cessioni	(294)	(798)	-	(1.091)	
Variazione are di consolidamento	2.186	97	-	2.283	
Svalutazioni	-	-	-	-	
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	1.649	115	(2.002)	(238)	
Valore al 31/12/2012	112.946	41.912	64	154.922	
FONDI AMMORTAMENTO					
Valore al 01/01/2011	46.868	31.501	-	78.369	
Ammortamento di periodo	3.528	2.591	-	6.119	
Chiusura fondi per cessioni	426	589	-	1.015	
*Variazione are di consolidamento	3.092	554	-	3.646	
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	374	66	-	440	
Valore al 31/12/2011	53.437	34.123	-	87.560	
Ammortamento di periodo	4.169	2.217	-	6.386	
Chiusura fondi per cessioni	267	690	-	957	
Variazione are di consolidamento	252	19	-	271	
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(259)	(181)	-	(440)	
Valore al 31/12/2012	57.331	35.488	-	92.819	
VALORE NETTO CONTABILE					
Valore al 31/12/2011	55.307	7.231	1.115	63.653	
Valore al 31/12/2012	55.615	6.424	64	62.102	

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 2.756 mila. Oltre alla componente legata alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria, va segnalata la quota di impieghi, alla data, relativi all'acquisto, costruzione, completamento o ristrutturazione dei seguenti siti:

- € 0,9 milioni per i lavori di completamento della costruzione di un nuovo fabbricato nel comune di Codognè (TV) per la sede commerciale operativa nel nord Italia
- € 0,5 milioni per gli impieghi presso le controllate del gruppo Centre Gain – in particolare per l'unità produttiva Korex Machinery Ltd. effettuati per far fronte all'incremento dei volumi di produzione, così come previsto dal piano triennale 2013-2015.

In aggiunta, al valore netto complessivo partecipa per € 2.013 mila l'incremento netto (costo storico per € 2.284 mila e relativo fondo ammortamento per € 271 mila) seguito alla variazione di perimetro dovuta all'inclusione nel consolidamento della società Nuova Faos International (India) Manufacturing.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (leasing), per un valore netto contabile pari ad € 11.050 mila (€ 11.594 mila nel 2011), ammortizzati nell'esercizio per € 566 mila (€ 766 mila nel 2011); in particolare il valore netto contabile si riferisce a terreni e fabbricati industriali per € 10.836 mila (€ 11.170 mila a fine 2011), a macchinari per € 212 mila (€ 422 mila nel 2011) e a macchine per ufficio per € 2 mila così come nel 2011.

Nella voce Immobili, impianti e macchinari sono inclusi terreni, non sottoposti ad ammortamento, per un valore pari ad € 8.018 mila (€ 7.576 mila al termine dell'esercizio precedente).

Al 31 dicembre 2012 non sussistono impegni di acquisto di cespiti di valore significativo.

Sui terreni e fabbricati non esistono ipoteche.

18. avviamento

L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi del Gruppo. Il management, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, ha individuato i seguenti settori operativi:

1. Legno - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del legno;
2. Vetro & Pietra - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;
3. Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria;
4. Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;
5. Componenti – produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Meccatronica	5.599	5.599
Legno	6.307	6.305
Tooling	3.940	3.940
Vetro & Pietra	1.406	2.202
TOTALE	17.252	18.046



La principale variazione intervenuta nel corso del 2012 riguarda la parziale svalutazione dell'avviamento relativo al settore Vetro & Pietra, pari a € 778 mila.

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni cash-generating unit dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore d'uso si ipotizza che il tasso di crescita sia uguale al tasso d'inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto (WACC) lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 14 febbraio 2013 dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015; per il periodo rimanente i flussi vengono estrapolati sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. I flussi di cassa futuri attesi sono riferiti alle CGU nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 8,80% (per il bilancio 2011, il tasso di sconto utilizzato era il 8,63%). Il tasso di sconto è unico per tutte le CGU, in quanto tutte fanno riferimento al settore Macchinari – area Euro. Per la determinazione del tasso, relativamente al rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani con scadenza a 10 anni (su un orizzonte di rilevazione di 24 mesi); come coefficiente di rischiosità sistematica (β) si è considerato quello specifico di Biesse (confrontato con quello di imprese comparabili nel settore Macchinari – Area Euro); per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP) è stato assunto pari al 5%; infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 6,5%, facendo riferimento al collocamento di mini-bond di fine 2012.

In virtù dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati del Gruppo nel prossimo triennio prevedono :

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 3,8%)
- incremento del valore aggiunto (incidenza sui ricavi 41% nel 2015)
- recupero della marginalità:
 - (EBITDA: incidenza sui ricavi 12% nel 2015)
 - (EBIT: incidenza sui ricavi 8,5% nel 2015)
- free cash-flow triennale € 48 milioni.

Il piano industriale recentemente approvato è più conservativo rispetto a quello precedente, in quanto le previsioni di crescita sono state riviste nel breve termine per tenere conto degli effetti della riorganizzazione in atto all'interno del Gruppo. Il focus del prossimo triennio è quello di ritornare all'utile operativo.

Ancorché la negativa performance del 2012 sia in buona parte ascrivibile a fenomeni di ordine straordinario e, come tali, non ricorrenti, la Direzione ha posto particolare attenzione nel valutare i risultati delle analisi, tenendo in considerazione anche quanto emerso dalle analisi di *sensitivity*. In proposito, sono state simulati più scenari:

1. peggioramento dello 0,5% del tasso di attualizzazione utilizzato per tutti gli anni di piano e per la determinazione del Terminal Value;

2. riduzione del tasso di crescita a lungo termine dello 0,5%;
3. modifica alle ipotesi di piano (incorporando l'ipotesi di un non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi di vendita);
4. peggioramento combinato del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita, come indicato nei precedenti punti 1 e 2.

Mentre l'analisi effettuata con le ipotesi di piano non ha mostrato particolari problematiche su nessuna CGU, l'analisi di *sensitivity* ha messo in evidenza una maggiore difficoltà della Divisione Vetro & Pietra a recuperare le proprie attività nette. Va sottolineato che il relativo avviamento è riferito in gran parte all'acquisizione del ramo d'azienda di un rivenditore nord-americano: sebbene l'area USA abbia mostrato buoni segnali di ripresa nell'ultimo anno, la Direzione è particolarmente prudente nel valutare le ipotesi di crescita a breve-medio termine di tale economia (al pari di quelle europee). Pertanto in considerazione delle risultanze delle analisi suddette e delle prospettive future di tale CGU nell'area nordamericana, si è proceduto alla svalutazione di una parte dell'avviamento legato alla *business combination* succitata.

Per quanto riguarda l'analisi sulla presenza di indicatori esterni, di una possibile perdita di valore delle attività del Gruppo, la situazione generale viene valutata con particolare attenzione da parte della Direzione. La riorganizzazione avviata durante l'estate 2012 e già in buona parte completata ha come obiettivo principale quello di rendere il Gruppo più reattivo di fronte a possibili peggioramenti del quadro macro-economico. Le linee strategiche generali (focalizzazione sui prodotti a maggiore marginalità, completamento dell'espansione commerciale nelle aree a maggiore potenziale di crescita, razionalizzazione degli investimenti nelle economie avanzate) sono preordinate a rendere il Gruppo meno sensibile a peggioramenti del quadro macro-economico.

È opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

Si segnala che i relativi test di impairment sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo nella seduta odierna (15 marzo 2013).

19. altre attività immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2011	23.470	14.627	9.019	47.116
Incrementi	201	1.010	9.778	10.989
Cessioni	-	3	106	109
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	1.917	957	(7.379)	(4.505)
Valore al 31/12/2011	25.588	16.591	11.312	53.491
Incrementi	104	969	8.785	9.858
Cessioni	587	77	40	704
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	10.248	3.753	(12.899)	1.102
Valore al 31/12/2012	35.353	21.236	7.158	63.747
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2011	12.571	6.620	-	19.191
Ammortamenti di periodo	4.921	2.056	-	6.977
Chiusura fondi per cessioni	-	-	-	-
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(3.873)	(369)	-	(4.242)
Valore al 31/12/2011	13.619	8.307	-	21.926
Ammortamenti di periodo	6.212	2.509	-	8.721
Chiusura fondi per cessioni	408	6	-	414
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	1.594	(17)	-	1.577
Valore al 31/12/2012	21.017	10.793	-	31.810
Svalutazioni per perdita di valore				
Valore riconosciuto al 31/12/2011	-	1.584	-	1.584
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	-	(11)	-	(11)
Valore riconosciuto al 31/12/2012	-	1.573	-	1.573
Valore netto contabile				
Valore al 31/12/2011	11.970	6.703	11.309	29.981
Valore al 31/12/2012	14.336	8.870	7.158	30.365

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, per i quali il ritorno economico degli investimenti avverrà in un periodo medio di cinque anni. I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile, stimata mediamente in cinque anni.

L'incremento della voce immobilizzazioni in costruzione e acconti è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo in corso di completamento effettuata nel corso dell'esercizio a fronte di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei prossimi anni. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 7.425 mila (€ 7.909 mila nel 2011 realizzati principalmente dalla capogruppo Biesse S.p.A. e dalla controllata HSD S.p.A.). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 1.536 mila (€ 2.053 mila nel 2011).

Nel corso dell'anno i costi di sviluppo hanno determinato ammortamenti per € 6.212 mila.

20. altre attività finanziarie e crediti non correnti

Il dettaglio della voce di bilancio è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	28	28
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	1.125	1.111
TOTALE	1.153	1.140

21. rimanenze

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	27.525	33.564
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	13.386	9.982
Prodotti finiti e merci	32.437	29.142
Ricambi	16.972	15.771
RIMANENZE	90.321	88.459

Il valore di bilancio pari a € 90.321 mila è al netto dei fondi obsolescenza pari a 2.712 mila per le materie prime (€ 2.217 mila a fine 2011), € 3.487 mila per i ricambi (€ 2.870 mila a fine 2011) e € 3.572 mila (€ 2.442 mila a fine 2011) per i prodotti finiti. L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 8,9% (6,2% a fine 2011), quella dei ricambi è pari al 17% (15,4 % a fine 2011), mentre quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 9,9% (7,7% a fine 2011).

Per quanto riguarda il fondo obsolescenza materie prime, l'incremento è legato prevalentemente al rinnovo della gamma prodotti. Tale fenomeno è comunque da considerarsi ciclico e fisiologico perché legato alle strategie commerciali.

Il fondo obsolescenza ricambi è aumentato per effetto di un'attenta analisi sullo stock in essere eseguita nel corso dell'esercizio al fine di valutarne l'effettiva potenziale rivedibilità sul mercato. Tale fenomeno è in gran parte legato alla strategia di accorpamento dei magazzini ricambi in pochi hub regionali, che ha permesso di ridurre e ottimizzare le giacenze senza intaccare la capacità della Società di far fronte alle richieste della clientela.

Infine, il fondo svalutazione prodotti finiti aumenta per effetto di valutazioni su macchinari usati il cui valore è legato all'andamento generale del mercato (ed in particolare dell'ingresso ordini) e non a logiche di tipo tecnico-produttivo.

I magazzini del Gruppo sono lievemente aumentati rispetto all'esercizio precedente. In particolare sono diminuiti i magazzini materie prime (- 6.039 mila euro), mentre i magazzini semilavorati, prodotti finiti e ricambi sono aumentati rispettivamente di € 3.404 mila, e € 3.295 mila e € 1.201 mila.

Com'è tipico per il settore di riferimento del Gruppo, la domanda è concentrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio, mentre la produzione è distribuita in maniera uniforme durante l'intero esercizio. Questo determina un andamento stagionalizzato delle giacenze, con valori più alti nel corso dell'esercizio, che tendono a normalizzarsi a fine dicembre; nel confronto con il dato di settembre 2012, le rimanenze sono calate di € 9.433 mila.

22. crediti commerciali verso terzi

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	94.347	110.240
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	10.760	8.214
Fondo svalutazione crediti	(5.671)	(6.261)
CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI	99.435	112.193

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Saldo iniziale	6.261	6.193
Accantonamento dell'esercizio	2.110	852
Utilizzi	(2.704)	(742)
Storno di quote del fondo esuberanti	0	(41)
Differenze cambio	(1)	4
Attualizzazione crediti	4	(5)
SALDO FINALE	5.671	6.261

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di svalutazioni determinate individualmente su posizioni di credito scadute, cui si sommano svalutazioni di carattere collettivo determinate in forma statistica sulla scorta delle serie storiche. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli eventuali oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute al gruppo.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 3.970 mila, dopo una svalutazione pari ad € 5.671 mila (crediti netti pari ad € 2.678 mila dopo una svalutazione specifica pari ad € 6.261 mila, al 31 dicembre 2011). Le svalutazioni imputate a conto economico sono prevalentemente effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

La movimentazione del fondo al 31 dicembre 2012 evidenzia maggiori utilizzi ed accantonamenti rispetto al dato del 2011 (rispettivamente € 1.962 mila e € 1.258 mila). Infatti il peggioramento della situazione economica generale ha reso necessario il maggior ricorso, all'utilizzo fondo per lo stralcio di crediti ritenuti inesigibili in via definitiva e di conseguenza un maggior accantonamento per ripristino del fondo. Inoltre, in sede di valutazione si è tenuto conto anche di eventuali rischi paese. Tale situazione si è imposta nello specifico per la filiale Biesse Iberica dove è stata rilevata una svalutazione pari a € 592 mila (€ 49 mila nel 2011), ritenuta prevalentemente di natura straordinaria (per € 498 mila).

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Scaduto da 1 a 30 giorni	6.905	7.777
Scaduto da 30 a 180 giorni	7.923	7.998
TOTALE	14.828	15.775

23. altre attività correnti

Il dettaglio delle altre attività correnti è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	6.143	8.445
Crediti per imposte sui redditi	1.045	579
Altri crediti verso parti correlate	1.569	656
Altri crediti verso terzi	4.457	4.561
TOTALE	13.214	14.241

Le altre attività correnti sono composte principalmente da crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario e da acconti relativi a imposte sui redditi.

La voce "altre attività verso parti correlate" si è incrementata per circa € 900 mila per effetto dell'istanza di rimborso IRES effettuata dalla controllante Bifin Srl a seguito del consolidato fiscale per il triennio 2005-2007 di cui era consolidante.

La voce altri crediti verso terzi è composta da ratei e risconti attivi per € 751 mila e da altri crediti per € 3.765 mila. Per quest'ultimo importo, tra le voci principali va ricordata l'iscrizione di un credito, pari a circa € 1.300 mila, vantato dalla filiale canadese nei confronti della locale compagnia assicurativa, derivante da un contenzioso legale in essere nei confronti di un ex-dipendente e relativo all'importo dell'indennizzo assicurativo calcolato prudenzialmente sulla base della documentazione prodotta e delle attestazioni dei legali coinvolti. Pur non correndo alcun rischio, in virtù della copertura assicurativa, e pur ritenendo sostanzialmente certo l'esito favorevole della controversia, si è ritenuto opportuno esporre la passività potenziale verso la controparte e il correlativo credito vantato nei confronti della compagnia assicurativa.

24. cassa e mezzi equivalenti

Comprendono la liquidità detenuta dal Gruppo e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

25. capitale sociale / azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 486.359 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

Tali azioni sono state acquistate nel corso dell'esercizio 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Si ricorda inoltre che in data 12 maggio 2011, è stata resa nota la conclusione del Programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, il cui avvio era stato comunicato al mercato in data 12 novembre 2009 in coincidenza con l'Assemblea degli Azionisti Biesse che aveva approvato il Programma medesimo.

Va ricordato che, sulla base della delibera dell'assemblea del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi d'incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori del Gruppo.

Con la stessa delibera, era stato approvato il piano d'incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro, denominato "Retention Plan 2011 - 2013 di Biesse S.p.A.". L'assemblea dei soci del 27 aprile 2012 ha deliberato la revoca di tale piano e la contestuale adozione di un nuovo schema di incentivazione, denominato "Long Term Incentive Plan 2012 - 2014 che prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione

gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Long Term Incentive ammonta a 235.952 (146.475 a fine 2011). Alla fine dell'esercizio non si è rilevato alcun effetto economico stante il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2012.

	2012
Numero azioni	486.359
Valore di bilancio (in euro)	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,78%

26. riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari a € 36.202 mila (invariato rispetto al 2011) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

27. riserve di copertura e conversione

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Riserve di conversione bilanci in valuta	(1.538)	(1.184)
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	11	(57)
TOTALE	(1.527)	(1.241)

Le riserve di conversione bilanci in valuta, negative per euro 1.538 mila, accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina, Indonesia, Hong Kong, Malaysia e Corea del Sud) ed ha subito nel corso dell'esercizio una variazione di € 354 mila.

28. altre riserve e partecipazioni di terzi

Utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	40.217	39.779
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	11.818	14.809
ALTRE RISERVE	62.190	64.743

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione dei movimenti del patrimonio netto, la voce Altre riserve (in particolare la riserva straordinaria della capogruppo e gli Utili a nuovo) si modifica per la copertura della perdita 2011 (€ 2.438 mila).

Partecipazioni di terzi

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto di terzi, si segnalano le variazioni legate alla copertura della perdita 2011 e alla Riserva di conversione bilanci in valuta.

29. dividendi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in considerazione del risultato economico negativo consuntivato a fine 2012, ha deliberato di proporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci di non distribuire dividendi per l'esercizio 2012.

30. scoperti e finanziamenti bancari

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Scoperti Bancari e finanziamenti	39.457	19.579
Mutui senza garanzie reali	27.598	25.821
Passività correnti	67.055	45.400
Finanziamenti	1.078	2.164
Mutui senza garanzie reali	2.543	23.060
Passività finanziarie da strumenti derivati - oltre 12 mesi	0	22
Passività non correnti	3.621	25.245
TOTALE	70.676	70.646

Tali passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
A vista o entro un anno	67.055	45.400
Entro due anni	2.432	23.723
Entro tre anni	271	334
Entro quattro anni	305	271
Entro cinque anni	306	305
Oltre il quinto anno	307	614
	70.676	70.646

ANALISI DEI DEBITI BANCARI PER VALUTA

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Euro	63.098	64.508
Rupia Indiana	373	23
Dollaro USA	879	0
Franco Svizzero	389	1.382
Renmimbi (Yuan) Cinese	2.069	2.290
Dollaro Hong Kong	3.868	2.424
	70.676	70.626

Per l'esercizio 2012 il tasso medio di raccolta sui prestiti è pari al 3,55%.

Al 31 dicembre 2012, l'importo relativo alle linee di credito non utilizzate ammonta a circa 46 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, i debiti finanziari del Gruppo rimangono quasi inalterati (+€ 50 mila); la quota esigibile entro 12 mesi ammonta a € 67.055 mila, in aumento di € 21.655 mila, mentre quella esigibile oltre 12 mesi ammonta a € 3.621 mila, in diminuzione di € 21.624 mila. L'incidenza dell'indebitamento a medio/lungo termine passa dal 36% al 5% dell'indebitamento totale.

La quota corrente dei debiti finanziari è composta da finanziamenti non finalizzati, anticipi su fatture e smobilizzo di effetti bancari, mentre la parte non corrente è costituita da linee *committed* (18 mesi) senza *covenant* patrimoniali - finanziari che non coinvolgono il cospicuo patrimonio immobiliare del Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario, oltre che a quanto indicato nel paragrafo dei rischi finanziari.

31. posizione finanziaria netta

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività finanziarie:	17.004	23.254
<i>Attività finanziarie correnti</i>	849	650
Disponibilità liquide	16.156	22.604
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(270)	(464)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(67.055)	(45.400)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(50.321)	(22.610)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.245)	(2.519)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(3.621)	(25.245)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(5.866)	(27.765)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE	(56.187)	(50.375)

A fine dicembre 2012 l'indebitamento netto di Gruppo era pari a 56,2 milioni di euro (gearing = 0,49) in peggioramento, -5,8 milioni di euro, rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2011.

Come detto nella relazione sulla gestione, la variazione è legata in gran parte alle operazioni straordinarie

effettuate nel corso dell'esercizio (pagamenti del terzo e quarto acconto per l'acquisizione del gruppo Centre Gain, per incentivi all'esodo, per l'acquisto della nuova sede commerciale di Biesse Triveneto e per l'acquisto delle quote di Nuova Faos International (India).

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo utilizza linee a breve termine (a revoca) per il 57%, mentre il restante è rappresentato da residui di finanziamenti chirografari a 18 mesi -1gg, leasing immobiliari e linee committed a medio termine.

Nel 2013, sino ad oggi, sono in corso le pratiche di rinnovo delle linee di credito più importanti con speciale commitment sull'allungamento della duration (linee chirografarie a 18 mesi -1gg). La maggior parte dei rinnovi si concentra in Italia dove nonostante il complesso contesto economico e politico di questi mesi i feedback ricevuti dalle controparti bancarie sono, ad oggi, tutti positivi pertanto siamo in attesa delle effettive delibere entro breve termine. In aggiunta a quanto sopra, sono in corso trattative per incrementare la disponibilità di linee di credito anche attraverso operazioni di natura immobiliare e aventi funding proveniente da entità sovranazionali (B.E.I.).

32. debiti per locazioni finanziarie

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	Pagamenti minimi dovuti per i leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
esigibili entro un anno	414	644	270	464
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	1.634	1.684	1.240	1.178
esigibili oltre il quinto anno	1.082	1.485	1.005	1.341
	3.129	3.813	2.515	2.983
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(614)	(830)	N/A	N/A
	2.515	2.983	2.515	2.983
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno			(270)	(464)
Ammontare dei debiti oltre 12 mesi			2.245	2.519

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono principalmente a fabbricati (e relativi impianti e macchinari) il cui valore attuale dei pagamenti minimi dovuti al 31/12/2012 è pari a € 2.515 mila (€ 270 mila l'ammontare dovuto entro 12 mesi).

Il dato di bilancio si riferisce principalmente a due contratti relativi all'acquisto di fabbricati: il primo di durata decennale, sottoscritto da Biesse S.p.A. scadenza giugno 2012 e tasso medio effettivo 4,3% è stato riscattato nel corso dell'esercizio; il secondo della durata originaria di dodici anni, sottoscritto da MC S.r.l. (poi incorporata in Hsd Spa), il cui il cui valore attuale dei pagamenti minimi dovuti al 31/12/2012 è pari ad € 2.515 mila (€ 270 mila l'ammontare dovuto entro 12 mesi), scadenza dicembre 2019 e tasso medio effettivo 5,5%.

I tassi d'interesse sono fissati alla data di stipulazione del contratto e sono soggetti a fluttuazione essendo legati all'andamento del costo del denaro. Tutti i contratti di leasing in essere sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti con quota capitale crescente e quota interessi decrescente. Contrattualmente non sono previste rimodulazioni del piano originario.

Tutti i contratti sono denominati in euro.

I debiti per locazioni finanziarie sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

3.3. passività per prestazioni pensionistiche

Piani a contributi definiti

Per effetto della Riforma della previdenza complementare le quote maturande dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta a € 4.774 mila.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo Biesse accantona nel proprio bilancio un valore pari a € 10.005 mila, quale valore attuale della passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti delle società italiane del Gruppo e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto.

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	62	21
Oneri finanziari	268	221
	330	242

La componente relativa agli oneri finanziari è contabilizzata nella gestione finanziaria.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Passività a inizio esercizio	10.544	10.855
Prestazioni correnti	62	21
Oneri finanziari	268	221
Benefici erogati	(869)	(974)
Variazione perimetro (Viet Italia S.r.l.)	0	354
PASSIVITÀ A FINE ESERCIZIO	10.005	10.544

Come già menzionato in precedenza lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*.

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il gruppo applicherà tale principio in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013 rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012 ed i dati economici del 2012 come se gli emendamenti allo IAS 19 fossero sempre stati applicati. Alla data del presente Bilancio d'esercizio, il Gruppo ha stimato che l'adozione del nuovo principio dal 1° gennaio 2012 comporterà l'iscrizione di una ulteriore passività per benefici ai dipendenti per circa € 2.073 mila e per circa € 4.350 mila rispettivamente al 31 dicembre 2011 e 2012 ed una riduzione del patrimonio netto (Altri utili e perdite complessivi) per gli stessi importi. L'impatto economico stimato sull'esercizio 2012 è pari ad un minor costo di circa € 43 mila.

Assunzioni adottate per il calcolo:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tasso di sconto per la determinazione dell'obbligazione	2,78%	4,66%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2012 (considerando anche i lavoratori interinali) è pari a 2.809 (2.512 nel corso del 2011).

34. attività e passività fiscali differite

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività fiscali differite	18.383	18.389
Passività fiscali differite	(2.447)	(2.952)
POSIZIONE NETTA	15.936	15.437

Di seguito sono riportati i principali elementi che compongono le attività e passività fiscali differite.

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Accantonamenti fondi svalutazione e fondi rischi	6.376	5.149
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	1.810	1.213
Perdite fiscali recuperabili	8.868	9.954
Altro	1.329	2.072
Attività fiscali differite	18.383	18.389
Ammortamenti anticipati e accelerati	1.415	1.327
Costi capitalizzati	103	39
Beni in locazione finanziaria	44	43
Altro	885	1.541
Passività fiscali differite	2.447	2.952
POSIZIONE NETTA	15.936	15.437

Alla data di bilancio il Gruppo dispone di perdite pregresse non stanziata per un ammontare pari a circa 22,7 milioni di euro (15,4 milioni al termine dell'anno precedente) in relazione alle quali non sono state iscritte imposte differite attive. Tali perdite si riferiscono a controllate, per le quali non esistono elementi ragionevolmente certi di recupero nel breve termine.

In aggiunta alle imposte differite iscritte a conto economico dell'esercizio, sono state imputate direttamente a patrimonio netto imposte differite passive per € 4 mila (€ 22 mila al termine dell'esercizio precedente).

35. fondi rischi e oneri

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
Valore al 31/12/2011	4.445	565	4.428	9.438
Accantonamenti	305	-	2.781	3.086
Riduzione per eccedenza fondi	-	-	(19)	(19)
Utilizzi	(65)	(191)	(578)	(834)
Altri movimenti	7	-	16	23
Differenze cambio e altre variazioni	(9)	-	19	9
VALORE AL 31/12/2012	4.683	374	6.647	11.703

L'accantonamento per garanzie rappresenta la miglior stima effettuata dal management del Gruppo a fronte degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati dal Gruppo. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

L'accantonamento quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri Fondi Rischi e Oneri è così dettagliata:

€ '000	Ristrutturazione aziendale	Contenziosi legali	Contenziosi tributari	Totale
Valore al 31/12/2011	92	3.762	574	4.428
Accantonamenti	1.730	932	119	2.781
Riduzione per eccedenza fondi	-	(19)	-	(19)
Utilizzi	-	(470)	(108)	(578)
Altri movimenti	-	-	16	16
Differenze cambio e altre variazioni	28	(9)	-	19
VALORE AL 31/12/2012	1.850	4.196	601	6.646

Tali fondi sono suddivisi tra:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Passività correnti	9.516	7.848
Passività non correnti	2.187	1.589
	11.703	9.437

In riferimento a tale voce, la variazione principale riguarda l'accantonamento al fondo ristrutturazione aziendale stanziato dalla capogruppo Biesse Spa per € 1.730 mila, a fronte di tagli strutturali che si realizzeranno nel primo semestre 2013 in Italia. Gli utilizzi sono connessi ai fondi contenziosi legali.

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

36. debiti commerciali verso terzi

Il dettaglio dei debiti commerciali è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti commerciali vs fornitori	88.109	91.077
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	18.282	21.225
DEBITI COMMERCIALI	106.391	112.302

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Il valore dei debiti commerciali verso fornitori diminuisce per € 2.968 mila rispetto al pari dato del 2011, passando da € 91.063 mila a € 88.095 mila. Pertanto anche i debiti commerciali, relativi all'acquisto di

materiali e servizi di terzi seguono la dinamica restrittiva dei ricavi e conseguentemente dei crediti commerciali.

Diminuisce per € 2.943 mila anche la quota riferibile ai debiti commerciali verso clienti (per acconti ricevuti e/o per installazioni fatturate, ma non ancora completate).

In riferimento agli acconti ricevuti da clienti, si segnala che in relazione a specifici affari, il Gruppo ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 39.

37. altre passività correnti e non correnti

Il dettaglio della quota corrente dei debiti diversi è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti tributari	6.683	6.787
Debiti vs istituti previdenziali	7.070	7.718
Altri debiti verso dipendenti	11.479	12.784
Altre passività correnti	4.077	7.432
TOTALE	29.309	34.271

Si precisa che la voce Altre passività correnti comprende il debito per € 1.203 mila per l'acquisto del gruppo Centre Gain per le rate in scadenza nei prossimi 12 mesi (si tratta, nello specifico, del penultimo acconto da pagare a settembre 2013).

Si precisa che la voce Debiti Diversi, per la parte a medio/lungo termine, pari € 1.466 mila (€ 2.501 mila l'anno precedente) si riferisce al debito residuo relativo all'acquisizione del gruppo Centre Gain.

38. strumenti finanziari – derivati su cambi

€ '000	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	614	(24)	-	(649)
TOTALE	614	(24)	-	(649)

Parte degli strumenti derivati su cambi sono associati ad ordini quindi qualificati come strumenti di copertura; la valutazione dei contratti aperti a fine anno, attivo per € 614 mila e passivo per € 24 mila si suddivide in contratti di copertura per € 141 mila e contratti di copertura che non rispettano requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39 per € 449 mila. La valutazione dei contratti di copertura efficaci viene contabilizzata mediante la tecnica dell'hedge accounting, mentre la valutazione dei contratti di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 4).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTRATTI DI VENDITA A TERMINE IN ESSERE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati		
		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	
OPERAZIONI DI CASH FLOW HEDGING						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	780	798	14	(38)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	1.868	2.919	74	(218)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	1.076	371	22	(16)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	472	197	1	(3)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	521	488	29	(23)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	112	-	1	-
	TOTALE		4.829	4.773	141	(298)
ALTRE OPERAZIONI DI COPERTURA						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	3.474	11.723	55	(149)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	5.774	6.256	128	(138)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	4.640	4.741	58	(104)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	1.860	913	(2)	(9)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	1.903	2.198	51	(94)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	636	896	(4)	(4)
	Vendite a termine (Dollaro Hong Kong)	Valuta	4.508	3.671	184	169
	Acquisti a termine (Rupia indiana)	Valuta	709	-	(22)	-
	CCS su mutui (Rupia indiana)	Valuta/tasso di interesse	-	1.000	-	(22)
	TOTALE		23.504	31.398	449	(351)
	TOTALE GENERALE		28.333	36.171	590	(649)

39. impegni, passività potenziali, garanzie e gestione dei rischi

Impegni

Per quanto riguarda il contratto di acquisto delle quote di maggioranza del gruppo Centre Gain, si segnala che al socio di minoranza era stata concessa un'opzione put per la vendita al Gruppo Biesse della totalità delle quote in proprio possesso alla data di esercizio dell'opzione. La put è esercitabile alla scadenza del quinto anno successivo alla data di sottoscrizione del contratto di cessione di quote. Alla data del 31 dicembre 2012, è stata effettuata la valutazione dell'opzione iscritta in bilancio ad un valore pari a € 435 mila.

Infine sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 1.030 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte dei clienti del gruppo.

Passività potenziali

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare ulteriori passività rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 35.

Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, il Gruppo ha rilasciato fidejussioni pari ad € 12.904 mila. Le componenti più rilevanti riguardano: la garanzia rilasciata a copertura di carte di credito aziendali verso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (€ 4.100 mila), la garanzia rilasciata a favore della banca BNPP di Bangalore per aperture di credito a favore della controllata Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 3.032), la garanzia a favore del Comune di Pesaro relativamente agli oneri di urbanizzazione di un fabbricato (€ 1.030 mila), le garanzie a favore di clienti per anticipi versati (€ 2.224 mila), le fidejussioni rilasciate a favore delle società controllate Biesse Group Australia Pty Ltd. (€ 393 mila) e Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 1.585 mila).

Gestione dei rischi

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime il Gruppo tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori bloccandone il costo di acquisto per periodi non inferiori al semestre. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del Gruppo è marginale, rispetto al costo di produzione finale.

Rischio di cambio

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di *risk management* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Dollaro USA	11.707	8.849	4.046	3.173
Dollaro canadese	938	1.692	880	805
Sterlina inglese	6.775	2.745	1.002	30
Dollaro australiano	3.812	12.505	564	195
Franco svizzero	1.827	2.511	408	1.467
Dollaro neozelandese	1.075	1.048	0	6
Rupia indiana	9.528	8.615	1.468	5.784
Dollaro Hong Kong	9.593	2.139	2.240	0
Renminbi Cinese	674	682	7.222	3.873
Altre valute	523	240	410	363
TOTALE	46.452	41.026	18.240	15.697

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico di un rafforzamento/indebolimento dell'euro del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(999)	1.352
Dollaro canadese	(8)	10
Sterlina inglese	(753)	1.019
Dollaro australiano	(424)	573
Franco svizzero	(185)	250
Dollaro neozelandese	(140)	190
Rupia indiana	(1.051)	1.422
Dollaro Hong Kong	(959)	1.298
Renminbi Cinese	854	(1.155)
TOTALE	(3.665)	4.959

Il Gruppo Biesse utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo *hedge accounting*, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, il Gruppo include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2012			
	importo nominale CU '000	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	10.000	1,2858	giugno 2013
Dollaro canadese	3.185	1,2749	giugno 2013
Sterlina inglese	4.665	0,8056	maggio 2013
Dollaro australiano	5.221	1,2568	aprile 2013
Franco svizzero	2.815	1,2073	aprile 2013
Dollaro neozelandese	1.200	1,6192	marzo 2013
Dollaro Hong Kong	46.100	9,8243	agosto 2013

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2011			
	importo nominale CU '000	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	11.880	1,3477	giugno 2012
Dollaro canadese	3.550	1,3844	marzo 2012
Sterlina inglese	4.270	0,8571	maggio 2012
Dollaro australiano	15.930	1,3059	maggio 2012
Franco svizzero	1.350	1,2263	giugno 2012
Dollaro neozelandese	1.500	1,6940	aprile 2012
Dollaro Hong Kong	36.900	10,5353	gennaio 2012

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	1.186	(1.140)
Dollaro canadese	390	(354)
Sterlina inglese	820	(934)
Dollaro australiano	583	(678)
Franco svizzero	304	(412)
Dollaro neozelandese	91	(139)
Dollaro Hong Kong	772	(611)
TOTALE	4.146	(4.268)

Rischio tassi di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari principalmente a breve termine visto il maggior ricorso a finanziamenti a pronti. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse sono orientate verso una sostanziale stabilità.

La sensitivity analysis per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari) non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto del Gruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione del Gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia all'affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 22 sui crediti commerciali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio del Gruppo connesso alla difficoltà ad adempiere le obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono

inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista (“*worst case scenario*”).

31/12/2012						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	36.014	86.454	6.135	446	185	129.234
Debiti per locazione finanziaria	0	202	202	1.612	1.082	3.097
Scoperti e finanziamenti bancari	37.545	27.029	2.799	3.387	310	71.070
TOTALE	73.559	113.685	9.135	5.445	1.577	203.401

31/12/2011						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	31.137	102.759	5.762	892	8	140.558
Debiti per locazione finanziaria	7	401	204	1.617	1.485	3.714
Scoperti e finanziamenti bancari	17.664	18.137	10.717	24.809	622	71.950
TOTALE	48.809	121.297	16.683	27.318	2.115	216.222

Il Gruppo monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire un'efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

Il Gruppo ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 110 milioni - di cui non utilizzate per € 46 milioni - concesse da Istituti di Credito italiani di primaria rilevanza.

Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a <i>fair value</i> con contropartita a conto economico:		
<i>Attività finanziarie da strumenti derivati</i>	614	0
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato:		
<i>Crediti commerciali</i>	99.455	112.207
Altre attività	6.400	5.674
- <i>altre attività finanziarie e crediti non correnti</i>	1.125	1.111
- <i>altre attività correnti</i>	5.275	4.563
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	16.156	22.604
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a <i>fair value</i> con contropartita a conto economico		
Passività finanziarie da strumenti derivati	24	627
Valutate a costo ammortizzato:		
Debiti commerciali	88.661	91.422
Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie	73.191	73.629
Altre passività correnti	18.561	20.502

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
 Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
 Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2012:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2011);
- nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa

40. contratti di leasing operativi

Contratti stipulati dal Gruppo come locatario

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	7.542	7.332
TOTALE	7.542	7.332

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Entro un anno	4.893	3.792
Tra uno e cinque anni	5.564	4.474
Oltre cinque anni	606	19
TOTALE	11.064	8.285

Tali contratti riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per lo stesso periodo di tempo.

Contratti stipulati dal Gruppo come locatore

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	214	150
TOTALE	214	150

41. operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa

Per quanto riguarda l'esercizio 2012, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

42. acquisizione di società controllate

In data 8 giugno 2012, la controllata Biesse (India) Manufacturing Co. Pvt. Ltd., ha perfezionato l'accordo per l'acquisto di Nuova Faos International (India) Manufacturing Pvt. Ltd. Sul finire dell'esercizio 2009, Biesse Manufacturing Pvt Ltd e Biesse SpA avevano raggiunto un accordo con un fornitore storico del Gruppo per la realizzazione, da parte di quest'ultimo, di un'unità produttiva in Bangalore (India) per la produzione di strutture in carpenteria metallica e lavorazione meccanica a supporto del sito industriale indiano del Gruppo Biesse; le parti, sia in sede di lettera d'intenti che in sede di scrittura privata, avevano regolamentato le ipotesi di esercizio di un'opzione "put" da parte del fornitore verso Biesse Manufacturing. In data

1.1.2012, sussistendone le condizioni, il fornitore ha proceduto all'esercizio del proprio diritto, mettendo a disposizione la società (Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd.) per la prevista Due Diligence. In data 5 marzo 2012 le parti hanno raggiunto un pre-accordo, definendo il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373 mila. Al momento del passaggio di quote, che si è concluso nel mese di giugno 2012, il corrispettivo per effetto della variazione del cambio ammontava a € 399 mila.

Si riportano di seguito i saldi del gruppo alla data del 1 luglio 2012 e i dettagli riguardanti l'acquisizione:

€ '000	01/07/2012 (Principi contabili locali)	Effetto rettifiche IAS/IFRS	Rilevazione dei fair value delle attività e passività	Valori rettificati
Attività nette acquisite				
Immobilizzazioni materiali	2.012	-	577	2.589
Altre attività finanziarie	149	-	-	149
Rimanenze	261	-	-	261
Crediti commerciali	8	-	-	8
Altri crediti	47	-	-	47
Cassa e mezzi equivalenti	71	-	-	71
Debiti commerciali	(1.241)	-	-	(1.241)
Passività fiscali differite	-	-	(178)	(178)
Debiti tributari	(57)	-	-	(57)
Debiti finanziari	(1.498)	-	-	(1.498)
TOTALE	(248)		399	151

La rilevazione del fair value iscritta in merito alle immobilizzazioni materiali riguarda nello specifico la voce impianti e macchinari.

L'importo per € 4.378 mila indicato nel prospetto di rendiconto finanziario consolidato alla voce acquisizioni di partecipazioni fa riferimento per € 399 mila al pagamento per l'acquisizione della Biesse (India) Manufacturing Co. Pvt. Ltd. e per la restante parte al pagamento degli acconti per l'acquisizione del Gruppo Centre Gain.

43. operazioni atipiche e inusuali

Nel corso dell'esercizio 2012 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

44. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

45. operazioni con parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

€ '000	Costi 2012	Costi 2011	Ricavi 2012	Ricavi 2011
Controllanti				
Bifin Srl	-	-	10	10
Altre società correlate	-	-	-	-
Fincobi Srl	(14)	(10)	1	1
Semar Srl	(1.589)	(1.930)	-	3
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione	(1.819)	(2.380)	-	-
Componenti Collegio Sindacale	-	-	-	-
Componenti Collegio Sindacale	(166)	(168)	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	(3.589)	(4.488)	11	14

€ '000	Crediti 2012	Crediti 2011	Debiti 2012	Debiti 2011
Controllanti				
Bifin Srl	1.564	587	-	-
Altre società correlate	-	-	-	-
Edilriviera Srl	-	-	5	-
Semar Srl	7	2	693	630
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione	18	82	37	24
Componenti Collegio Sindacale	-	-	-	-
Componenti Collegio Sindacale	-	-	170	168
Altre parti correlate	-	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	1.589	671	905	822

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I compensi riconosciuti agli Amministratori sono fissati dal comitato per le remunerazioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. Srl non si sono verificate transazioni rilevanti.

Anche gli altri rapporti intervenuti con le parti correlate sono stati realizzati a condizioni contrattuali che non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

Gli importi a credito saranno regolati per contanti. Nessuna garanzia è stata data e ricevuta.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, A DIRETTORI GENERALI, A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE						
CARICA			COMPENSI			
Migliaia di euro			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Soggetto	Carica ricoperta	Durata carica				
Selci Roberto	Presidente CdA	29-04-2015	644	7	0	0
Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29-04-2015	375	4	0	0
Parpajola Alessandra	Consigliere	29-04-2015	231	6	0	0
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29-04-2015	30	0	0	6
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29-04-2015	21	0	0	3
Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29-04-2015	20	0	0	3
Porcellini Stefano	Direttore generale	29-04-2015	60	4	36	188
Tinti Cesare	Consigliere CdA	29-04-2015	3	3	34	139
TOTALE			1.384	24	70	339
Dirigenti con resp. Strateg.				6	62	227
Ciurlo Giovanni	Sindaco	29-04-2015	74			
Pierpaoli Riccardo	Sindaco	29-04-2015	46			
Sanchioni Claudio	Sindaco	29-04-2015	46			
TOTALE			166			

* Consiglieri indipendenti.

Sono identificati come Dirigenti con funzioni strategiche i responsabili dei principali segmenti del gruppo (Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica), guidati rispettivamente dai Sig.ri Cesare Tinti, Rodolfo Scatigna e Fabrizio Pierini. I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e degli altri compensi, ammontano ad € 296 mila.

Si ricorda che in data 20 Luglio 2012 il Dr. Giorgio Pitzurra ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato del Gruppo. Nel corso dell'esercizio, il Dr. Pitzurra ha percepito € 1.080 mila, di cui € 788 mila a titolo di incentivo all'esodo e transazione novativa ed € 292 mila a titolo di compensi ed emolumenti per la propria funzione.

Pesaro, li 15/03/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

ALLEGATO 1

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
	Dicembre 2012	di cui parti correlate	% di incidenza	Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	383.061	0	0,0%	388.530	0	0,0%
Altri ricavi operativi	3.648	11	0,3%	2.129	14	0,7%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	6.623	0	0,0%	1.499	0	0,0%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(167.255)	(1.378)	0,8%	(172.781)	(0)	0,0%
Costi del personale	(118.484)	(396)	0,3%	(115.580)	(2.642)	2,3%
Altre spese operative	(85.079)	(1.814)	2,1%	(81.379)	(1.846)	2,3%
Ammortamenti	(15.107)	(0)	0,0%	(13.096)	(0)	0,0%
Accantonamenti	(5.236)	(0)	0,0%	(2.254)	(0)	0,0%
Perdite durevoli di valore	(1.903)	(0)	0,0%	(1.314)	(0)	0,0%
Risultato operativo	269	(3.577)	-	5.755	(4.474)	
Proventi finanziari	323	0	0,0%	363	0	0,0%
Oneri finanziari	(3.988)	0	0,0%	(2.756)	0	0,0%
Proventi e oneri su cambi	(1.722)	0	0,0%	(861)	0	0,0%
Risultato ante imposte	(5.119)	(3.577)	-	2.500	(4.474)	-
Imposte	(1.444)	0	0,0%	(4.947)	0	0,0%
Risultato d'esercizio	(6.563)	-	-	(2.446)	-	-

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	% di incidenza	31 dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	55.615	0	0,0%	55.307	0	0,0%
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	6.487	0	0,0%	8.345	0	0,0%
Avviamento	17.252	0	0,0%	18.046	0	0,0%
Altre attività immateriali	30.365	0	0,0%	29.981	0	0,0%
Attività fiscali differite	18.383	0	0,0%	18.389	0	0,0%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.153	0	0,0%	1.140	0	0,0%
	129.255	0	0,0%	131.208	0	0,0%
Attività correnti						
Rimanenze	90.321	0	0,0%	88.459	0	0,0%
Crediti commerciali	99.455	19	0,0%	112.207	14	0,0%
Crediti diversi	13.215	1.569	11,9%	14.242	656	4,6%
Attività finanziarie da strumenti derivati	614	0	0,0%	1	0	0,0%
Cassa e mezzi equivalenti	17.004	0	0,0%	23.254	0	0,0%
	220.608	1.589	0,7%	238.162	671	0,3%
TOTALE ATTIVITÀ	349.863	1.589	0,5%	369.370	671	0,2%

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	% di incidenza	31 dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
CAPITALE E RISERVE						
Capitale sociale	27.393	-	0,0%	27.393	-	-
(Azioni Proprie)	(4.676)	-	0,0%	(4.676)	-	-
Riserve di capitale	36.202	-	0,0%	36.202	-	-
Riserva di copertura e traduzione	(1.527)	-	-	(1.241)	-	-
Altre riserve	62.190	-	-	64.743	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	(6.530)	-	-	(2.438)	-	-
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	113.052	-	-	119.983	-	-
Partecipazioni di terzi	208	-	-	680	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	113.260	-	-	120.663	-	-
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE						
Passività per prestazioni pensionistiche	10.007	-	-	10.544	-	-
Passività fiscali differite	2.447	-	-	2.952	-	-
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	3.621	-	-	25.245	-	-
Debiti per locazioni finanziarie	2.245	-	-	2.519	-	-
Fondo per rischi ed oneri	2.187	-	-	1.589	-	-
Debiti diversi	1.466	-	-	2.501	-	-
	21.972	-	-	45.352	-	-
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE						
Debiti commerciali	107.323	892	0,8%	113.124	821	0,7%
Altre passività correnti	29.321	13	0,0%	34.721	1	0,0%
Debiti per imposte sul reddito	1.121	-	-	1.171	-	0,0%
Debiti per locazioni finanziarie	270	-	-	464	-	0,0%
Scoperti bancari e finanziamenti	67.055	-	-	45.400	-	0,0%
Fondi per rischi ed oneri	9.516	-	-	7.848	-	0,0%
Passività finanziarie da strumenti derivati	24	-	-	627	-	0,0%
	214.631	905	0,4%	203.355	822	0,4%
PASSIVITÀ	236.603	905	0,4%	248.707	822	0,3%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	349.863	905	0,3%	369.370	822	0,2%

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Selci e Cristian Berardi in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

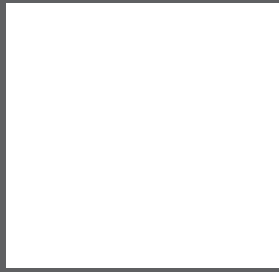
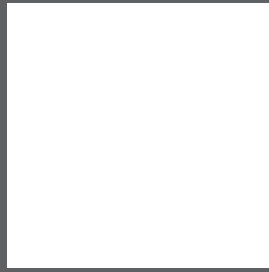
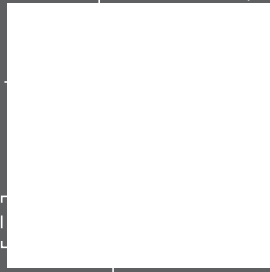
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro 15 marzo 2013

Presidente e Amministratore Delegato
Roberto Selci

*Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili*
Cristian Berardi



bilancio
d'esercizio 2012
prospetti
contabili

CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Ricavi	4	267.807.215	281.961.640
Altri ricavi operativi	4	3.719.091	2.729.180
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		1.324.214	(378.360)
Consumi di materie prime e materiali di consumo	6	(145.665.712)	(152.620.809)
Costi del personale	7	(73.353.095)	(75.128.356)
Altre spese operative	8	(45.197.350)	(45.415.247)
Ammortamenti		(11.319.784)	(9.929.724)
Accantonamenti		(3.417.201)	(483.244)
Perdite durevoli di valore	15	(886.091)	(357.508)
Risultato operativo		(6.988.713)	377.572
Quota di utili/perdite di imprese correlate	9	(1.976.054)	(6.688.129)
Proventi finanziari	10	1.325.711	1.256.167
Dividendi	11	8.200.000	11.392.662
Oneri finanziari	12	(3.469.069)	(2.723.893)
Proventi e oneri su cambi	13	(1.387.930)	(772.116)
Risultato prima delle imposte		(4.296.055)	2.842.263
Imposte	14	3.167.201	(2.246.925)
Risultato d'esercizio		(1.128.854)	595.338

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Risultato d'esercizio		(1.128.854)	595.338
Variazione della riserva di cash flow hedge	29	93.792	104.289
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	29	(25.793)	(28.680)
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo, al netto degli effetti fiscali		67.999	75.609
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(1.060.855)	670.947

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012			
	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	16	31.995.594	32.361.057
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	16	2.019.462	3.734.426
Avviamento	17	6.247.288	6.247.288
Altre attività immateriali	18	26.520.604	26.291.011
Attività fiscali differite	33	12.278.594	11.086.656
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	19	44.391.291	36.313.539
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	4.908.218	3.923.183
		128.361.051	119.957.160
Attività correnti			
Rimanenze	21	40.592.486	43.064.433
Crediti commerciali verso terzi	22	58.828.872	63.111.646
Crediti commerciali verso parti correlate	23	39.731.625	40.277.728
Altre attività correnti verso terzi	24	4.395.671	7.073.982
Altre attività correnti verso parti correlate	41	12.492.686	11.424.736
Attività finanziarie correnti da strumenti derivati	43	598.796	-
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	25	22.343.189	26.691.873
Cassa e mezzi equivalenti	26	3.273.937	8.484.804
		182.257.262	200.129.202
TOTALE ATTIVITÀ		310.618.313	320.086.362

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	27	27.393.042	27.393.042
(Azioni Proprie)	27	(4.675.804)	(4.675.804)
Riserve di capitale	28	36.202.011	36.202.011
Riserva copertura derivati su cambi	29	11.151	(56.848)
Altre riserve e utili portati a nuovo	30	54.651.453	54.171.586
Utile (perdita) d'esercizio		(1.128.854)	595.338
PATRIMONIO NETTO		112.452.999	113.629.325
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE			
Passività per prestazioni pensionistiche	32	8.823.994	9.283.268
Passività fiscali differite	33	959.042	1.678.079
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	34	2.542.724	23.059.705
Altre passività verso terzi	40	382.759	-
Fondi per rischi ed oneri	37	536.850	404.505
		13.245.369	34.425.557
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE			
Debiti commerciali verso terzi	38	73.658.061	77.043.177
Debiti commerciali verso parti correlate	39	12.542.562	10.594.295
Altre passività correnti verso terzi	40	17.906.144	19.330.165
Altre passività correnti verso parti correlate	41	725.399	482.134
Debiti per imposte sul reddito	42	278.858	694.909
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	36	-	180.000
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	34	62.118.127	41.265.656
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	25	8.234.047	14.100.000
Fondi per rischi ed oneri	37	9.456.747	7.717.304
Passività finanziarie da strumenti derivati	43	-	623.840
		184.919.945	172.031.480
PASSIVITÀ		198.165.314	206.457.037
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		310.618.313	320.086.362

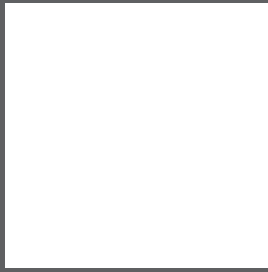
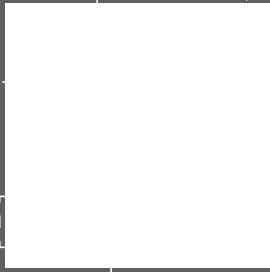
RENDICONTO FINANZIARIO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2012		
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITÀ OPERATIVA		
+/- Utile (perdita) del periodo	(1.128.854)	595.338
Ammortamenti:		
+ delle immobilizzazioni materiali	3.530.958	3.986.364
+ delle immobilizzazioni immateriali	7.788.827	5.943.360
Incremento/decremento degli accantonamenti:		
+ per trattamento fine rapporto	687.977	552.068
+ per fondo svalutazione crediti	1.191.907	(82.292)
+/- per fondo svalutazione magazzino	1.926.878	1.082.865
+ ai fondi rischi e oneri	2.310.297	870.744
- Sopravvenienze attive per eccedenza nei fondi	(85.004)	(333.819)
+/- Plusvalenze/minusvalenze su vendita cespiti	(218.203)	(29.658)
+ Sopravvenienze passive su immobilizzazioni immateriali	886.091	357.508
+ Proventi finanziari	(1.325.712)	(4.148.829)
- Dividendi non incassati	(8.200.000)	(8.500.000)
+/- Utili/perdite su cambi non realizzate	86.605	(397.378)
+ Imposte sul reddito	(3.167.201)	2.246.925
+ Oneri finanziari	3.230.083	2.723.893
+/- Rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni	1.976.054	6.688.129
SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA	9.490.703	11.555.218
- Trattamento di fine rapporto pagato	(1.147.251)	(1.071.179)
- Utilizzo fondi rischi	(663.482)	(1.351.214)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso terzi	2.729.672	(10.874.940)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso parti correlate	(349.793)	(3.616.593)
+/- Variazione dei crediti diversi verso terzi	3.497.121	(1.036.484)
+/- Variazione dei crediti diversi verso parti correlate	81.555	(84.512)
+/- Variazione delle rimanenze	545.067	(3.368.963)
+/- Variazione dei debiti commerciali verso terzi	(3.384.064)	(418.895)
+/- Variazione dei debiti commerciali verso parti correlate	1.997.137	(6.541.078)
+/- Variazione altre passività correnti verso terzi	(1.592.422)	964.594
+/- Variazione altre passività correnti verso parti correlate	16.665	(261.108)
+/- Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati	(263.131)	(196.579)
- Imposte sul reddito corrisposte	(2.780.993)	(2.886.729)
- Interessi corrisposti	(3.121.512)	(1.749.122)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	5.055.272	(20.937.584)

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

-	Acquisto di immobilizzazioni materiali	(1.457.492)	(4.010.144)
+	Cessione di immobilizzazioni materiali	32.177	60.775
-	Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(8.983.805)	(10.300.004)
+	Cessione di immobilizzazioni immateriali	272.281	109.106
-	Acquisto/cessione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	(6.245.916)
+/-	Incremento/decremento altre attività finanziarie non correnti	14.965	12.696
+	Interessi percepiti	1.357.672	1.314.986
-	Nuovi finanziamenti a parti correlate	(13.665.476)	(12.823.725)
+	Rimborsi finanziamenti erogati a parti correlate	7.073.987	5.964.038
+	Nuovi finanziamenti da parti correlate	2.238.047	16.663.936
-	Rimborsi finanziamenti erogati da parti correlate	(5.904.000)	(624.000)
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(19.021.644)	(9.878.252)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
+/-	Accensione finanziamenti a medio-lungo termine da banche	3.267.189	42.899.399
+/-	Rimborso finanziamenti a medio-lungo termine da banche	(22.007.558)	(7.666.221)
+/-	Incremento decremento debiti leasing	(180.000)	(1.880.789)
+/-	Incremento decremento debiti bancari	19.275.901	(7.399.905)
+	Dividendi incassati	8.500.000	4.592.662
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	8.855.532	30.545.146
	Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(5.110.840)	(270.690)
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	8.484.803	8.710.982
+/-	Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere	(100.026)	44.511
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		
	Cassa e mezzi equivalenti	3.273.937	8.484.803

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2012

	Saldi iniziali	Altri utili/ perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	Destinazione del risultato dell'esercizio	Totale movimentazione	Saldi finali
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012								
Capitale Sociale	27.393.042			0			-	27.393.042
- Azioni proprie	(4.675.804)			0			-	(4.675.804)
Riserve di capitale	36.202.011			0			-	36.202.011
Riserve di copertura derivati su cambi	(56.848)	67.999		67.999			-	11.151
Altre riserve e utili portati a nuovo	54.171.586			0	(115.471)	595.338	479.867	54.651.453
Utile/(Perdita) dell'esercizio	595.338		(1.128.854)	(1.128.854)		(595.338)	(595.338)	(1.128.854)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	113.629.325	67.999	(1.128.854)	(1.060.855)	(115.471)	-	(115.471)	112.452.999
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011								
Capitale Sociale	27.393.042			0			-	27.393.042
- Azioni proprie	(4.675.804)			0			-	(4.675.804)
Riserve di capitale	36.202.011			0			-	36.202.011
Riserve di copertura derivati su cambi	(132.458)	75.610		75.610			-	(56.848)
Altre riserve e utili portati a nuovo	59.548.230			0	107.739	(5.484.383)	(5.376.644)	54.171.586
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(5.484.383)		595.338	595.338		5.484.383	5.484.383	595.338
TOTALE PATRIMONIO NETTO	112.850.638	75.610	595.338	670.948	107.739	-	107.739	113.629.325



note
esplicative
al bilancio
d'esercizio

1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro, operante nella produzione e commercializzazione delle macchine e dei sistemi destinati alla lavorazione di legno, vetro, marmo e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (15 marzo 2013).

Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2012 si rinvia alla Relazione sulla gestione predisposta in via unitaria che ricomprende sia le informazioni relative al Gruppo che alla Capogruppo.

Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione della Società, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della gestione si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione di Biesse Spa al paragrafo "sintesi dati economici" per dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);

- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti,) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob).

In particolare si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", i prospetti obbligatori apposti sono stati riesaminati ed eventualmente modificati al fine di evidenziare distintamente gli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate, vedi appendice "B" della presente nota esplicativa.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società.

I ricavi per vendita materie prime a fornitori che precedentemente venivano classificate nella voce "ricavi", sono esposti a rettifica della voce "Consumi di materie prime e materiali di consumo"; i dati comparativi relativi al 2011 per € 5.502 mila sono stati conseguentemente riclassificati.

2. criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2012. I principi contabili adottati nel bilancio separato al 31 dicembre 2012 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa. I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.



Contratti di costruzione

La Società applica il trattamento contabile previsto dallo IAS 11 per i contratti di vendita di impianti a commessa. Con tale accezione, si intendono le linee di foratura e inserimento e le linee che coinvolgono più macchine operatrici interconnesse via software e/o hardware all'interno della stessa commessa qualora il valore dell'impianto sia apprezzabile. Al contrario, non sono da considerarsi come linee ed impianti a commessa sia i pacchetti di macchine stand-alone che tutte le celle di lavorazione composte da una macchina operatrice ed il relativo handling (carico/scarico).

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Operazioni in valuta estera

Nella preparazione del bilancio, le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a fair value che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i fair value, mentre le attività e passività non monetarie in valuta estera valutate al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione, tranne in caso di perdita di valore dovuta all'effetto cambio.

Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e non monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a fair value, in cui le variazioni di fair value sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, la Società ha stipulato alcuni contratti forward e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili della Società relativamente a tali strumenti derivati).

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali della Società in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno ri-

spettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (fair value più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio separato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come consolidante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86 unitamente alle controllate Hsd S.p.a., Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. e dal 2012 alla Viet Italia Srl.

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di Gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di Gruppo è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" al netto degli acconti versati. Il debito per imposte ricevuto dalle Società controllate è contabilizzato nella voce "Crediti verso parti correlate". Viceversa i crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Debiti verso parti correlate".

Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespite stesso.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespite è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Automezzi	25%

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

Avviamento e altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dall'acquisizione di una controllata o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o del ramo d'azienda acquistato alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e allocati alle unità generatrici di flussi finanziari al fine di assoggettarli ad impairment test.

Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali


Ad ogni data di bilancio, la Società verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta cash generating unit). Le cash generating units sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle cash generating units. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione della Società e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine della Società, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. La crescita attesa delle



vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti della Società. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle cash generating units è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di riferimento del bilancio, viene valutata l'esistenza di indicazioni di riduzione di valore del costo della partecipazione; nel caso di esistenza di tali indicazioni, viene effettuata la verifica sull'adeguatezza del valore iscritto nel bilancio stesso, attraverso un test di valutazione disciplinato dallo IAS 36. L'eventuale riduzione di valore della partecipazione viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Nel caso in cui successivamente alla rilevazione di riduzione di valore sussistano indicazioni che la perdita non esiste o si sia ridotta, viene ripristinato il valore della partecipazione per tenere conto della minor perdita di valore esistente. Dopo avere azzerato il costo della partecipazione le ulteriori perdite rilevate dalla partecipata sono iscritte tra le passività, nei casi in cui esista un'obbligazione legale ovvero implicita della partecipante a coprire le maggiori perdite della partecipata.

Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziare. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro fair value, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati al conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a fair value; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il fair value. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro fair value, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.


Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività della Società. I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti rappresentativi di patrimonio netto



Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a fair value, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al fair value alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'hedge accounting, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro fair value. Le variazioni di fair value degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di cash flow hedging è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al fair value delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (vesting period). Il fair value dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali che eccedono il 10 per cento del valore attuale delle passività a benefici

definiti della Società sono ammortizzati lungo il periodo della stimata vita lavorativa media dei dipendenti partecipanti al programma.

Per il calcolo attuariale è stata considerata una curva dei tassi Euro composite AA.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni della Società, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuare una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, da applicarsi per la Società dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto effetti sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale e sulla valutazione delle relative poste di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2012 e non rilevanti per la società

Il seguente emendamento efficace dal 1° gennaio 2012, disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della società alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*, che sostituirà il SIC-12 - *Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Il nuovo IAS 27 conferma che le partecipazioni in società controllate, collegate e Joint Venture sono contabilizzate al costo oppure in alternativa secondo l'IFRS 9; l'entità dovrà applicare un criterio omogeneo per ogni categoria di partecipazioni. Inoltre, se un'entità decide di valutare le partecipazioni in imprese collegate o Joint Venture al fair value (applicando l'IFRS 9) nel proprio bilancio consolidato, dovrà utilizzare il medesimo principio anche nel bilancio civilistico. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Sulla base delle analisi in corso non sono attesi impatti di rilievo nella valutazione delle partecipazioni della Società a seguito dell'adozione dello IAS 27 riemesso.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione*, che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, che richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano il riconoscimento, nella situazione patrimoniale e finanziaria, del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto, la classificazione degli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti. In dettaglio:

- **Riconoscimento del deficit o surplus del piano:** L'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" fuori bilancio e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi, inoltre, l'emendamento richiede inoltre il riconoscimento immediato a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate.

- **Onere finanziario netto:** La sostituzione dei concetti di onere finanziario e rendimento atteso su piani a benefici definiti con un concetto di onere finanziario netto sui piani a benefici definiti che è composto da:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti,
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano, e
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti all'inizio del periodo. In accordo con l'attuale versione dello IAS 19 il rendimento atteso delle attività è determinato sulla base di un tasso di rendimento atteso di lungo periodo.

- **Classificazione degli oneri finanziari netti:** in accordo con la nuova definizione di onere finanziario netto delineata nel principio, tutti gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i Proventi (oneri) finanziari del Conto Economico.


In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, la società applicherà tale principio in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013 rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012 ed i dati economici del 2012 come se gli emendamenti allo IAS 19 fossero sempre stati applicati. Alla data del presente Bilancio d'esercizio, la società ha stimato che l'adozione del nuovo principio dal 1° gennaio 2012 comporterà l'iscrizione di maggiore passività per benefici ai dipendenti per circa 1,8 milioni di euro e per circa 3,9 milioni di euro rispettivamente al 31 dicembre 2011 e 2012 ed una riduzione del patrimonio netto (Altri utili e perdite complessivi) per gli stessi importi. L'impatto economico stimato sull'esercizio 2012 è pari ad un minor costo di circa € 38 mila.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti da diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti devono essere applicati per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.
- In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*"Improvement to IFRS's – 2009- 2011"*) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono



citare quelle che potrebbero comportare un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;
- IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.
- IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione*: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

3. scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nell'attuale contesto si segnala che la situazione causata dalla profonda crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), il fondo garanzia prodotti e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte

della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Con riferimento ai flussi di cassa considerati per tale analisi, vista la difficile e perdurante situazione economica e finanziaria in Europa e l'incertezza delle altre aree geografiche in cui opera la Società, le diverse Divisioni hanno preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2013 dal più recente budget approvato e dai dati del piano industriale 2013-2015 approvato in data 14 febbraio 2013 dal Consiglio di Amministrazione. Per gli anni successivi sono state utilizzate assunzioni prudenziali per tenere conto delle persistenti difficoltà e dell'incertezza del contesto economico. I flussi di cassa hanno tenuto conto della diversa situazione dei mercati finali, presso cui sono posizionate le Divisioni operative e delle relative strategie di business. In particolare, con riferimento alla Divisione Legno, si è tenuto conto del piano di sviluppo commerciale nell'area APAC. Tenuto conto delle linee strategiche approvate, si è ritenuto ragionevole utilizzare proiezioni dei flussi di cassa per il periodo 2013-2018. Tali proiezioni sono state attualizzate ad un tasso Weighted Average Cost of Capital (WACC) ante imposte del 8,80% e il tasso di crescita a lungo termine (al lordo del tasso di inflazione) è stato prudenzialmente considerato pari a 1,5%. È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività simulando lo scenario di un tasso WACC aumentato dello 0,5%, su tutti gli anni di piano, contestualmente ad una riduzione del tasso di crescita a lungo termine pari a 0,5% sul Terminal Value. L'analisi svolta non ha evidenziato problematiche sulla recuperabilità delle attività nette. Infine, è stata effettuata un'analisi su specifiche classi di asset, che ha comportato la rilevazione di svalutazioni per € 886 mila nel 2012, relative a Costi di Sviluppo (€ 358 mila nel 2011).


Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze della Società circa gli sviluppi del business nei diversi settori e nelle diverse aree e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati che rimangono soggette ad un elevato grado di incertezza a causa del perdurare dell'attuale crisi economica e finanziaria e dei suoi effetti sul settore immobiliare. Nonostante le attuali stime non evidenzino altre situazioni di perdita di valore delle attività non correnti in altre aree di business, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse performance della Società potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per



esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine della Società nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

A seguito dell'adozione del metodo del corridoio per il riconoscimento degli utili e perdite attuariali generati dalla valutazione delle passività e attività per benefici ai dipendenti (si veda il precedente paragrafo – Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro), gli effetti derivanti dall'aggiornamento delle stime dei parametri sopra indicati non sono riconosciuti nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico della Società nel momento in cui questi si verificano.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Società spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2012 la Società ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 12.279 mila (€11.087 mila nel 2011). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2013, e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Trattamento della put option Centre Gain

Per quanto riguarda il contratto di acquisto delle quote di maggioranza del gruppo Centre Gain Ltd, si segnala che al socio di minoranza era stata concessa un'opzione put per la vendita alla Biesse della totalità delle quote in proprio possesso alla data di esercizio dell'opzione. La put è esercitabile alla scadenza del quinto anno successivo alla data di sottoscrizione del contratto di cessione di quote. Alla data del 31 dicembre 2012, è stata effettuata la valutazione dell'opzione iscritta in bilancio ad un valore pari a € 435 mila.

note sui prospetti contabili conto economico

4. ricavi ed altri ricavi operativi

L'analisi dei ricavi è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Vendite di beni	254.719	270.650
Vendite di servizi	12.649	10.861
Ricavi vari	439	451
TOTALE RICAVI	267.807	281.962
Affitti e locazioni attive	158	63
Provvigioni e royalties	13	79
Contributi in c/esercizio	47	187
Plusvalenze da alienazione	203	33
Altri proventi e sopravvenienze attive	3.298	2.367
TOTALE ALTRI RICAVI OPERATIVI	3.719	2.729

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

I ricavi per vendita materie prime a fornitori che precedentemente venivano classificate nella voce "ricavi vari", sono esposti a rettifica della voce "Consumi di materie prime e materiali di consumo"; i dati comparativi relativi al 2011 per € 5.502 mila sono stati conseguentemente riclassificati.

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

Tra gli "altri ricavi operativi", i valori più rilevanti si riferiscono ad "altri proventi e sopravvenienze attive" per € 3.298 mila imputabili, per € 1.587 mila a proventi derivanti dal riaddebito dei costi di servizi centralizzati che la Biesse Spa fornisce alle società Italiane del Gruppo e per il residuo all'ordinaria correzione di stime compiute in esercizi precedenti. Il valore è in incremento rispetto al dato dell'esercizio 2011.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi verso le parti correlate:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse America Inc.	12.794	8.369
Biesse Asia Pte Ltd	9.975	15.814
Biesse Canada Inc.	5.299	5.451
Biesse Deutschland GmbH	14.520	15.222
Biesse France Sarl	13.798	17.570
Biesse Group Australia Pty Ltd	6.367	5.748
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	601	459
Biesse Group UK Ltd	21.158	5.758
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	3.240	4.715
Biesse Indonesia Pt	290	218
Biesse Korea LLC	26	-
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	520	362
Biesse Schweiz GmbH	1.890	2.222
Biesse Tecno System Srl	415	577
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	4.378	1.566
Biesservice Scandinavia AB	510	632
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	510	395
Centre Gain Ltd	579	65
HSD S.p.A.	2.609	2.664
Viet Italia S.r.l.	208	268
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	1.281	5.129
Bifin S.r.l.	10	10
Fincobi S.r.l.	1	1
Semar S.r.l.	-	3
TOTALE	100.979	93.218

5. analisi per segmento di attività e settore geografico

La Società in conformità con quanto disposto dall'IFRS 8 presenta l'informativa in oggetto all'interno del bilancio consolidato di Gruppo.

6. consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 152.621 mila ad € 145.666 mila, con un decremento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente. La variazione percentuale è in linea con l'andamento dei ricavi ed è desumibile dalla somma dei "ricavi", "altri ricavi operativi" e "variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione", pari ad € 272.798 mila, che nel corso dell'esercizio (€ 284.312 mila nel 2011) risultano in diminuzione del 4,1%.

Come precedentemente indicato nel capitolo 4 sui Ricavi, i costi di consumo di materie prime sono stati nettati dai ricavi per vendita materie prime a fornitori che precedentemente venivano classificate nella voce "ricavi"; i dati comparativi relativi al 2011 per € 5.502 mila sono stati conseguentemente riclassificati.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce “consumi di materie prime e materiali di consumo”:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse America Inc.	53	156
Biesse Asia Pte Ltd	(26)	(36)
Biesse Canada Inc.	(21)	(17)
Biesse Deutschland GmbH	71	108
Biesse France Sarl	54	76
Biesse Group Australia Pty Ltd	137	(2)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	39	2
Biesse Group UK Ltd	7	28
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	118	216
Biesse Indonesia Pt	0	-
Biesse Korea LLC	0	-
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	(788)	2.178
Biesse Schweiz GmbH	113	16
Biesse Tecno System Srl	(2)	-
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	(167)	(44)
Biesservice Scandinavia AB	30	44
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	5.111	222
Centre Gain Ltd	(7)	-
HSD S.p.A.	16.112	18.650
Semar S.r.l.	699	854
Viet Italia S.r.l.	6.920	6.305
TOTALE	28.453	28.756

7. costi del personale

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	73.155	73.476
Premi, bonus e relativi oneri sociali	2.912	4.544
Accantonamenti per piani pensionistici	4.133	4.373
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(6.847)	(7.265)
COSTI DEL PERSONALE	73.353	75.128

Il costo del personale dell'esercizio 2012 è pari ad € 73.353 mila, contro i € 75.128 mila del 31 dicembre 2011, con un decremento in valore assoluto pari a € 1.775 mila.

La componente fissa ed i relativi accantonamenti pensionistici si discostano leggermente rispetto al periodo precedente mentre subisce un sensibile decremento la quota relativa ai premi, bonus e relativi contributi per effetto del mancato raggiungimento in tutto o in parte di alcuni target prefissati.

I riaddebiti e le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti sono in diminuzione di € 418 mila rispetto al dato del 2011.

Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2012 è pari a 1.408 (1.452 nel corso del 2011), così dettagliato:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Operai	557	590
Impiegati	815	826
Dirigenti	36	36
TOTALE	1.408	1.452

B. altre spese operative

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "altre spese operative":

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Servizi alla produzione	11.533	10.790
Manutenzioni	1.911	1.783
Provvigioni e trasporti su vendite	8.289	8.245
Consulenze	1.872	2.418
Utenze	2.947	2.714
Fiere e pubblicità	2.627	2.881
Assicurazioni	733	640
Amministratori sindaci e collaboratori	1.945	2.782
Viaggi e trasferte del personale	4.271	3.837
Varie	3.492	3.590
Godimento beni di terzi	3.646	3.574
Oneri diversi di gestione	1.931	2.161
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	45.197	45.415

Come richiesto dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Bilancio a cui si riferisce il servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	31-12-11	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	108
Revisione contabile	30-06-12	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	42
Altri servizi e attestazioni		KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	48
Altri servizi		Rete KPMG	Biesse S.p.A.	-
TOTALE				198

Con riferimento ai rapporti con parti correlate si riporta di seguito il dettaglio dei costi della voce "altre spese operative":

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse America Inc.	(156)	(100)
Biesse Asia Pte Ltd	(133)	(173)
Biesse Canada Inc.	(58)	(54)
Biesse Deutschland GmbH	142	481
Biesse France Sarl	19	128
Biesse Group Australia Pty Ltd	246	27
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(15)	(10)
Biesse Group UK Ltd	318	40
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	(28)	(4)
Biesse Indonesia Pt	(2)	(2)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	(171)	327
Biesse Schweiz GmbH	(44)	(40)
Biesse Tecno System Srl	(14)	(2)
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	(54)	61
Biesservice Scandinavia AB	189	234
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	29	15
Centre Gain Ltd	(10)	(1)
HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD	25	159
HSD S.p.A.	371	155
Viet Italia S.r.l.	27	(46)
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	34	62
Fincobi S.r.l.	14	10
Semar S.r.l.	22	48
Selci Giancarlo	248	248
Selci Roberto	344	253
Pitzurra Giorgio	-	764
Parpajola Alessandra	103	103
Garattoni Giampaolo	24	24
Sibani Leone	36	36
Porcellini Stefano	50	50
Giordano Salvatore	23	22
Tinti Cesare	3	-
Ciurlo Giovanni	74	65
Sanchioni Claudio	46	41
Pierpaoli Riccardo	46	11
Amadori Cristina	-	30
TOTALE	1.748	2.962

9. quota di utili/perdite di imprese correlate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "altre spese operative":

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	1.100	2.617
Biesse Group Australia Pte Ltd	900	-
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	(24)	1.671
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	-	2.400
TOTALE QUOTE DI UTILI/PERDITE DI IMPRESE CORRELATE	1.976	6.688

L'importo pari ad € 1.976 mila contiene: per € 900 mila la svalutazione del costo della partecipazione in Biesse Australia Pty. Ltd, per € 24 mila il recupero dell'eccedenza dell'accantonamento 2011 per ricostituzione Patrimonio Netto negativo della controllata Brema Srl, per € 1.100 mila il costo per accantonamento a fondo per rischi ed oneri a seguito dell'esigenza di far fronte alla ricostituzione del patrimonio netto negativo della società controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.

10. proventi finanziari

L'analisi dei proventi è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Proventi da crediti finanziari	1.167	1.066
Interessi su depositi bancari	14	30
Interessi attivi da clienti	74	158
Altri proventi finanziari	71	2
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	1.326	1.256

11. dividendi

L'importo di € 8.200 mila si riferisce al dividendo deliberato dalla Società controllata HSD S.p.A. Tale dividendo è stato deliberato in data 20 dicembre 2012 e non incassato entro la data di bilancio.

12. oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	2.666	1.729
Interessi su locazioni finanziarie	-	26
Interessi passivi su sconto effetti	59	45
Altri interessi passivi	174	121
Sconti finanziari a clienti	172	300
Altri oneri finanziari	398	503
TOTALE ONERI FINANZIARI	3.469	2.724

Il peggioramento della posizione debitoria, unitamente all'innalzamento del livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2012, ha determinato un forte aumento complessivo degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziarie (+ € 745 mila).

Il decremento dei volumi di vendita ha comportato anche una riduzione degli oneri finanziari legati alla gestione dei crediti commerciali.

Tra gli "Altri oneri finanziari" sono stati contabilizzati per € 140 mila le perdite derivanti dall'attualizzazione dei crediti con scadenza oltre 12 mesi; il conteggio è stato effettuato utilizzando il tasso medio delle emissioni dei BTP a 3 anni del 2012.

13. proventi e oneri su cambi

Il valore relativo al 2012 risulta negativo per € 1.388 mila ed in forte incremento rispetto all'importo del 2011 (negativo per € 772 mila).

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'acensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

La particolarità del business della Società fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul *matching* di tutte le posizioni aperte in valuta. La Società ha in essere coperture compatibili con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'hedge accounting. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'hedge accounting, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state esposte nella voce "Ricavi" differenze positive su cambi per € 12 mila, mentre risultano sospese a riserva di patrimonio netto differenze positive su cambi per € 11 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali. Per tale ragione, le variazioni dei fair value degli strumenti derivati sono state rilevate direttamente a conto economico, contabilizzando un provento da valutazione pari a € 854 mila.

Si segnala inoltre che la voce Proventi e Oneri su cambi include il dal valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (negativo per € 952 mila).

Le differenze cambi realizzate risultato negative per € 1.290 mila.

14. imposte

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Imposte correnti IRES	(2.123)	(1.440)
Imposte differite IRES	(1.846)	1.401
Imposte IRES	(3.969)	(39)
Imposte correnti IRAP	2.235	2.122
Imposte differite IRAP	(91)	46
Imposte sul reddito relativo a esercizi precedenti	(1.342)	118
TOTALE IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO	(3.167)	2.247

Biesse S.p.A. chiude l'esercizio 2012 con un valore complessivo di imposte positivo per € 3.167 mila. Il saldo delle imposte IRES (positivo per € 3.969 mila) si è determinato dal duplice effetto derivante dall'utilizzo delle perdite in sede di consolidato fiscale (pari a € 2.123 mila) e dall'incremento delle imposte differite IRES di periodo (pari a € 1.846) determinatosi principalmente dall'effetto incrementativo delle perdite fiscali pregresse (a seguito dell'istanza di rimborso IRES per gli anni dal 2009 al 2011 ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater, decreto-legge 6 dicembre 2011 n.201).

Le "imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti", positive per € 1.342 mila, sono riconducibili al provento derivante dalla richiesta di rimborso IRES (di cui sopra) per gli anni 2007 e 2008.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio, come segue:

€ '000	Esercizio chiuso al 31/12/2012		Esercizio chiuso al 31/12/2011	
Utile (perdita) ante imposte	(4.349)		(2.842)	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	(1.196)	27,50%	782	27,50%
Effetto fiscale differenze permanenti	(1.734)	39,87%	(836)	(29,42)%
Altri movimenti	(1.039)	23,89%	15	0,53%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	(3.969)	(91,26)%	(39)	1,39%

La voce "Altri movimenti" è riferita all'imposta IRES positiva derivante dall'incremento delle perdite fiscali pregresse per gli anni dal 2009 al 2011 in virtù dell'istanza di rimborso IRES.

15. perdite durevoli di valore

Nell'esercizio sono stati contabilizzati € 886 mila per impairment su progetti capitalizzati in anni precedenti non più considerati strategici.

situazione patrimoniale- finanziaria

16. immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre immobilizzazioni materiali

€ '000	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
		Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2011	73.448	23.381	349	97.178
Incrementi	1.839	1.127	1.044	4.010
Cessioni	(337)	(251)	-	(588)
Riclassifiche	332	-	(332)	-
Valore al 31/12/2011	75.282	24.257	1.061	100.600
Incrementi	119	403	935	1.457
Cessioni	(139)	(482)	-	(621)
Riclassifiche	1.967	22	(1.966)	23
Valore al 31/12/2012	77.229	24.200	30	101.459
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2011	40.651	20.424	-	61.075
Ammortamento del periodo	2.593	1.393	-	3.986
Cessioni	(323)	(233)	-	(556)
Valore al 31/12/2011	42.921	21.584	-	64.505
Ammortamento del periodo	2.438	1.093	-	3.531
Cessioni	(126)	(466)	-	(592)
Valore al 31/12/2012	45.233	22.211	-	67.444
VALORE NETTO CONTABILE				
Valore al 31/12/2011	32.361	2.673	1.061	36.095
Valore al 31/12/2012	31.996	1.989	30	34.015

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 1.457 mila. Tali investimenti riguardano per € 929 mila i lavori di completamento della costruzione di un nuovo fabbricato nel comune di Codognè (TV) per la sede commerciale operativa nel nord Italia e per il residuo sono legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (leasing), per un valore netto contabile di fine esercizio pari ad € 7.694 mila (€ 8.075 mila nel 2011), ammortizzati per € 403 mila (€ 572 mila nel 2011). In particolare il valore netto contabile si riferisce a: fabbricati

e terreni industriali per € 7.692 mila (€ 7.958 mila a fine 2011), macchinari per € 2 mila (€ 117 mila nel 2011).

Sui terreni e fabbricati non esistono ipoteche.

Al 31 dicembre 2012 non risultano impegni di acquisto di immobilizzazioni materiali.

17. avviamento

L'avviamento è allocato alle cash-generating unit ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi della Società. Il management, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, ha individuato i seguenti settori operativi:

- Legno - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del legno;
- Vetro & Pietra - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;
- Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;
- Componenti – produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tooling	3.940	3.940
Legno	2.307	2.307
TOTALE AVVIAMENTO	6.247	6.247

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni cash-generating unit dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore d'uso si ipotizza che il tasso di crescita sia uguale al tasso d'inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi

di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto (WACC) lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 14 febbraio 2013 dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015; per il periodo rimanente i flussi vengono estrapolati sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. I flussi di cassa futuri attesi sono riferiti alle CGU nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 8,80% (per il bilancio 2011, il tasso di sconto utilizzato era il 8,63%). Il tasso di sconto è unico per tutte le CGU, in quanto tutte fanno riferimento al settore Macchinari – area Euro. Per la determinazione del tasso, relativamente al rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani con scadenza a 10 anni (su un orizzonte di rilevazione di 24 mesi); come coefficiente di rischio sistematica (B) si è considerato quello specifico di Biesse (confrontato con quello di imprese comparabili nel settore Macchinari – Area Euro); per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP) è stato assunto pari al 5%; infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 6,5%, facendo riferimento al collocamento di mini-bond di fine 2012.

L'analisi sulla recuperabilità degli avviamenti e dei valori in uso delle CGU non ha evidenziato la necessità di dare luogo a svalutazioni per perdita di valore, in quanto il fair value delle cash-generating unit così determinato è risultato significativamente superiore al valore contabile delle cash-generating unit stesse.

Ancorché la negativa performance del 2012 sia in buona parte ascrivibile a fenomeni di ordine straordinario e, come tali, non ricorrenti, la Direzione ha posto particolare attenzione nel valutare i risultati delle analisi, tenendo in considerazione anche quanto emerso dalle analisi di sensitivity. In proposito, sono state simulati più scenari:

1. peggioramento dello 0,5% del tasso di attualizzazione utilizzato per tutti gli anni di piano e per la determinazione del Terminal Value;
2. riduzione del tasso di crescita a lungo termine dello 0,5%;
3. modifica alle ipotesi di piano (incorporando l'ipotesi di un non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi di vendita);
4. peggioramento combinato del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita, come indicato nei precedenti punti 1 e 2.

Per quanto riguarda l'analisi sulla presenza di indicatori esterni, di una possibile perdita di valore delle attività della Società, la situazione generale viene valutata con particolare attenzione da parte della Direzione. La riorganizzazione avviata durante l'estate 2012 e già in buona parte completata ha come obiettivo principale quello di rendere la Società più reattiva di fronte a possibili peggioramenti del quadro macro-economico. Le linee strategiche generali (focalizzazione sui prodotti a maggiore marginalità, completamento dell'espansione commerciale nelle aree a maggiore potenziale di crescita, razionalizzazione degli investimenti nelle economie avanzate) sono preordinate a rendere la Società meno sensibile a peggioramenti del quadro macro-economico.

È opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management della Società sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la stessa opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. La Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente.

Si segnala che i relativi test di impairment sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta odierna (15 marzo 2013).

18. altre attività immateriali

€ '000	Costi di Sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2011	21.218	7.922	8.570	37.710
Incrementi	-	929	9.371	10.300
Cessioni	-	(3)	(106)	(109)
Riclassifiche	5.523	1.334	(6.857)	-
Altre variazioni	(3.874)	(306)	(358)	(4.538)
Valore al 31/12/2011	22.867	9.876	10.620	43.363
Incrementi	-	846	8.138	8.984
Cessioni	(435)	(13)	(22)	(470)
Riclassifiche	8.420	3.478	(11.921)	(23)
Altre variazioni	-	-	(886)	(886)
Valore al 31/12/2012	30.852	14.187	5.929	50.968
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2011	11.132	4.177	-	15.309
Ammortamento del periodo	4.593	1.350	-	5.943
Altre variazioni	(3.874)	(306)	-	(4.180)
Valore al 31/12/2011	11.851	5.221	-	17.072
Ammortamento del periodo	5.893	1.896	-	7.789
Cessioni	(408)	(6)	-	(414)
Valore al 31/12/2012	17.336	7.111	-	24.447
VALORE NETTO CONTABILE				
Valore al 31/12/2011	11.016	4.655	10.620	26.291
Valore al 31/12/2012	13.516	7.076	5.929	26.521

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, la cui commercializzazione è già avviata, e per i quali si prevede il ritorno economico.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in costruzione e acconti" è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo, effettuata nel corso dell'esercizio, in corso di completamento di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei futuri esercizi. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 6.560 mila (€ 7.226 mila nel 2011). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 1.536 mila.

L'importo di € 886 mila indicato nella voce "Altre variazioni" si riferisce alla svalutazione di capitalizzazioni costi di R&S di anni precedenti per attività su progetti ritenuti non più strategici e pertanto riversati a conto economico nell'esercizio

19. partecipazioni in imprese controllate e collegate

Ammontano complessivamente a € 43.956 mila in incremento rispetto l'esercizio precedente di € 7.642 mila (€ 36.314 mila nel 2011).

Di seguito si produce prospetto riepilogativo delle movimentazioni del periodo:

€ '000	Controllate	Totale
Valore al 31/12/2011	36.314	36.314
Incrementi	9.127	9.127
Rivalutazioni/(svalutazioni)	(1.050)	(1.050)
TOTALE AL 31/12/2012	44.391	44.391

Al 31 dicembre 2012 non esistono partecipazioni in imprese collegate.

Si riportano di seguito le specifiche di ogni movimentazione:

- Gli incrementi sono riferiti principalmente a:
- Aumento capitale sociale nella Biesse Group Australia Pte Ltd per € 7.884 mila (AUD 10.000 mila);
- Versamento finanziamento soci in conto capitale a copertura in Viet Italia S.r.l. del deficit patrimoniale dell'esercizio per € 520 mila.
- Versamento finanziamento soci in conto capitale nella società Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 288 mila a copertura del deficit patrimoniale dell'esercizio.

Gli incrementi sopra dettagliati non hanno generato un'uscita di cassa, in quanto per tali operazioni si è proceduto a compensare crediti per finanziamenti fruttiferi concessi dalla Biesse Spa alle controllate stesse.

- Le svalutazioni sul costo delle partecipazioni a bilancio sono state effettuate a seguito analisi capacità di generazione cassa con conseguente applicazione dell'impairment per la quota considerata non recuperabile. Le società che hanno subito l'impairment sono:
- Biesse Group Australia Pte Ltd per € 900 mila.
- Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l per € 150 mila, sul versamento in conto capitale effettuato nell'esercizio.

Di seguito si riporta prospetto di confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il loro patrimonio netto contabile:

I valori del patrimonio netto e del risultato d'esercizio si intendono di competenza.

Oltre a quanto indicato in precedenza, non si è proceduto ad appostare svalutazioni ai valori contabili delle partecipazioni a seguito di specifici test di impairment effettuati nel rispetto del principio contabile IAS 36.

I valori del patrimonio netto e del risultato d'esercizio si intendono di competenza.

€ '000	Valore partecipazione	PN inclusivo del risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Differenza
Biesse America Inc.	4.849	5.510	176	661
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	1.719	(1.079)	631
Biesse Group Australia Pty Ltd	9.907	9.802	(273)	(105)
Biesservice Scandinavia AB	13	275	14	262
Bre.Ma. Brenna Macchine Srl	138	126	(229)	(12)
Biesse Canada Inc	96	3.187	169	3.091
Biesse France Sarl	4.879	3.607	45	(1.272)
Biesse Group Deutschland Gmbh	4.728	2.977	138	(1.751)
Biesse Hong Kong Ltd	1.662	905	(166)	(757)
H.S.D. Spa	5.726	8.691	6.415	2.965
Biesse Iberica Woodworking Machinery SI	-	(3.731)	(1.114)	(3.731)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	8.397	7.347	1.381	(1.050)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	432	555	57	123
Biesse Tecno System Srl	50	53	(80)	3
Biesse Group UK Ltd	1.088	1.208	14	120
Viet Italia Srl	1.338	(81)	(645)	(1.419)
TOTALE	44.391	42.150	4.823	(2.241)

Oltre a quanto indicato in precedenza, non si è proceduto ad appostare svalutazioni ai valori contabili delle partecipazioni a seguito di specifici test di impairment effettuati nel rispetto del principio contabile IAS 36.

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi ed oneri a fronte della ricostituzione del patrimonio netto negativo della controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L per € 1.100 mila, al 31 dicembre il fondo accantonato per la controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L ammonta a € 3.718 mila allineato al patrimonio negati della controllata. Inoltre si è provveduto a rilasciare un'eccedenza dell'accantonamento patrimonio negativo dell'anno 2011 della controllata Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l per € 174 mila.

Per i criteri utilizzati nella valutazione delle partecipazioni e la relativa svalutazione si riporta alla nota 2.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate unitamente al prospetto della movimentazione delle partecipazioni è riportato nell'appendice A alle note esplicative.

20. altre attività finanziarie e crediti non correnti

La voce "Altre attività finanziarie e crediti non correnti" pari a € 4.908 mila è così suddivisa:

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI NON CORRENTI		
€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	28	28
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	4.880	3.895
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON CORRENTI	4.908	3.895

All'interno della voce "Altri crediti / Depositi cauzionali – quota non corrente" sono inclusi i prestiti partecipativi versati alla controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L. con scadenza pluriennale per un ammontare complessivo di € 4.555 mila (€ 3.555 mila nel 2011). Tali prestiti, previsti, dalla legislazione Spagnola, permettono a Biesse S.p.A. di non effettuare nell'immediato una ricapitalizzazione della filiale per la copertura delle perdite ma di rimandarla, se necessario, alla scadenza dei finanziamenti qualora la filiale nel frattempo non sia riuscita a produrre utili e a rimborsare, in tutto o in parte, il finanziamento stesso. La Società comunque ha tenuto conto di tale credito nell'ambito del test di impairment sul valore del costo della partecipazione, comportando una iscrizione a fondo rischi ed oneri futuri per € 1.100 mila.

21. rimanenze

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15.686	20.059
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8.393	5.681
Prodotti finiti e merci	8.059	9.447
Ricambi	8.454	7.877
TOTALE RIMANENZE	40.592	43.064

Il valore di bilancio è al netto dei fondi obsolescenza pari a: € 2.012 mila per le materie prime (€ 1.540 mila a fine 2011), € 3.046 mila per i prodotti finiti (€ 2.003 mila a fine 2011) ed € 1.472 mila per i ricambi (€ 1.061 mila a fine 2011). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari all'11,4% (7,1% a fine 2011), quella del fondo obsolescenza prodotti finiti è pari al 27,4% (17,5% a fine 2011), mentre quella del fondo obsolescenza ricambi è pari al 14,8% (11,9% a fine 2011).

Per quanto riguarda il fondo obsolescenza materie prime, l'incremento in valore assoluto e come incidenza percentuale sul costo storico è legato al rinnovo della gamma prodotti, che ha evidenziato l'esistenza di un quantitativo di articoli, non più utilizzabili per le produzioni future. Tale fenomeno, fisiologico e comunque ciclico perché legato alle strategie commerciali di lancio di nuovi prodotti, ha comportato un incremento della stima del costo futuro, legato a rottamazione di codici non utilizzati nel normale ciclo operativo.

Il fondo obsolescenza ricambi, in valore assoluto, è aumentato rispetto all'esercizio 2011, per effetto di un'attenta analisi sullo stock in essere al fine di valutarne l'effettiva potenziale rivendibilità sul mercato. Tale fenomeno è in gran parte legato alla strategia di accorpamento dei magazzini ricambi in pochi hub regionali, che ha permesso di ridurre e ottimizzare la quantità di articoli in giacenza, senza intaccare la capacità della Società di far fronte alle richieste della clientela.

Il fondo svalutazione prodotti finiti aumenta sia in valore assoluto, che come incidenza sul costo storico. Al riguardo, va segnalato che il valore fa riferimento alla valutazione dei macchinari usati, ritirati dai clienti a seguito di specifiche trattative commerciali; il suo ammontare è quindi più legato all'andamento generale del mercato (ed in particolare dell'ingresso ordini), che non a logiche di tipo tecnico-produttivo.

22. crediti commerciali verso terzi

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	51.274	58.230
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	10.760	8.214
Fondo svalutazione crediti	(3.205)	(3.332)
CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI	58.829	63.112

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Il decremento dei crediti commerciali verso terzi è dovuto al decremento dei volumi di fatturato.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Saldo iniziale	3.332	3.838
Accantonamento dell'esercizio	1.192	(82)
Utilizzi	(1.323)	(416)
Attualizzazione fondo per crediti scadenti oltre 12 mesi	4	(8)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	3.205	3.332

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di valutazioni specifiche su posizioni di credito scadute e da scadere, integrate da svalutazioni di carattere collettivo determinate sempre su crediti scaduti sulla base dell'esperienza storica. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli oneri di recupero correlati e del fair value delle eventuali garanzie riconosciute alla Società.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 3.651 mila, dopo una svalutazione pari ad € 3.082 mila (nel 2011 i crediti netti risultavano pari ad € 2.398 mila dopo una svalutazione specifica di € 3.332 mila). Le svalutazioni imputate a conto economico sono state effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti scadute, a fronte delle quali è stata effettuata una svalutazione generica per € 127 mila.

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Scaduto da 1 a 30 giorni	1.617	2.091
Scaduto da 30 a 180 giorni	1.726	2.216

23. crediti commerciali verso parti correlate

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti commerciali vs parti correlate	7	2
Crediti commerciali vs società controllanti	12	12
Crediti commerciali vs società controllate	39.713	40.264
TOTALE CREDITI COMMERCIALI VERSO PARTI CORRELATE	39.732	40.278

I crediti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Ai fini di una più corretta esposizione in bilancio, i saldi nei confronti delle controllate includono € 18.413 mila (€ 19.903 mila nel 2011) riferiti ad una società finanziaria esterna al Gruppo che funge da intermediario nelle vendite ad alcune società controllate.

Di seguito il dettaglio dei crediti verso società controllate:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
HSD S.p.A.	2.296	2.256
Biesse France Sarl	1.478	4.583
Biesse Group Australia Pty Ltd	3.419	2.280
Biesse Canada Inc.	789	1.433
Biesse Asia Pte Ltd	4.472	3.877
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	733	1.553
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	9.165	10.383
Biesservice Scandinavia AB	140	201
Biesse Deutschland GmbH	2.799	3.069
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	823	720
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	451	137
Biesse America Inc.	5.295	2.852
Biesse Group UK Ltd	1.966	1.585
Biesse Korea LLC	27	-
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	158	1.658
Biesse Indonesia Pt	510	220
Biesse Tecno System Srl	124	586
Viet Italia S.r.l.	201	600
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	4.501	1.528
Centre Gain Ltd	100	66
Biesse Hong Kong Ltd	144	-
Biesse Schweiz GmbH	122	677
TOTALE	39.713	40.264

24. altre attività correnti verso terzi

Il dettaglio delle "Altre attività correnti verso terzi" è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	2.744	5.590
Crediti per imposte sul reddito	132	172
Altri crediti verso terzi	1.520	1.312
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI VERSO TERZI	4.396	7.074

La voce “crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario” nel 2011 conteneva una richiesta di rimborso IVA pari ad € 4.628 mila parzialmente incassata nell'esercizio per € 3.212 mila.
I “crediti per imposte sul reddito” contengono crediti per imposta IRES per ritenute subite da utilizzare in sede di consolidato fiscale nazionale.

25. attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate

Le attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate sono connesse all'attività finanziaria intercompany finalizzata ad una ottimizzazione dei flussi tra Biesse S.p.A. e le controllate. I finanziamenti concessi e ricevuti sono a tasso variabile con applicazione del tasso libor/euribor ed hanno scadenza variabile e rinnovabile.

La composizione del saldo delle attività finanziarie è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse Group Australia Pty Ltd	-	9.825
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	800	800
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	-	1.000
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	2.696	2.346
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	623	896
Biesse America Inc.	2.274	3.092
Biesse Group UK Ltd	2.904	1.197
Biesse Deutschland GmbH	-	1.700
Biesse Asia Pte Ltd	350	1.700
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	600	100
Biesse Schweiz GmbH	1.656	1.135
Biesse Hong Kong Ltd	8.870	2.151
Viet Italia S.r.l.	1.570	750
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VERSO CORRELATE	22.343	26.692

Tra le movimentazioni più significative va evidenziato il finanziamento verso la società controllata Biesse Hong Kong Ltd, utilizzata come veicolo per l'acquisizione del gruppo Centre Gain Ltd di Hong Kong. Nel corso dell'esercizio è stato estinto il finanziamento verso la controllata Biesse Group Australia Pte Ltd, convertendone una parte in capitale sociale (per l'importo di € 7.884 mila), mentre il residuo è stato rimborsato. Sono stati inoltre convertiti in finanziamento soci in conto capitale € 520 mila a favore della società Viet Italia S.r.l. ed € 1.551 mila a favore della società Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.

La composizione del saldo delle passività finanziarie è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse France Sarl	2.621	1.900
Biesse Group UK Ltd	196	4.800
Biesse Deutschland GmbH	1.124	-
Biesse Group Australia PTY Ltd	393	-
HSD S.p.A.	3.900	7.400
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VERSO CORRELATE	8.234	14.100

I saldi dei crediti e debiti riferiti alle società controllate Biesse Deutschland GmbH, Biesse France Sarl e Biesse Group UK Ltd derivano dalla gestione di cash pooling attivata nel corso dell'esercizio.

26. cassa e mezzi equivalenti

Comprendono la liquidità detenuta e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro fair value.

27. capitale sociale e azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 486.359 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

Tali azioni sono state acquistate nel corso dell'esercizio 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Si ricorda inoltre che in data 12 maggio 2011, è stata resa nota la conclusione del Programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, il cui avvio era stato comunicato al mercato in data 12 novembre 2009 in coincidenza con l'Assemblea degli Azionisti Biesse che aveva approvato il Programma medesimo.

Va ricordato che, sulla base della delibera dell'assemblea del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi d'incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori della Società.

Con la stessa delibera, era stato approvato il piano d'incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro, denominato "Retention Plan 2011 – 2013 di Biesse S.p.A.". L'assemblea dei soci del 27 aprile 2012 ha deliberato la revoca di tale piano e la contestuale adozione di un nuovo schema di incentivazione, denominato "Long Term Incentive Plan 2012 – 2014 che prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Long Term Incentive ammonta a 235.952 (146.475 a fine 2011). Alla fine dell'esercizio non si è rilevato alcun effetto economico stante il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2012.

Numero azioni :	486.359
Valore di bilancio (in euro) :	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,78%

28. riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari ad € 36.202 mila (invariato rispetto al 2011) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

29. riserva copertura derivati su cambi

L'importo di € 11 mila si riferisce al valore, al netto delle imposte, della sospensione a riserva della differen-

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	11	(57)
TOTALE RISERVA COPERTURA DERIVATI SU CAMBI	11	(57)

za cambi relativa alla valutazione a fair value dei contratti derivati di hedging definiti a copertura di ordini su vendite non ancora fatturate (differenza positiva cambi a riserva alla data di bilancio € 15 mila meno imposte differite attive € 4 mila).

30. altre riserve e utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	40.217	39.779
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	4.280	4.238
TOTALE ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO	54.652	54.172

La voce "Riserva straordinaria" si è incrementata per effetto della destinazione dell'utile 2011. L'importo della riserva (pari a € 40.217 mila) comprende per € 9.421 mila gli effetti determinati dalla transizione IAS che ad oggi rendono non disponibile e non distribuibile tale ammontare.

La voce "Utili a nuovo e altre riserve" contiene:

- l'avanzo di fusione a seguito incorporazione della società controllata ISP Systems S.r.l. avvenuta nel 2009 per € 2.147 mila;
- la costituzione della riserva per transazione IAS derivante dalle scritture di FTA sui saldi dei conti contabili patrimoniali derivanti dalle Società fuse ISP Systems S.r.l e Digipac S.r.l. per € 123 mila;
- la riserva indisponibile per utili non realizzati su cambi per € 2.010 mila.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	27.393				
(Azioni proprie)	(4.676)				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	36.202	A,B,C	36.202		
Riserve di utili:					
Utili (perdite) da cash flow hedging al netto dell'effetto fiscale	11				
Riserva legale	5.479	B	---		
Riserva straordinaria	40.217	A,B,C	30.796	27.236	
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676				
Utili portati a nuovo e altre riserve	2.270	A,B,C	2.147		
Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi	2.010	B	---		
Riserva per pagamenti basati su azioni	-				
TOTALE	113.582		69.145		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			69.145		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

In ordine alle poste del Patrimonio netto sono da considerarsi quali riserve non disponibili e non distribuibili: la "Riserva Legale", la "Riserva per azioni proprie in portafoglio", la "Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi", quota parte della "Riserva straordinaria", la "Riserva da transizione IAS" e gli "Utili (perdite) nette iscritte a riserva da cash flow hedging".

Le altre Riserve iscritte a Bilancio sono da considerarsi disponibili per la distribuzione.

31. dividendi

Non sono stati effettuati pagamenti di dividendi nell'esercizio 2012.

32. passività per prestazioni pensionistiche

Piani a contributi definiti

Per effetto della riforma della previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta ad € 3.684 mila.

Piani a benefici definiti

Il valore attuale delle passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti della società e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto ammonta a € 8.824 mila.

Gli importi contabilizzati a conto economico sono così sintetizzabili:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Pertinenza del periodo / accantonamenti	449	347
Oneri finanziari (TFR)	239	205
TOTALE	688	552

L'onere dell'esercizio è stato contabilizzato tra gli oneri finanziari.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto, sono le seguenti:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Apertura	9.283	9.802
Pertinenza del periodo / accantonamenti	449	347
Oneri finanziari (TFR)	239	205
Pagamenti / Utilizzi	(1.087)	(1.183)
Altri movimenti	(60)	112
CHIUSURA	8.824	9.283

La Società ha deciso di utilizzare il metodo del corridoio che consente di non rilevare la componente del costo calcolata secondo il metodo descritto rappresentata dagli utili o perdite attuariali qualora questa non ecceda il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti. A seguito dell'applicazione di tale metodo risultano non contabilizzati perdite attuariali alla data del 31 dicembre 2012 pari ad € 3.900 mila (nel 2011 erano perdite per € 1.791 mila). Tali perdite risultano superiori al corridoio del 10% per un importo di € 2.640 mila (€ 684 mila nel 2011) e quindi questo valore dovrà essere riversato a conto economico in quote costanti nei prossimi 14 esercizi.

Assunzioni adottate per il calcolo:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tasso di sconto per la determinazione dell'obbligazione	2,78%	4,98%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

33. attività e passività fiscali differite

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività fiscali differite	12.499	11.087
Passività fiscali differite	(959)	(1.678)
POSIZIONE NETTA	11.320	9.409

Complessivamente le attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Accantonamenti fondi svalutazione e rischi	4.381	3.509
Perdite fiscali recuperabili	6.119	6.053
Altro	1.779	1.525
Attività fiscali differite	12.279	11.087
Ammortamenti	813	735
Costi capitalizzati	13	40
Altro	133	903
Passività fiscali differite	959	1.678
POSIZIONE NETTA	11.320	9.409

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base del piano triennale corredato dal relativo piano fiscale.

La voce "perdite fiscali recuperabili", quasi invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato incrementato nell'anno per € 994 mila per effetto delle perdite pregresse recuperate a seguito dell'istanza di rimborso IRES per gli anni dal 2009 al 2011 ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater, decreto-legge 6 dicembre 2011 n.201.

Nella voce "Altro" sono state incluse le imposte differite passive IRES di € 4 mila imputate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di utile su cambi contabilizzata a riserva e derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di hedging aperti.

34. scoperti bancari e finanziamenti

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Scoperti Bancari e finanziamenti	34.520	15.445
Mutui senza garanzie reali	27.598	25.821
Passività correnti	62.118	41.266
Mutui senza garanzie reali	2.543	23.060
Passività non correnti	2.543	23.060
TOTALE SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI	64.661	64.326

Nella voce "Scoperti bancari e finanziamenti" è stato considerato l'importo di € 13 mila relativo ad effetti pro-solvendo per i quali si è proceduto a rilevare il credito commerciale con contropartita il debito bancario. Non ci sono mutui con garanzia reale.

Le passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
A vista o entro un anno	62.118	56.266
Entro due anni	1.353	6.537
Entro tre anni	271	333
Entro quattro anni	305	271
Entro cinque anni	306	305
Oltre il quinto anno	308	614
TOTALE	64.661	64.326

La società presenta i seguenti debiti bancari in valuta:

- Finanziamento in valuta Statunitense pari a USD 1.074 mila.
- Finanziamento in valuta Svizzera pari a CHF 110 mila.
- Finanziamento in valuta di Hong Kong pari a HKD 20.000 mila.

Tutti i debiti sopra indicati sono a tasso variabile, esponendo la Società al rischio di interesse. La scelta strategica aziendale rimane quella di non coprire il rischio tasso di interesse, contando su una sostanziale stabilità quanto meno per la parte a breve termine.

Per l'esercizio 2012 il tasso medio di raccolta sui prestiti è pari al 3,55%.

Al 31 dicembre 2012, l'importo relativo alle linee di credito non utilizzate ammonta a circa 46 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, i debiti finanziari rimangono sostanzialmente inalterati (+ € 335 mila). La quota esigibile entro 12 mesi ammonta a € 62.118 mila, in aumento di € 20.852 mila, mentre quella esigibile oltre 12 mesi ammonta a € 2.543 mila, in diminuzione di € 20.517 mila. L'incidenza dell'indebitamento a medio/lungo termine passa dal 35,8% al 3,9% dell'indebitamento totale.

La quota corrente dei debiti finanziari è composta da finanziamenti non finalizzati, anticipi su fatture e smobilizzo di effetti bancari, mentre la parte non corrente è costituita da linee committed (18 mesi) senza covenant patrimoniali - finanziari che non coinvolgono il cospicuo patrimonio immobiliare della Società.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione, relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario.

35. posizione finanziaria netta

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività finanziarie:	33.817	43.677
Altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	22.343	26.692
Crediti per dividendi	8.200	8.500
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.274	8.485
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	-	(180)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(62.118)	(41.266)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(8.234)	(14.100)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(36.535)	(11.869)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(2.543)	(23.060)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(2.543)	(23.060)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE	(39.078)	(34.929)

A fine dicembre 2012 l'indebitamento netto della Società è stato pari a 39,1 milioni di Euro in aumento, + 11,9 milioni di Euro, rispetto al valore registrato a fine dicembre 2011.

Come detto nella relazione sulla gestione, la variazione è legata in gran parte alle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio (pagamenti del terzo e quarto acconto per l'acquisizione del gruppo Centre Gain Ltd, per incentivi all'esodo, per l'acquisto della nuova sede commerciale di Biesse Triveneto).

Al 31 Dicembre 2012 la Biesse utilizza linee a breve termine (a revoca) per il 57%, mentre il restante è rappresentato da residui di finanziamenti chirografari a 18 mesi -1gg e linee committed a medio termine.

Per ottimizzare la gestione dei flussi finanziari di Gruppo è iniziata, dal mese di settembre, l'operatività di un cash pooling su base giornaliera su alcune filiali europee (Regno Unito, Germania e Francia) denominato "target balance". Il sistema di cash pooling sarà progressivamente esteso ad altre filiali.

Nel 2013, sino ad oggi, sono in corso le pratiche di rinnovo delle linee di credito più importanti con speciale commitment sull'allungamento della duration (linee chirografarie a 18 mesi -1gg). La maggior parte dei rinnovi si concentra in Italia dove nonostante il complesso contesto economico e politico di questi mesi i feedback ricevuti dalle controparti bancarie sono, ad oggi, tutti positivi pertanto siamo in attesa delle effettive delibere entro breve termine. In aggiunta a quanto sopra, sono in corso trattative per incrementare la disponibilità di linee di credito anche attraverso operazioni di natura immobiliare e aventi funding proveniente da entità sovranazionali (B.E.I.).

36. debiti per locazioni finanziarie

€ '000	Pagamenti minimi dovuti per il leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Debiti per locazioni finanziarie				
esigibili entro un anno		180		180
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni		-		-
esigibili oltre i cinque anni		-		-
		180		180
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri		-		N/A
Valore attuale dei debiti per locazioni finanziarie		180		180
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno				(180)
Ammontare dei debiti oltre i 12 mesi				-

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono al fabbricato (e relativi impianti), oggetto di operazione di sale and lease-back. La durata originaria di tale contratto era 10 anni ed è stato riscattato nel corso dell'esercizio.

37. fondi per rischi e oneri

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
Valore al 01/01/2012	2.846	405	4.871	8.122
Accantonamenti	126	-	3.418	3.544
Rilascio	-	-	(259)	(259)
Utilizzi	-	(195)	(1.218)	(1.413)
Valore al 31/12/2012	2.972	210	6.812	9.994
			Esercizio chiuso al 31/12/2012	Esercizio chiuso al 31/12/2011
Tali fondi sono suddivisi tra:				
<i>Passività correnti</i>			9.457	7.717
<i>Passività non correnti</i>			537	405
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI			9.994	8.122

L'accantonamento garanzie rappresenta la miglior stima effettuata a fronte degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

Il fondo quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri è così dettagliata:

€ '000	Contenziosi legali e altro	Fondo ristrutturazione	Fondo rischi partecipazioni	Contenziosi tributari	Reintegro beni in affitto	Totale
Valore al 01/01/2012	887	-	3.550	405	29	4.871
Accantonamenti	427	1.730	1.100	134	27	3.418
Rilascio	(85)	-	(174)	-	-	(259)
Utilizzi	(458)	-	(758)	(2)	-	(1.218)
VALORE AL 31/12/2012	771	1.730	3.718	537	56	6.812

Il fondo ristrutturazione presenta un saldo di € 1.730 mila pari all'accantonamento effettuato in corso d'anno e sono riferiti alle operazioni straordinarie di riorganizzazione del personale.

L'importo al fondo rischi partecipazioni per € 3.718 mila si riferisce ad un probabile utilizzo, a copertura perdite, del finanziamento partecipativo effettuato a favore della controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery SL.

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

La voce reintegro beni in affitto è riferita all'affitto di un ramo d'azienda di un reparto produttivo dalla controllata Hsd Spa. La Società sta utilizzando i beni oggetto del contratto d'affitto di proprietà della controllata e dall'utilizzo di tali beni si è provveduto ad accantonare il costo d'esercizio degli ammortamenti sui beni locati nell'apposita riserva "Fondo accantonamento reintegro beni in affitto".

38. debiti commerciali verso terzi

Il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti commerciali vs fornitori	64.234	67.244
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	9.424	9.799
TOTALE	73.658	77.043

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per la normale attività operativa della società.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Buona parte delle vendite è stata realizzata attingendo dalle scorte di magazzino e il decremento dei ricavi ha determinato una riduzione degli acquisti di materiale e servizi comportando il decremento dei debiti commerciali, rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo" comprende gli acconti ricevuti da clienti, sui quali la società ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 44.

39. debiti commerciali verso parti correlate

Il dettaglio dei debiti verso parti correlate è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti commerciali vs società controllate	12.075	10.130
Debiti commerciali vs altre parti correlate	468	464
TOTALE DEBITI COMMERCIALI VERSO PARTI CORRELATE	12.543	10.594

I debiti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

La composizione del saldo è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Biesse America Inc.	232	334
Biesse Asia Pte Ltd	83	196
Biesse Canada Inc.	0	81
Biesse Deutschland GmbH	92	148
Biesse France Sarl	126	172
Biesse Group Australia Pty Ltd	331	169
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	39	1
Biesse Group UK Ltd	311	81
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	230	54
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	1.845	2.137
Biesse Schweiz GmbH	6	1
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	199	225
Biesservice Scandinavia AB	63	151
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	2.571	618
Centre Gain Ltd	26	1
HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD	39	39
HSD S.p.A.	5.384	4.867
Viet Italia S.r.l.	368	753
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	130	102
TOTALE	12.075	10.130

40. altre passività verso terzi

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Altre passività verso terzi	383	0
Altre passività correnti verso terzi	17.906	19.330
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE	18.289	19.330

La voce "Altre passività verso terzi" contiene il debito attualizzato derivante dalla valutazione della PUT option per l'acquisto delle quote di maggioranza del gruppo Centre Gain Ltd.

Di seguito si dettaglia la voce "altre passività correnti verso terzi":

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti tributari	3.745	3.396
Debiti vs istituti previdenziali	5.220	6.100
Altri debiti verso dipendenti	7.526	8.537
Altre passività correnti	1.415	1.297
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI VERSO TERZI	17.906	19.330

41. altre attività' e passività' correnti verso parti correlate

La composizione del saldo delle altre attività correnti è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Altre attività vs parti correlate	0	42
Altre attività vs società controllanti	1.391	524
Altre attività vs società controllate	11.102	10.859
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE	12.493	11.425

La voce "altre attività verso società controllanti" si è incrementata per effetto dell'istanza di rimborso IRES effettuata dalla controllante Bifin Srl a seguito del consolidato fiscale per il triennio 2005-2007 di cui era consolidante.

La voce "altre attività vs società controllate" contiene per € 8.200 mila (€ 8.500 mila nel 2011) il credito per il dividendo deliberato dalla controllata HSD S.p.A. con verbale di assemblea del 20 dicembre 2012.

La composizione del saldo delle altre passività correnti è la seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Altre passività vs parti correlate	12	1
Altre passività vs società controllate	713	481
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE	725	482

42. debiti per imposte sul reddito

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti tributari IRES	106	368
Debiti tributari IRAP	173	327
TOTALE DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	279	695

I "debiti tributari IRES" rappresentano l'importo da versare all'Erario come da consolidato fiscale 2012, di cui Biesse è la consolidante, al netto degli utilizzi delle perdite d'esercizio e della quota di perdite pregresse fino a concorrenza del limite fiscale dell'80%.

43. attività' e passività' finanziarie da strumenti derivati

€ '000	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	599	0	0	(624)
TOTALE	599	0	0	(624)

La valutazione dei contratti aperti a fine anno, positiva per € 599 mila, si suddivide in contratti di copertura, poiché associati ad ordini, per € 141 mila e in contratti non di copertura per € 458 mila. La valutazione dei contratti di copertura viene contabilizzata mediante la tecnica dell'hedge accounting, mentre la valutazione dei contratti non di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 2).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTRATTI DI VENDITA A TERMINE IN ESSERE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati		
		31-dic-12	31-dic-11	31-dic-12	31-dic-11	
OPERAZIONI DI CASH FLOW HEDGING						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	780	798	14	(38)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	1.868	2.919	74	(218)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	1.076	371	22	(16)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	472	197	1	(3)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	521	488	29	(23)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	112	-	1	-
	TOTALE		4.829	4.773	141	(298)
Altre operazioni di copertura						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	3.327	11.723	57	(149)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	5.029	5.838	114	(135)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	4.640	4.741	58	(104)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	1.860	913	-2	(9)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	1.903	2.198	51	(94)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	636	896	-4	(4)
	Vendite a termine (Dollaro Hong Kong)	Valuta	4.508	3.671	184	169
	TOTALE		21.903	29.980	458	(326)
	TOTALE GENERALE		26.732	34.753	599	(624)



44. impegni, garanzie e passività potenziali e gestione dei rischi

Impegni

Per quanto riguarda il contratto di acquisto delle quote di maggioranza del gruppo Centre Gain Ltd, si segnala che al socio di minoranza era stata concessa un'opzione put per la vendita alla Biesse della totalità delle quote in proprio possesso alla data di esercizio dell'opzione. La put è esercitabile alla scadenza del quinto anno successivo alla data di sottoscrizione del contratto di cessione di quote. Alla data del 31 dicembre 2012, è stata effettuata la valutazione dell'opzione iscritta in bilancio ad un valore pari a € 435 mila.

Inoltre sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 446 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte di alcuni clienti del mercato italiano.

Passività potenziali

La Biesse S.p.A. è parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 37.

Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, la Società ha rilasciato fidejussioni pari ad € 11.690 mila. Le componenti più rilevanti riguardano: la garanzia rilasciata a copertura di carte di credito aziendali verso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (€ 4.100 mila), la garanzia rilasciata a favore della banca BNPP di Bangalore per aperture di credito a favore della controllata Biesse Manufacturing PVT Ltd (€ 3.032), la garanzia a favore del Comune di Pesaro relativamente agli oneri di urbanizzazione di un fabbricato (€ 1.030 mila), le garanzie a favore di clienti per anticipi versati (€ 1.010 mila), le fidejussioni rilasciate a favore delle società controllate Biesse Group Australia Pty Ltd. (€ 393 mila) e Biesse Manufacturing PVT Ltd (€ 1.585 mila)

Gestione dei rischi

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie;

Rischio di cambio

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutarî. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Dollaro USA	8.568	6.605	1.105	363
Dollaro canadese	938	1.638	0	92
Sterlina inglese	4.804	2.631	187	26
Dollaro australiano	3.812	12.501	561	155
Franco svizzero	1.809	2.405	389	1.387
Dollaro neozelandese	1.075	1.043	0	1
Rupia indiana	9.528	8.048	1.177	2.098
Dollaro Hong Kong	9.198	2.139	1.956	0
Altre valute	56	39	75	130
TOTALE	39.788	37.050	5.449	4.252

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico di un rafforzamento/indebolimento dell'euro del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(974)	1.317
Dollaro canadese	(122)	165
Sterlina inglese	(602)	815
Dollaro australiano	(424)	574
Franco svizzero	(185)	251
Dollaro neozelandese	(140)	190
Rupia indiana	(1.089)	1.474
Dollaro Hong Kong	(945)	1.278
TOTALE	(4.481)	6.063

La Società utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (forward) e cross currency swap. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo hedge accounting, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, la Società include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2012

	importo nominale in valuta	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	9.100	1,2852	giugno 2013
Dollaro canadese	3.185	1,2749	giugno 2013
Sterlina inglese	4.665	0,8056	maggio 2013
Dollaro australiano	5.221	1,2568	aprile 2013
Franco svizzero	2.815	1,2073	aprile 2013
Dollaro neozelandese	1.200	1,6192	marzo 2013
Dollaro Hong Kong	46.100	9,8243	agosto 2013

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2011

	importo nominale in valuta	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	11.330	1,3492	giugno 2012
Dollaro canadese	3.550	1,3844	marzo 2012
Sterlina inglese	4.270	0,8571	maggio 2012
Dollaro australiano	15.930	1,3059	maggio 2012
Franco svizzero	1.350	1,2263	giugno 2012
Dollaro neozelandese	1.500	1,694	aprile 2012
Dollaro Hong Kong	36.900	10,5353	gennaio 2012

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	1.083	(1.034)
Dollaro canadese	390	(354)
Sterlina inglese	820	(934)
Dollaro australiano	583	(678)
Franco svizzero	304	(412)
Dollaro neozelandese	91	(139)
Dollaro Hong Kong	772	(611)
TOTALE	4.043	(4.161)

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2012:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2011);
- nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Rischio tassi di interesse

La Società è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari principalmente a breve termine visto il maggior ricorso a finanziamenti a pronti. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito, viste sia le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse, orientate verso una sostanziale stabilità. La sensitivity analysis, per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari), non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia alla affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione. Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%. Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito. Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota n. 22 sui crediti commerciali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio della Società connesso alla difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2012						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	18.813	79.150	2.974	-	-	100.937
Debiti per locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	35.731	32.558	2.382	2.308	310	73.289
TOTALE	54.543	111.708	5.356	2.308	310	174.226
31/12/2011						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	18.738	82.215	2.933	-	-	103.887
Debiti per locazione finanziaria	-	180	-	-	-	180
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	16.655	29.579	10.250	22.623	622	79.729
TOTALE	35.392	111.975	13.183	22.623	622	183.796

La Società monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire una efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

La Società ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 110 milioni - di cui non utilizzate per € 46 milioni - concesse da Istituti di Credito italiani di primaria rilevanza.

Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a <i>fair value</i> con contropartita a conto economico:		
<i>Attività finanziarie da strumenti derivati</i>	599	-
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato:		
<i>Crediti commerciali</i>	98.560	103.389
<i>Altre attività</i>	18.245	16.113
- <i>altre attività finanziarie e crediti non correnti</i>	4.880	3.895
- <i>altre attività correnti</i>	13.365	12.218
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	3.274	8.485
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a <i>fair value</i> con contropartita a conto economico:		
<i>Passività finanziarie da strumenti derivati</i>	-	624
Valutate a costo ammortizzato:		
<i>Debiti commerciali</i>	76.777	77.839
<i>Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie</i>	72.895	78.605
<i>Altre passività correnti</i>	13.471	15.119

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il fair value delle stesse.

45. contratti di leasing operativi

Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	3.646	3.574
TOTALE	3.646	3.574

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti su contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Entro un anno	2.414	2.344
Tra uno e cinque anni	1.550	2.373
Oltre cinque anni	15	19
TOTALE	3.979	4.736

I contratti in essere riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per tutta la durata dei contratti.

Importi dei canoni incassati durante l'esercizio:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	158	63
TOTALE	158	63

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora da incassare in relazione a contratti di affitti attivi irrevocabili è il seguente:

€ '000	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Entro un anno	115	113
Tra uno e cinque anni	441	446
Oltre cinque anni	-	98
TOTALE	556	657

46. operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa

Per quanto riguarda l'esercizio 2012, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

47. operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2012 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

48. operazioni con parti correlate

La Società è controllata direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Cav. Dott. Giancarlo Selci (residente in Italia). Sono altresì identificati come parti correlate i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, e le società da loro controllate in via diretta o indiretta o di proprietà di parenti stretti: al 31 dicembre 2012 sono incluse le società Semar S.r.l. e Fincobi S.r.l.

I dettagli delle operazioni tra Biesse ed altre entità correlate sono indicati di seguito.

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

€ '000	Costi 2012	Costi 2011	Ricavi 2012	Ricavi 2011
Controllate				
Controllate	27.862	28.267	110.335	105.606
Controllanti				
Bifin Srl	-	-	10	10
Altre società correlate				
Fincobi Srl	14	10	1	1
Semar Srl	721	902	-	3
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	1.226	1.749	-	-
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	166	147	-	-
Altre parti correlate				
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	29.989	31.075	110.346	105.620

€ '000	Crediti 2012	Crediti 2011	Debiti 2012	Debiti 2011
Controllate				
Controllate	77.713	81.369	24.739	28.261
Controllanti				
Bifin SRL	1.403	537	-	-
Altre società correlate				
Fincobi Srl	-	-	5	-
Semar Srl	6	2	273	294
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	41	37	24
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	166	147
Altre parti correlate				
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	79.122	81.949	25.220	28.726

I compensi riconosciuti agli amministratori sono fissati dal Comitato per le Retribuzioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Biesse S.p.A. nell'anno 2008 ha aderito al consolidato fiscale per il periodo 2008/2010 come controllante, rinnovato poi a scadenza per l'ulteriore triennio 2011/2013. Hanno aderito al consolidato fiscale le Società controllate HSD S.p.A., Bre.ma. Brenna macchine S.r.l., e dall'esercizio in corso Viet Italia S.r.l..

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l. non si sono verificate transazioni rilevanti.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, A DIRETTORI GENERALI E A DIRIGENTI CON FUNZIONI STRATEGICHE E AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE						
Descrizione carica			Compensi			
€ '000			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Soggetto	Carica ricoperta	Durata carica				
Selci Roberto	Presidente CdA	29/04/2015	324	7		
Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29/04/2015	233	4		
Parpajola Alessandra	Amm. Delegato	29/04/2015	102	6		
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29/04/2015	30			6
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29/04/2015	21			3
Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29/04/2015	20			3
Porcellini Stefano	Consigliere CdA** e Direttore Generale	29/04/2015	50	4	36	188
Tinti Cesare	Consigliere CdA**	29/04/2015	3	3	33	139
TOTALE			783	24	69	393
Ciurlo Giovanni	Presidente Collegio Sindacale	29/04/2015	74			
Sanchioni Claudio	Sindaco	29/04/2015	46			
Pierpaoli Riccardo	Sindaco	29/04/2015	46			
TOTALE			166			

* Consiglieri indipendenti.

** I Dirigenti con funzioni strategiche della Biesse S.p.A. ricoprono l'incarico di Consiglieri.

I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e altri compensi ammontano ad € 130 mila.

Si ricorda che in data 20 Luglio 2012 il Dr. Giorgio Pitzurra ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato. Nel corso dell'esercizio, il Dr. Pitzurra ha percepito € 1.080 mila, di cui € 788 mila a titolo di incentivo all'esodo e transazione novativa ed € 292 mila a titolo di compensi ed emolumenti per la propria funzione.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento sia sulla Biesse S.p.A. e indirettamente tramite quest'ultima sulle relative Società controllate. Non si ritiene necessario in questa sede indicare i riferimenti delle predette società in quanto la Società è soggetta all'obbligo del Bilancio consolidato. In quella sede saranno compiutamente indicati tutti gli elementi necessari alla valutazione dei rapporti intercorsi con le predette società.

Come richiesto dal codice civile esponiamo i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società Bi.Fin. S.r.l. depositato presso la Camera di Commercio. Vi sottolineiamo che:

- il riferimento deve essere all'ultimo bilancio di esercizio approvato ovvero a quello chiuso in data del 31.12.2011;
- si è ritenuto, considerando che l'informazione richiesta è di sintesi, di limitarsi ad indicare i totali delle voci indicate con lettere maiuscole dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico come da Codice Civile.

STATO PATRIMONIALE		
€ '000	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	31.614	31.614
C) Attivo circolante	13.867	21.467
D) Ratei e risconti	-	-
TOTALE ATTIVO	45.481	53.081
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	10.569	10.569
Riserve	41.865	42.096
Utile (perdita) dell'esercizio	(7.911)	(231)
B) Fondi rischi e oneri	27	-
D) Debiti	931	647
TOTALE PASSIVO	45.481	53.081

CONTO ECONOMICO		
€ '000	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
A) Valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione	(7.349)	(232)
C) Proventi e oneri finanziari	(4)	1
D) Rettifiche di valore attività finanz.	(558)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
TOTALE ATTIVO	(7.911)	(231)

In ordine ai rapporti commerciali e finanziari con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia a quanto indicato alle note 23 e 41.

49. altre informazioni

Come richiesto dal Codice Civile si evidenzia che:

- La Società non ha emesso strumenti finanziari (art. 2427, co 1, n. 19)
- La Società non è finanziata da soci con prestiti fruttiferi (art. 2427, co 1, n. 19 bis)
- Non sussistono Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 2427, co 1, n. 20)

50. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

Pesaro, 15 marzo 2013

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Selci e Cristian Berardi in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato al 31 dicembre 2012 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

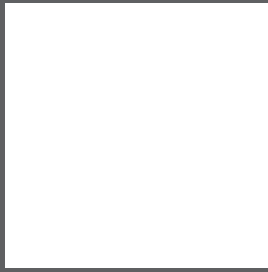
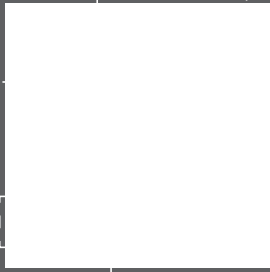
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2013

Presidente e Amministratore Delegato
Roberto Selci

*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili*
Cristian Berardi



appendici

ALLEGATO "A"

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTE E INDIRECTE						
Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
Biesse America Inc.	4110 Meadow Oak Drive (28208) - Charlotte North Carolina - USA	USD	11.500.000	7.269.684	(226.757)	Diretta 100%
Biesservice Scandinavia AB	Maskinvägen 1 Lindas - Svezia	SEK	200.000	3.927.991	(118.153)	Diretta 60%
Biesse Canada Inc.	18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.100	4.186.706	(217.596)	Diretta 100%
Biesse Asia Pte Ltd	5 Woodlands terrace - #02-01 Zagro Global Hub - Singapore	SGD	2.655.000	2.769.738	(1.732.203)	Diretta 100%
Biesse Group UK Ltd	Lampert Drive, Heartlands Business Park Northamptonshire Gran Bretagna	GBP	655.019	985.613	11.168	Diretta 100%
Biesse France Sarl	4, Chemin de Moninsable Brignais - Francia	Euro	1.244.000	3.606.908	44.696	Diretta 100%
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL	C/Montserrat Roig,9 L'Hospitalet de Llobregat Barcellona - Spagna	Euro	1.233.290	(3.731.137)	(1.114.089)	Diretta 100%
Biesse Group Deutschland GmbH	Gewerberstrasse, 6/A Elchingen (Ulm), - Germania	Euro	1.432.600	2.976.617	138.378	Diretta 100%
Biesse Group Australia Pty Ltd	Biesse Group Australia Pty Ltd - 3 Widemere Road Wetherill Park Sydney New South Wales Australia	AUD	15.046.547	12.459.774	(338.208)	Diretta 100%
Biesse Group New Zealand Pty Ltd	UNIT B, 13 Vogler Drive Manukau - Auckland New Zealand	NZD	3.415.665	891.286	90.409	Diretta 100%
H.S.D. S.p.A.	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	1.141.490	8.691.226	6.415.437	Diretta 100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.	Via Manzoni, 2340 Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	129.395	(228.725)	Diretta 98%
Biesse Tecno System Srl	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	100.000	105.084	(80.440)	Diretta 50%
Viet Italia Srl	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto-(PU)	Euro	10.000	(80.551)	(645.442)	Diretta 100%
Biesse Manufacturing PVT Ltd	Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk Survey No. 32, - No. 469 Bangalore Rural District, India	INR	674.518.392	533.089.026	94.751.501	Diretta 100%

Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
Biesse Hong Kong Ltd	Unit 1105, 11 floor, Regent Centre, NO.88 Queen's Road Central, Central, Hong Kong	HKD	15.000.000	13.227.187	(1.654.864)	Diretta 70%
Centre Gain LTD	Room 703, 7/F, Cheong Tai Comm, Bldg., 60 Wing Lok Street, Sheung Wan, Hong Kong	HKD	110.000.000	103.837.299	696.932	Indiretta 70%
Dongguan Korex Machinery Co. Ltd	Dongguan City Guangdong Province	CNY	128.435.513	108.091.951	(7.833.489)	Indiretta 70%
HSD USA Inc	3764 SW 30th Avenue Hollywood - Florida - Usa	USD	10.000	3.041.390	73.820	Indiretta 100%
HSD Deutschland GmbH	Brückenstraße 32 Göppingen - Germania	Euro	25.000	212.576	143.558	Indiretta 100%
HSD Mechatronic (Shanghai) CO. LTD	D2, first floor, 207 Taigu road Waigaoqiao free trade zone Shanghai - Cina	CNY	2.118.319	14.536.551	4.536.397	Indiretta 100%
Biesse Schweiz GmbH	Grabenhofstrasse, 1 Kriens - Svizzera	CHF	100.000	(661.010)	54.421	Indiretta 100%
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	Sintra business park, ED.01 - 1ªQ - Sintra - Portogallo	Euro	5.000	(38.931)	(114.097)	Indiretta 100%
Biesse Trading (Shanghai) CO. LTD	Building 10 No.205 Dong Ye Road - Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District - Shanghai - Cina	CNY	7.870.000	2.223.503	(1.600.988)	Indiretta 70%
Biesse Indonesia Pt.	Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.224.737.602	1.241.062.539	(30.603.334)	Indiretta 100%
Biesse Malaysia SDN BHD	Dataran Sunway , Kota Damansara – Petaling Jaya, Selangor Darul Ehsan – Malaysia	MYR	1.000.000	919.992	(80.008)	Indiretta 100%
Biesse Korea LLC	Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	102.000.000	74.171.730	(27.828.270)	Indiretta 100%
Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd	Peenya 1st Stage, Peenya Industrial Area – Bangalore – India	INR	23.158.450	(52.036.958)	(35.170.233)	Indiretta 100%

*La Società possiede direttamente il 70% della Biesse (HK) LTD; ai soci di minoranza è stata concessa una opzione put di vendita per il restante 30% a Biesse Spa.

PROSPETTO MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI

€ '000

Società	Valore storico	Svalutazioni esercizi precedenti	Acquisti, sottoscr. incrementi Capitale Sociale e versamenti c/capitale	Fusioni	Cessioni e altre	Svalutaz. e riprese di valore 2012	Valore al 31/12/12
Biesse America Inc.	7.580	(2.731)	-	-	-	-	4.849
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	-	-	-	-	-	1.088
Biesse Group Australia Pty Ltd	2.923	-	7.884	-	-	(900)	9.907
Biesservice Scandinavia AB	13	-	-	-	-	-	13
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.	8.206	(8.206)	288	-	-	(150)	138
Biesse Canada Inc.	96	-	-	-	-	-	96
Biesse Groupe France Sarl	4.879	-	-	-	-	-	4.879
Biesse Group Deutschland GmbH	9.719	(4.991)	-	-	-	-	4.728
Biesse Hong Kong Ltd	1.227	-	-	435	-	-	1.662
HSD S.p.A.	5.726	-	-	-	-	-	5.726
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL	6.938	(6.938)	-	-	-	-	-
Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd	10.797	(2.400)	-	-	-	-	8.397
Biesse Group New Zealand Pty Ltd	1.806	(1.374)	-	-	-	-	432
Biesse Tecno System Srl	50	-	-	-	-	-	50
Biesse Group UK Ltd	1.088	-	-	-	-	-	1.088
Viet Italia Srl	818	-	520	-	-	-	1.338
	62.954	(26.640)	8.692	435	0	(1.050)	44.391

APPENDICE "B"

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
€ '000	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	% di incidenza	31 dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	267.807.215	99.337.263	37,09%	281.961.640	91.683.298	33,75%
Altri ricavi operativi	3.719.091	1.641.772	44,14%	2.729.180	1.534.569	56,23%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	1.324.214	-	-	(378.360)	-	-
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(145.665.712)	(28.452.978)	19,53%	(152.620.809)	(28.756.331)	21,55%
Costi del personale	(71.604.112)	370.561	(0,52)%	(75.128.356)	760.911	(1,34)%
Costi del personale - oneri non ricorrenti	(1.748.983)	-	-	-	-	-
Altre spese operative	(45.197.350)	(1.747.966)	3,87%	(45.415.247)	(2.961.778)	6,52%
Ammortamenti	(11.319.784)	-	-	(9.929.724)	-	-
Accantonamenti	(1.687.201)	-	-	(483.244)	-	-
Accantonamenti - oneri non ricorrenti	(1.730.000)	-	-	-	-	-
Perdite durevoli di valore di attività - oneri non ricorrenti	(886.091)	-	-	(357.508)	-	-
Risultato operativo	(6.988.713)	-	-	377.572	-	-
Quota di utili/perdite di imprese correlate	(1.976.054)	(1.976.054)	100,00%	(6.688.129)	(6.688.129)	100,00%
Proventi finanziari	1.325.711	1.166.995	88,03%	1.256.167	1.009.115	80,33%
Dividendi	8.200.000	8.200.000	100,00%	11.392.662	11.392.662	100,00%
Oneri finanziari	(3.469.069)	(158.467)	4,57%	(2.723.893)	(117.905)	4,33%
Proventi e oneri su cambi	(1.387.930)	-	-	(772.116)	-	-
Risultato prima delle imposte	(4.296.055)	-	-	2.842.263	-	-
Imposte	3.167.201	-	-	(2.246.925)	-	-
Risultato d'esercizio	(1.128.854)	-	-	595.338	-	-

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB
N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

€ '000	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	% di incidenza	31 dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	31.995.594	-	-	32.361.057	-	-
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	2.019.462	-	-	3.734.426	-	-
Avviamento	6.247.288	-	-	6.247.288	-	-
Altre attività immateriali	26.520.604	-	-	26.291.011	-	-
Attività fiscali differite	12.278.594	-	-	11.086.656	-	-
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	44.391.291	44.391.291	100,00%	36.313.539	36.313.539	100,00%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	4.908.218	4.555.000	92,80%	3.923.183	3.555.000	90,62%
	128.361.051	48.946.291	38,13%	119.957.160	39.868.539	33,24%
Attività correnti						
Rimanenze	40.592.486	-	-	43.064.433	-	-
Crediti commerciali	98.560.497	39.731.625	40,31%	103.389.374	40.277.728	38,96%
Altre attività correnti	16.888.357	12.492.686	73,97%	18.498.718	11.424.736	61,76%
Attività finanziarie correnti da strumenti derivati	598.796	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	22.343.189	22.343.189	100,00%	26.691.873	26.691.873	100,00%
Cassa e mezzi equivalenti	3.273.937	-	-	8.484.804	-	-
	182.257.262	74.567.500	40,91%	200.129.202	78.394.337	39,17%
TOTALE ATTIVITÀ	310.618.313	123.513.791	39,76%	320.086.362	118.262.876	36,95%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

€ '000	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	% di incidenza	31 dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Capitale e riserve						
Capitale sociale	27.393.042	-	-	27.393.042	-	-
(Azioni Proprie)	(4.675.804)	-	-	(4.675.804)	-	-
Riserve di capitale	36.202.011	-	-	36.202.011	-	-
Riserve su cambi	11.151	-	-	(56.848)	-	-
Altre riserve e utili portati a nuovo	54.651.453	-	-	54.171.586	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	(1.128.854)	-	-	595.338	-	-
PATRIMONIO NETTO	112.452.999	-	-	113.629.325	-	-
Passività a medio/lungo termine						
Passività per prestazioni pensionistiche	8.823.994	-	-	9.283.268	-	-
Passività fiscali differite	959.042	-	-	1.678.079	-	-
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	2.542.724	-	-	23.059.705	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	-	-	-	-	-	-
Altre passività verso terzi	382.759	-	-	-	-	-
Fondo per rischi ed oneri	536.850	-	-	404.505	-	-
	13.245.369	-	-	34.425.557	-	-
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE						
Debiti commerciali	86.200.623	12.542.562	14,55%	87.637.472	10.594.295	12,09%
Altre passività correnti	18.631.543	725.399	3,89%	19.812.299	482.134	2,43%
Debiti per imposte sul reddito	278.858	-	-	694.909	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	-	-	-	180.000	-	-
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	70.352.174	8.234.047	11,70%	55.365.656	14.100.000	25,47%
Fondi per rischi ed oneri	9.456.747	3.717.582	39,31%	7.717.304	3.549.582	46,00%
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	-	-	623.840	-	-
	184.919.945	25.219.590	13,64%	172.031.480	28.726.011	16,70%
PASSIVITÀ	198.165.314	25.219.590	12,73%	206.457.037	28.726.011	13,91%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	310.618.313	25.219.590	8,12%	320.086.362	28.726.011	8,97%



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo Biesse chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Biesse per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations*, sottosezione *Profilo Biesse* del sito internet della Biesse S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.138.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Biesse
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2012.

Ancona, 28 marzo 2013

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmsuditaly@kpmg.it
kpmgspa@pec.kpmg.it
PEC

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Biesse S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biesse S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Biesse S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations*, sottosezione *Profilo Biesse* del sito internet della Biesse S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biesse

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Tieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro € 128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600189
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600189
VAT number IT00709600189
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Biesse S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Ancona, 28 marzo 2013

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Società BIESSE S.p.A.
Sede di Pesaro – Via della Meccanica 16
Capitale sociale € 27.393.042
Tribunale di Pesaro – Codice Fiscale 00113220412

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(ai sensi dell'art. 153 Decreto Legislativo n. 58/98 e dell'articolo 2429, comma 3, codice civile)

All'assemblea degli Azionisti della Società Biesse S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob nelle comunicazioni n. 1025564 del 6 aprile 2001, n. 3021582 del 4 aprile 2003 e n. 6031329 del 7 aprile 2006, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- diamo atto che la società è dotata del modello organizzativo gestionale previsto dal D. Lgs. 231/2001 e che l'organismo di vigilanza si è riunito n. 4 volte ed ha svolto le attività di controllo dell'applicazione del modello e di suo costante aggiornamento alle modificazioni legislative intervenute;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa, incontri con i collegi sindacali delle società controllate e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- nello svolgimento delle funzioni a noi affidate, anche quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex art. 19 del D. Lgs. 39/2010, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, vigilando sull'attività del responsabile della funzione di *internal audit* e a tale riguardo non abbiamo questioni significative da riferire; diamo atto che il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Comitato per il Controllo e Rischi, previsto dal vigente codice di autodisciplina delle società quotate emanato dalla Borsa Italiana, che si è riunito n. 3 volte ed ha regolarmente svolto la funzione di supporto delle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; diamo atto che – sulla base delle nuove disposizioni del codice di autodisciplina - è stato predisposto un mandato unitario di *internal audit* che, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prossima riunione; circa l'implementazione del sistema per la valutazione e gestione dei rischi (ERM) diamo inoltre atto

che la società ha presidiato le aree di maggior rischio ed ha in corso l'attività di *risk assessment* che conta di terminare entro l'esercizio;

- abbiamo inoltre vigilato sul processo di informativa finanziaria e sul sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal "dirigente preposto", nominato ai sensi della L. 262/2005, e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire all'Assemblea;
- abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione legale, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98, e non sono emersi fatti ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo ottenuto dalla società incaricata della revisione legale, l'attestazione circa i propri requisiti di indipendenza e dei relativi eventuali rischi, ed al riguardo non abbiamo nulla da osservare;
- abbiamo ricevuto dalla società incaricata della revisione legale la relazione sulle questioni fondamentali e le carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, dalla quale non emergono errori di rilevanza tale da essere menzionati nella relativa relazione di revisione né aspetti di rilievo tali da richiederne specifica menzione; nella predetta relazione sono stati identificati taluni rischi che hanno richiesto una speciale considerazione nella revisione, i principali dei quali hanno riguardato i rischi di liquidità correlati all'esposizione finanziaria a breve termine del Gruppo, i test di *impairment* sugli *intangibles* a vita utile indefinita, che sono stati opportunamente sottoposti all'esame di un esperto indipendente, la recuperabilità delle attività costituite dalle imposte anticipate ed i rischi di mercato correlati all'attuale fase d'incertezza dell'economia ed alla discontinuità della domanda di beni durevoli;
- attestiamo che la società KPMG, incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato al Collegio Sindacale gli incarichi non di revisione conferiti alla stessa società di revisione ed al relativo *network* di appartenenza che hanno riguardato incarichi completati alla data della presente relazione per complessivi € 9 mila;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o con parti correlate o con terzi;
- diamo atto che la società ha adottato il regolamento previsto dalle delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e 17389 del 23 giugno 2010 che disciplinano le operazioni con parti correlate e che il comitato previsto dalle citate disposizioni si è riunito n. 3 volte;
- abbiamo rilevato operazioni infragruppo, patrimoniali ed economiche, di natura ordinaria riguardanti finanziamenti, crediti e debiti, nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi regolate a condizioni di mercato, che rientrano nell'usuale attività del Gruppo e che sono state adeguatamente illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa al bilancio; le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- segnaliamo inoltre che, come adeguatamente illustrato dagli Amministratori nella relazione al bilancio, la società ha intrattenuto rapporti, patrimoniali ed economici, con parti correlate riguardanti crediti e debiti nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi anch'esse regolate a condizioni di mercato e rientranti nell'usuale attività del Gruppo; esse – secondo quanto riferito dal Consiglio di Amministrazione nella sua relazione - hanno comportato, tra l'altro, l'iscrizione nel bilancio separato della capogruppo di ricavi (netti) per € 110.346 mila (di cui € 110.335 mila verso società controllate) e di costi per € 29.989 mila (di cui € 29.254 mila verso società controllate), comprendendo anche i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale ed al Consiglio

di Amministrazione rispettivamente per € 166 mila e per € 1.226 mila, nonché di crediti per € 79.122 mila (di cui € 77.713 mila verso società controllate) e di debiti per € 25.220 (di cui € 24.942 verso società controllate); le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;

- nelle relazioni della società di revisione al bilancio separato ed al bilancio consolidato non sono contenuti rilievi od eccezioni, mentre è contenuto un richiamo di informativa nella relazione al bilancio separato, relativo all'inserimento dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Biesse S.p.A.;
- nel corso dell'esercizio non sono stati ricevuti reclami, esposti o denunce;
- con riferimento alle norme di comportamento previste dal vigente codice di autodisciplina nonché dal regolamento del segmento "Star" del mercato gestito da Borsa Italiana, cui la società ha dichiarato di volersi attenere, Vi confermiamo che la società ha dato concreta attuazione alle disposizioni ivi contenute ed in particolare alle regole di governo societario ivi previste; più in particolare Vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato per il Controllo e Rischi di cui abbiamo già riferito, ha istituito anche il Comitato per la Remunerazione, che nel corso dell'esercizio si è riunito una volta; non è stato invece istituito il Comitato per le Proposte di Nomina;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
- l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 10 riunioni del Collegio e assistendo ad una riunione dell'Assemblea ed a n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 149, comma 2, del D. Lgs. 58/98;
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Vi segnaliamo che a seguito del conseguimento della perdita dell'esercizio pari a € 1,1 milioni, il patrimonio netto aziendale ammonta ad € 112,4 milioni, di cui € 27,4 milioni per capitale sociale.

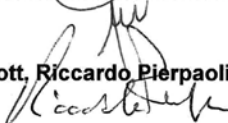
Il Consiglio di Amministrazione, anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ha opportunamente ritenuto di non proporre l'erogazione di dividendi agli Azionisti; il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, si associa alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pesaro, 28 marzo 2013

Il Collegio Sindacale


Dott. Giovanni Ciurlo


Dott. Claudio Sanchioni


Dott. Riccardo Pierpaoli

Note



Biesse S.p.A.
Via della Meccanica, 16
61122 Pesaro (PU) - Italy
tel. +39 0721 439100
fax +39 0721 439150
biesse.sales@biesse.com
www.biesse.com